

**Obiettivo cooperazione territoriale
europea
Programma per la Cooperazione
Transfrontaliera
Italia – Slovenia 2007-2013**

**Valutazione in itinere:
PRIMO RAPPORTO
DI VALUTAZIONE**

Versione definitiva, settembre 2013



INDICE

1. FINALITÀ, STRUTTURAZIONE E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE.....	3
2. APPROCCIO METODOLOGICO E FONTI INFORMATIVE	5
3. ARCHITETTURA DEL PROGRAMMA E VERIFICA DELLA VALIDITÀ DELLA STRATEGIA	7
3.1. ARCHITETTURA DEL PROGRAMMA.....	7
3.1.1 <i>Gli obiettivi del Programma</i>	7
3.1.2 <i>Gli Assi prioritari</i>	9
3.2. AGGIORNAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI-AMBIENTALI.....	12
3.2.1 <i>Demografia</i>	12
3.2.2 <i>Mercato del lavoro</i>	14
3.2.3 <i>Economia</i>	17
3.2.4 <i>Infrastrutture immateriali, materiali, logistica e mobilità</i>	19
3.2.5 <i>Istruzione</i>	20
3.2.6 <i>Salute e aspetti sociali</i>	21
3.2.7 <i>Situazione territoriale ed ambientale</i>	21
4. ANALISI DELLE REALIZZAZIONI E DEI RISULTATI RAGGIUNTI AL 31.12.2012	27
4.1. ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA	27
4.1.1 <i>Il processo di programmazione</i>	27
4.2. AVANZAMENTO PROCEDURALE	32
4.3. REALIZZAZIONI FINANZIARIE	38
4.4. REALIZZAZIONI FISICHE E RISULTATI	43
4.5. ANALISI A LIVELLO PROGETTUALE	49
4.6. QUADRO DI SINTESI SUL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET E PRIMA VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO.....	61
5. ANALISI DELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI.....	63
6. ANALISI DELLA COERENZA INTERNA ED ESTERNA.....	65
6.1. COERENZA INTERNA NELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA	65
6.2. ADEGUATEZZA DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA CON I FABBISOGNI DELL'AREA DI COOPERAZIONE	66
6.3. CAPACITÀ DEL PROGRAMMA DI GENERARE SINERGIE E RETI CON ALTRI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA	69
7. ANALISI DELLE STRUTTURE DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA	75
7.1. AUTORITÀ DI GESTIONE	75
7.2. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE	78
7.3. AUTORITÀ DI AUDIT E SISTEMA DI CONTROLLO	79
7.4. SEGRETARIATO TECNICO CONGIUNTO	82
7.5. COMITATO DI SORVEGLIANZA	85
7.6. AUTORITÀ AMBIENTALI	86
7.7. INFO POINT SLOVENO	87
7.8. GRUPPI TRANSFRONTALIERI	88
7.9. LE STRUTTURE DI GESTIONE DAL PUNTO DI VISTA DEI PARTNER DI PROGRAMMA	88
7.10. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI	94
7.11. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	95
8. PRINCIPALI RISULTATI, CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	99
INDICE DELLE TABELLE.....	106
INDICE DELLE FIGURE.....	107
ALLEGATO 1 - ALLEGATO STATISTICO. AGGIORNAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI-AMBIENTALI.....	108

1. Finalità, strutturazione e obiettivi della valutazione

Obiettivo della valutazione in itinere è di fornire all'Autorità di Gestione (AdG), al Segretariato Tecnico Congiunto (STC), all'Info Point sloveno, alle Autorità locali nazionali/regionali, rappresentative dell'Area Programma, al Comitato di Sorveglianza (CdS), alle altre Autorità (Audit, Certificazione) e ad altri soggetti (Autorità Ambientali, Gruppi di esperti Transfrontalieri) gli elementi utili per esaminare l'andamento del Programma e, in particolare:

- fornire le informazioni necessarie e sufficienti a verificare la rilevanza, la consistenza, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione degli interventi previsti, così da mettere in evidenza i risultati prodotti alla luce degli obiettivi inizialmente prefissati;
- individuare ogni elemento utile per identificare le problematiche che ostacolano la realizzazione del Programma e formulare proposte per il loro superamento;
- favorire una successiva valutazione ex post.

Secondo quanto disposto dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, la valutazione in itinere fonda l'analisi su quesiti circoscritti in merito a questioni che si riferiscono all'attuazione, all'adattamento e alla pianificazione strategica, formulati con il contributo di tutte le parti coinvolte, al fine di consentire ai partner istituzionali e socio-economici e ai soggetti interessati di trovare adeguate risposte. Gli interlocutori individuati sono rappresentati dall'Autorità di Gestione, dal Segretariato Tecnico Congiunto, dall'Info Point sloveno, dalle Autorità locali nazionali/regionali, rappresentative dell'Area Programma, il Comitato di Sorveglianza, le altre Autorità (di Audit, di Certificazione) e altri soggetti (Autorità Ambientali, Gruppi di esperti Transfrontalieri).

I principali destinatari dei risultati dell'esercizio valutativo sono, oltre a quelli già citati sopra, la Commissione Europea, il Ministero dello Sviluppo Economico (Italia), il Ministero dello Sviluppo Economico e della Ricerca Tecnologica (Slovenia), i portatori di interesse economici e sociali.

Il primo passo dell'esercizio valutativo ha richiesto l'elaborazione del Piano di lavoro con l'identificazione delle Domande di valutazione, ossia gli ambiti di valutazione ritenuti maggiormente importanti e significativi per i diversi stakeholders del Programma.

Data la numerosità degli ambiti di valutazione potenzialmente esplorabili nell'ambito del Programma, l'Autorità di Gestione ha ritenuto che questi andassero identificati e, successivamente, sviluppati con il contributo di tutte le parti coinvolte, al fine di consentire ai partner istituzionali e ai soggetti interessati, di acquisire tutte le informazioni e l'output valutativo atteso.

Gli ambiti valutativi inizialmente individuati e proposti dal valutatore fanno riferimento alle linee guida contenute nei documenti di lavoro della Commissione Europea in materia di valutazione per la programmazione 2007-2013, vale a dire alle macrocategorie concettuali proprie della fase on-going della valutazione: efficacia, efficienza, rilevanza, consistenza. Gli stessi sono stati condivisi con l'Autorità di Gestione e il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma in occasione dell'incontro di coordinamento tenutosi a dicembre 2012 nella sede di Trieste.

Il dialogo interattivo e iterativo con l'Autorità di Gestione ha portato alla revisione di alcuni elementi del piano delle Domande di valutazione, e all'integrazione di ulteriori ambiti ritenuti rilevanti dalla stessa Autorità.

Gli stakeholders sono stati individuati nei componenti del Comitato di Sorveglianza del Programma aventi diritto di voto ai quali è stato sottoposto un questionario.

Il questionario chiedeva di esprimere un giudizio tra 1 e 10 per ciascun ambito valutativo proposto, a seconda del livello di significatività che esso potrebbe assumere ai fini della valutazione del

Programma. Sulla base delle risposte ottenute presso tutti gli stakeholders¹ del Programma, il valutatore ha elaborato una graduazione degli ambiti di valutazione e ha definito il Piano di lavoro che costituisce la griglia entro la quale la valutazione è condotta (al quale si rimanda per un maggiore dettaglio).

¹ Il questionario è stato compilato da 15 stakeholders. In particolare hanno risposto: Stojan Šuka (Associazione delle Municipalità e delle città della Slovenia), Bojan Suvorov (Ministero dello Sviluppo Economico e della Ricerca Tecnologica - MSERT), Maja Humar (MSERT), Spela Dragar (MSERT), Marko Drofenik (MSERT), Robert Turk (Istituto della Repubblica di Slovenia per la tutela della natura), Mirjam Gorkič (Istituto della Repubblica di Slovenia per la tutela della natura), Antonio Franzina (Regione del Veneto - Assessorato al Bilancio e agli Enti Locali, Fondi FESR), Flavia Zuccon, Luca Rossetti e Francesca Bonesso (Regione del Veneto - Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera), Maria Pia Turinetti di Priero (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Programmazione), Tatjana Renner (MSERT), Michele Migliori e Lodovico Gherardi (Regione Emilia-Romagna), Laura Comelli (Autorità di Gestione), Iztok Škerlič (Segretariato Tecnico Congiunto), Marilena Barbaro (Ministero dello Sviluppo Economico in Italia).

2. Approccio metodologico e fonti informative

Com'è noto, la scelta del metodo di valutazione è influenzata da una serie di variabili strettamente collegate tra loro. Tra queste è opportuno ricordare:

1. ruolo del decisore;
2. obiettivo della valutazione;
3. risorse umane e finanziarie e tempo disponibile.

Il presente rapporto di valutazione è stato elaborato tenendo conto delle tre macrovariabili e considerando, come principali riferimenti metodologici, le linee guida contenute nei documenti di lavoro della Commissione Europea in materia di valutazione e nello specifico:

- European Commission, *The new programming period 2007-2013. Indicative guidelines on evaluation methods: monitoring and evaluation indicators*, Working Document No.2, August 2006;
- European Commission, *Indicative guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period*, Working Document No.5; April 2007;
- European Commission, *The Programming Period 2014-2020, Guidance Document on Monitoring and Evaluation, European Regional Development Fund and Cohesion Fund, concepts and recommendations*, April 2013;
- EVALSED: *The resource for the evaluation of Socio-Economic Development*, July 2012.

I principali metodi utilizzati per la raccolta delle informazioni dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) GRETA Associati MK Projekt possono essere sintetizzati in:

- analisi documentale (desk analysis), volta a ricostruire il quadro in cui s'inserisce l'intervento e i settori di maggiore rilevanza e interesse;
- incontri formali e informali con Autorità di Gestione e Segretariato Tecnico Congiunto;
- interazioni fra Autorità di Gestione, Segretariato Tecnico Congiunto, Info Point sloveno, Autorità locali nazionali/regionali, rappresentative dell'area Programma, Comitato di Sorveglianza, altre Autorità (di Audit, di Certificazione) e altri soggetti (Autorità ambientali, Gruppi di esperti Transfrontalieri) e valutatore.

Il gruppo di valutazione del RTI GRETA Associati MK Projekt ha operato a stretto contatto con l'Autorità di Gestione, per mezzo del proprio coordinatore o degli esperti di riferimento di parte italiana o slovena, secondo i casi.

Ha raccolto le istanze valutative provenienti non solo dagli organismi del programma (Autorità di Gestione, Segretariato Tecnico Congiunto, Info Point sloveno, Partner istituzionali del Programma) ma anche dalle Autorità ambientali, in un'ottica valutativa bottom-up.

Ai fini della predisposizione della valutazione ha fatto ricorso a fonti informative primarie (Tabella 1), raccolte direttamente dal valutatore e fonti secondarie, derivanti da sistemi di monitoraggio esistenti, bandi pubblici, rapporti annuali di esecuzione e fonti statistiche ufficiali.

Per quanto riguarda le fonti informative secondarie, il valutatore si è avvalso del Sistema di Monitoraggio di Programma, al fine di analizzare l'aspetto procedurale del processo di attuazione, le realizzazioni fisiche e finanziarie e i risultati.

Tabella 1. Principali fonti statistiche

Ambito	Fonte italiana	Fonte slovena
Demografia	Istat Eurostat	Si-stat Eurostat
Mercato del lavoro	Istat	Si-stat Zavod RS za zaposlovanje
Economia	Istat Eurostat Istituto Commercio Estero	Si-stat Eurostat Banka Slovenije
Infrastrutture, logistica, mobilità	Istat Eurostat	Si-stat Eurostat
Istruzione, cultura	Istat MIUR	Si-stat
Salute, sociale	Istat	Si-stat Inštitut za varovanje zdravja RS
Ambiente	Istat Ispra Brace Eurostat	Si-stat Eurostat Natura 2000 (www.natura2000.gov.si) World Bank
Altri EU 2020	Istat Eurostat	Si-stat Eurostat

3. Architettura del Programma e verifica della validità della strategia

3.1. Architettura del Programma

La Task Force di Programmazione ha stabilito che la **strategia** di fondo del Programma dovesse focalizzarsi sul rafforzamento equilibrato dell'area di cooperazione in un'ottica di sostenibilità, considerata anche la sua estensione a nuove aree territoriali, che non fanno che accrescerne la varietà.

Quali linee guida per la definizione della strategia di Programma sono state considerate:

- la Valutazione ex-ante, l'analisi SWOT, e la VAS;
- i Regolamenti comunitari che disciplinano i Fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013;
- i QSN italiano e sloveno;
- le linee guida strategiche comunitarie sulla coesione, adottate dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 ottobre 2006);
- la strategia sullo sviluppo sostenibile del Consiglio europeo (giugno 2006);
- le raccomandazioni della Valutazione intermedia e dei Rapporti tematici, nonché quelle fornite dall'INTERACT Programme Summary con riferimento all'INTERREG IIIA Italia-Slovenia;
- il "learning-by-doing" nel corso del periodo di programmazione 2000-2006 a valere sull'INTERREG IIIA Italia-Slovenia.

3.1.1 *Gli obiettivi del Programma*

L'obiettivo generale del Programma Italia-Slovenia 2007-2013 è di "Rafforzare l'attrattività e la competitività dell' Area Programma".

Esso sarà attuato attraverso i seguenti **obiettivi specifici**:

- 1) *Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile;*
- 2) *Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza;*
- 3) *Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, anche al fine di rimuovere le barriere persistenti;*
- 4) *Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma.*

1) **Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile**

Per il raggiungimento del primo obiettivo, il Programma intende promuovere politiche per uno sviluppo territoriale transfrontaliero equilibrato e sostenibile, in armonia con gli obiettivi delle politiche comunitarie.

In particolare, il Programma Operativo è volto a sostenere e migliorare la tutela della biodiversità e la gestione congiunta delle risorse naturali, prevenire congiuntamente i rischi naturali e tecnologici e creare le condizioni per uno sviluppo territoriale congiunto sostenibile, attraverso una pianificazione integrata.

Parallelamente, l'esistenza di aree soggette a rischio naturale e tecnologico comporta la necessità di porre particolare enfasi all'attuazione di piani congiunti per la prevenzione di tali rischi, rafforzando le sinergie esistenti tra gli enti competenti in materia.

Similmente, l'elevato consumo di energia all'interno dell'Area Programma impone la necessità di pianificare delle politiche congiunte per razionalizzarne il consumo ed aumentare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Assicurare un'integrazione territoriale rispettosa dell'ambiente richiede lo sviluppo di reti di trasporto sostenibili e interoperabili, nonché l'utilizzo di sistemi di trasporto multimodali. Il Programma si prefigge, pertanto, di migliorare l'accessibilità ed i sistemi di trasporto esistenti.

La presenza di aree funzionali transfrontaliere - molto simili da un punto di vista naturalistico, culturale ed economico - suggerisce di intraprendere azioni dirette a rafforzarne l'integrazione territoriale, al fine di sviluppare comunità sostenibili che possano fornire un valido contributo alla crescita dell'area-Programma nel suo complesso.

2) Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza

Prendendo spunto da quanto previsto dalla Strategia di Lisbona, il Programma si prefigge di promuovere la ricerca e l'innovazione, al fine di contribuire allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza.

Il Programma prevede di attuare dei processi di sviluppo e cooperazione per aumentare la competitività del sistema imprenditoriale (con una particolare attenzione verso le PMI) in un contesto di globalizzazione dei mercati, garantendo lo sviluppo sostenibile ed il rispetto dei principi di pari opportunità tra uomini e donne e di non discriminazione.

Atteso inoltre che, come emerge dalle analisi effettuate, il settore del turismo rappresenta più di altri il comparto che permette di valorizzare l'area transfrontaliera, il Programma pone un accento particolare sulla valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali dell'area-Programma in un'ottica eco-sostenibile.

Particolare attenzione sarà, poi, dedicata ai sistemi territoriali altamente integrati, ovvero le zone in cui la presenza del confine ha realmente danneggiato aree funzionali naturali e sociali. In questo modo sarà perseguito un approccio integrato finalizzato al recupero dell'integrità economica transfrontaliera.

In linea con la Strategia Europea per l'Occupazione e sulla base dei dati rilevati, che evidenziano livelli di occupazione ancora lontani dagli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona, il Programma prevede di sviluppare il potenziale transfrontaliero in materia di istruzione e formazione professionale elevando il livello di integrazione sociale e rafforzando la cooperazione nel mercato del lavoro.

3) Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, anche al fine di rimuovere le barriere persistenti

Questo obiettivo risponde all'esigenza di salvaguardare la conoscenza e promuovere la fruizione congiunta delle risorse culturali, ridurre l'isolamento che caratterizza alcune aree attraverso un migliore accesso alle reti ed ai servizi di comunicazione, nonché garantire una maggiore integrazione sociale.

Il suddetto obiettivo può essere raggiunto attraverso la realizzazione di progetti di promozione del patrimonio culturale presente nell'area-Programma, la valorizzazione congiunta della storia dei diversi territori coinvolti ed un maggiore livello di cooperazione tra i soggetti che operano nel settore della comunicazione.

Al fine di contribuire a ridurre gli ostacoli derivanti dalla persistenza di barriere storiche, culturali e sociali, risulta importante favorire l'utilizzo congiunto delle infrastrutture nei settori della sanità, cultura ed istruzione.

L'attuazione di progetti tesi a favorire una maggiore armonizzazione tra i sistemi di comunicazione, istruzione e formazione può contribuire sensibilmente ad abbattere le barriere ancora esistenti. Per tale motivo è apparso necessario prevedere investimenti diretti ad aumentare la qualità dei suddetti sistemi, favorendo l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed il loro utilizzo strategico.

Infine, il Programma intende favorire la messa a punto di sinergie tra i diversi sistemi sociali e sanitari in grado di produrre significative economie di scala, la sistematizzazione dei servizi esistenti e l'innalzamento della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

4) Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma

Il quarto obiettivo è finalizzato a migliorare le competenze tecniche e di "governance" delle amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione del Programma.

Il Programma si impegna a garantire il corretto funzionamento dei sistemi di gestione, sorveglianza e controllo, ispirandosi nel contempo al principio di semplificazione e sana gestione finanziaria nell'utilizzo dei fondi.

Si intende, inoltre, accrescere la consapevolezza e diffondere la conoscenza in merito alle opportunità offerte dal Programma: se non adeguatamente pubblicizzato, il PO rischia di non essere percepito in tutta la sua importanza e strategicità.

Il Programma intende, infine, assicurare un costante monitoraggio del proprio stato di avanzamento oltre che da un punto di vista finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'attuazione della propria strategia ed al conseguimento degli obiettivi. In tal modo sarà possibile individuare la necessità di apportare eventuali aggiustamenti in corso di attuazione.

3.1.2 Gli Assi prioritari

Il Programma persegue gli obiettivi specifici attraverso quattro **Assi prioritari**:

1. Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile,
2. Competitività e società basata sulla conoscenza,
3. Integrazione sociale,
4. Assistenza tecnica.

L'Asse Prioritario 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile" si basa sulle potenzialità dell'Area Programma per migliorare la qualità della vita delle generazioni attuali e future, attraverso la gestione e lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali, un maggiore ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e alternative ed il miglioramento dei sistemi integrati di trasporto.

L'integrazione territoriale sostenibile congiunta all'interno delle aree funzionali transfrontaliere contribuirà notevolmente al rafforzamento dell'attrattività dell'area-Programma.

L'Asse Prioritario 1 è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali,
- Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili,
- Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali,
- Rafforzare la coesione territoriale all'interno delle aree funzionali transfrontaliere.

L'Asse prioritario 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza" è concepito come una linea d'azione fondamentale all'interno del quadro strategico del PO, finalizzata a promuovere in modo diretto la competitività, soprattutto attraverso l'impulso alla modernizzazione e all'innovazione della struttura economica propria dell'area ammissibile.

Nello specifico, alla base dell'approccio proposto si trovano le iniziative di ricerca congiunta ed innovazione rispettose dell'ambiente, finalizzate ad aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza.

L'Asse Prioritario 2 è volto a raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- Aumentare la competitività delle PMI,
- Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo,
- Promuovere la R&S e l'economia basata sulla conoscenza,
- Migliorare e qualificare il potenziale occupazionale attraverso sistemi coordinati di istruzione superiore e formazione.

L'Asse prioritario 3 "Integrazione sociale" al miglioramento della comunicazione e della cooperazione sociale e culturale, al fine di soddisfare la crescente richiesta dei cittadini di migliorare i servizi e la conoscenza reciproca ed abbattere altresì le barriere di natura storica, culturale e sociale tuttora esistenti.

Il Programma perseguirà i suddetti obiettivi rafforzando la collaborazione esistente sia attraverso la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e linguistico, sia stimolando la creazione di reti tra le istituzioni italiane e slovene.

L'Asse Prioritario 3 è volto a raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- Rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione,
- Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali,
- Aumentare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali.

L'Asse Prioritario 4 "Assistenza tecnica" mira a garantire un'elevata qualità nella gestione, sorveglianza e controllo del PO attraverso il coinvolgimento degli organismi e delle autorità a ciò preposti. L'attuazione delle attività di assistenza tecnica è realizzata in conformità con le disposizioni stabilite dai rilevanti regolamenti comunitari.

La relazione tra obiettivi e Assi è riportata nella tabella che segue:

OBIETTIVO GENERALE			
Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'Area Programma			
OBIETTIVI SPECIFICI			
Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile	Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza	Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, anche al fine di rimuovere le barriere persistenti	Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma
Asse prioritario 1	Asse prioritario 2	Asse prioritario 3	Asse prioritario 4
Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali	Aumentare la competitività delle PMI	Rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione	Garantire il corretto funzionamento dei sistemi di gestione, sorveglianza e controllo del PO
Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili	Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo	Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali	Migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi, nonché la strategia e l'attuazione del PO
Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali	Promuovere la R&S e l'economia basata sulla conoscenza	Aumentare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali	Promuovere il PO e i progetti finanziati attraverso attività di disseminazione
Rafforzare la coesione territoriale all'interno delle aree funzionali transfrontaliere	Migliorare e qualificare il potenziale occupazionale attraverso sistemi coordinati di istruzione superiore e formazione		

3.2. Aggiornamento dei principali indicatori socio-economici e territoriali-ambientali

Per verificare la tenuta della strategia, individuata nella fase iniziale dell'attuale periodo di programmazione, si è proceduto con l'aggiornamento di alcuni importanti indicatori socio-economici e territoriali-ambientali considerati nella valutazione ex ante (vedi Allegato 1).

Il presente rapporto, tuttavia, si colloca in un periodo temporale molto vicino alla chiusura del Programma e, di conseguenza, l'aggiornamento assume più un ruolo di conferma della validità degli interventi promossi e un ruolo di riflessione utilizzabile per la prossima programmazione, che di suggerimento per una variazione delle scelte strategiche che hanno guidato e guidano l'attuale processo di attuazione.

Le fonti usate, come illustrato nel disegno di valutazione, fanno riferimento ai dati statistici elaborati a livello comunitario (Eurostat) e nazionale (Istat e Si-stat). Per alcuni ambiti si è fatto riferimento ad altre fonti (Istituto del Commercio Estero, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Dove possibile si è cercato di utilizzare dati a livello territoriale NUTS 3; negli altri casi si è fatto riferimento al livello NUTS 2. Si è cercato di reperire dati relativi al periodo temporale fra il 2006 e il 2012, immediatamente successivo a quanto già riportato nell'analisi socioeconomica relativa alla valutazione ex ante del PO Italia Slovenia 2007-2013. Per alcuni indicatori il dato riferito al 2012 non è ancora disponibile: si è cercato quindi di armonizzare l'orizzonte temporale di riferimento utilizzando intervalli temporali di uguale ampiezza per confrontare al meglio le diverse realtà territoriali.

3.2.1 Demografia

La regione programma, con 11 aree NUTS 3 ammissibili e 4 in deroga territoriale, si estende per una superficie complessiva di 30.740 km² (area eleggibile=21.976 km²), coinvolgendo una popolazione residente - al 2011 - di quasi sei milioni di abitanti in valore assoluto (area eleggibile=3.718.170 abitanti e area eleggibile più area in deroga=5.940.575 abitanti). Rispetto al 2005 il dato risulta in aumento del 4,5%.

La popolazione residente nelle province del territorio italiano della regione programma (aree ammissibili), tra il 2005 e il 2011, aumenta del 3,9%. Per le regioni statistiche slovene (aree ammissibili) aumenta nello stesso arco temporale del 2,4%.

Per quanto riguarda la densità demografica, la parte italiana presenta un valore all'incirca triplo di quello sloveno (226 abitanti per km² contro 79 ab/ km² al 2011). Per il totale dell'Area Programma, essa registra una variazione positiva del 4,5% fra il 2005 e il 2011. Fra le province italiane nelle aree ammissibili è Trieste ad avere il valore più elevato (1.116 ab/ km² nel 2011), anche se la variazione rispetto al 2005 è in leggero calo (-0,6%); di contro Udine registra il valore più basso (110 ab/ km²) con una variazione percentuale rispetto al 2005 pari ad un +2,5%. La variazione della densità demografica più elevata dal 2005, per le province italiane in regione programma, si è registrata a Ravenna (+7,4%). Altre variazioni importanti si sono avute per le province di Treviso e Pordenone (entrambe +5,9%) e per Padova (+5,8%).

Nel versante sloveno, la densità demografica è aumentata per le regioni statistiche ammissibili del 2,4%, passando da 76,8 ab/ km² a 79 ab/ km² nel 2011. La regione statistica di Goriška presenta una lieve variazione negativa (-0,4%), mentre si registra un'ampia variazione positiva per quanto riguarda la regione statistica di Osrednjeslovenska (+7,4%), che risulta essere l'area fra le slovene più popolosa (al 2011 la popolazione raggiungeva i 533.231 abitanti, con un aumento rispetto al 2005 del 7,4%).

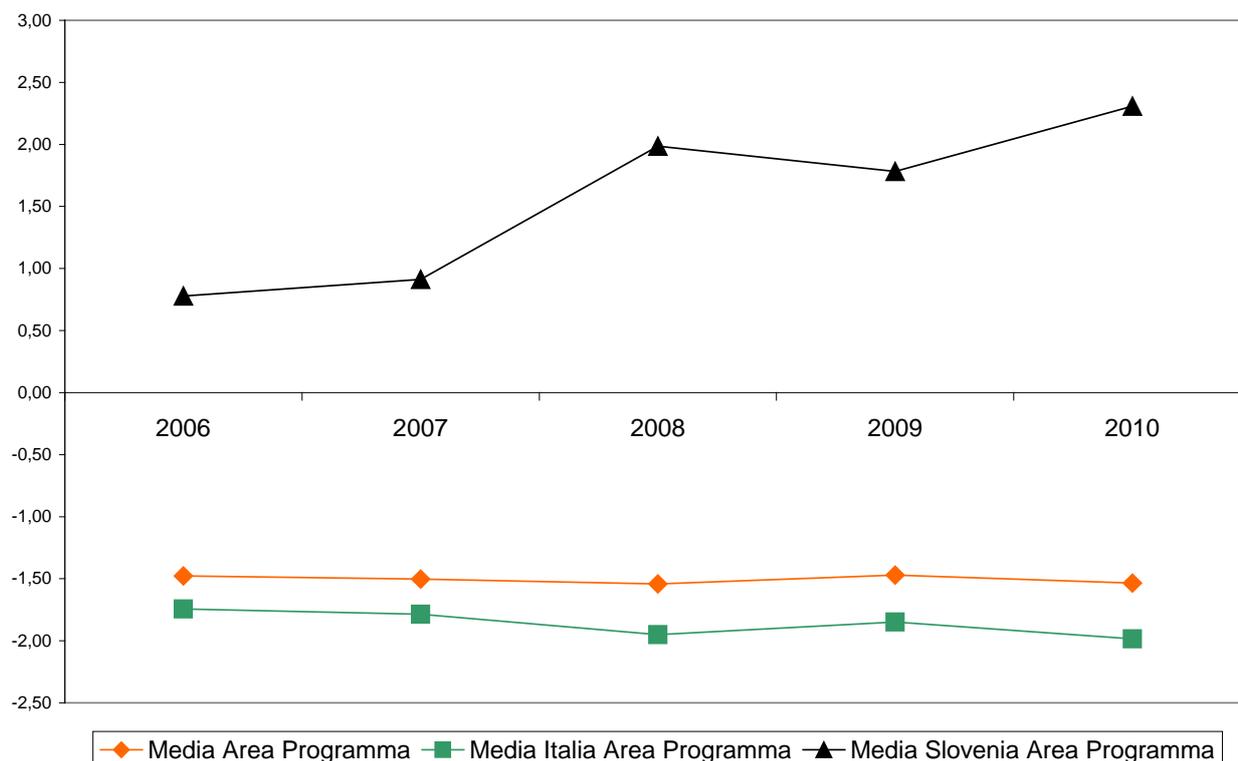
In generale la struttura demografica dell'Area Programma presenta una leggera diminuzione dell'indice di vecchiaia: questo indicatore passa da 155,9 nel 2006 a 153,8 nel 2011, indicando un aumento della popolazione under 15 rispetto a quella over 65, ovvero un aumento seppur lieve dei

giovani rispetto agli anziani. Questo indicatore assume connotazioni diverse nei due paesi. Per quanto riguarda le province italiane si nota come Trieste e Ferrara siano le due zone con più alto indice di vecchiaia al 2011 (rispettivamente 243,0 e 230,9), mentre Padova e Treviso risultino essere al 2011, fra le province italiane, le più 'giovani' (indice di vecchiaia pari a 139,8 e 124,1 rispettivamente).

Nelle regioni statistiche slovene si nota invece una più ampia omogeneità. L'indice di vecchiaia nel 2011 varia fra un minimo di 105,8 per Osrednjeslovenska e un massimo di 134,3 per Obalno-kraška, confermando la più elevata presenza di under 15 rispetto agli over 65 nella popolazione slovena.

Il saldo migratorio per 1000 abitanti della regione programma (escludendo le aree in deroga) fra il 2006 e il 2010 rileva un calo (si passa dal 6,4 al 5,52), anche se nel 2007 e nel 2008 si registra un raddoppio dello stesso indice. Il calo è in linea con la tendenza italiana, più che con quella slovena. Nell'ultimo anno disponibile (il 2010), le regioni italiane dell'area programma e delle aree in deroga fanno registrare un saldo migratorio pari al 5,6 per mille abitanti, mentre le regioni statistiche della Slovenia (sia in deroga che non) fanno registrare un saldo migratorio pari all'1,2 per mille abitanti. La stima del saldo migratorio è più alta sia della media italiana per il 2010 (5,2) che della media slovena (-0,3), indicando per la parte slovena un più alto tasso di sviluppo rispetto al totale nazionale. Il calo registrato dopo il 2008, che riporta sostanzialmente l'indicatore ai valori del 2006, potrebbe essere stato influenzato da fattori congiunturali, come ad esempio la crisi economica, esplosa proprio nel 2008, inducendo un calo di soggetti immigrati nelle aree analizzate. In termini assoluti, per la regione programma (escludendo le aree in deroga) si passa da 25.904 soggetti immigrati nel 2006 a 22.826 nel 2010. Nelle province italiane si registra nel 2010 un più alto saldo migratorio a Ravenna (9,1 per 1000), Trieste (6,8 per 1000) e Padova (6,2 per 1000). Nel versante sloveno le due regioni statistiche con più alto saldo migratorio nel 2010 sono Osrednjeslovenska (2,3) e Obalno-kraška (1,9).

Il saldo naturale (per 1.000 abitanti) misura la differenza tra il numero di nati e il numero di morti. Esso rimane sostanzialmente invariato (vedi Figura 1) dal 2006 al 2010 per le province in area programma (in media passa da -1,48 a -1,54); per le province italiane in area programma si registra un leggero calo (da -1,74 a -1,98), mentre per le regioni statistiche slovene si verifica un aumento (si passa da 0,78 a 2,31).

Figura 1. Saldo naturale (per 1000 abitanti). Anni 2006-2010

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT e SI-STAT.

3.2.2 Mercato del lavoro

Il tasso di attività, che misura l'offerta di lavoro, è legato alla struttura della popolazione per classi d'età e presenta di conseguenza nell'Area Programma, carattere di disomogeneità.

Per la totalità delle aree coinvolte nell'Area Programma, il dato è in lieve calo: si passa da un 53,7% nel 2006 ad un 53,2% nel 2012. In valore assoluto, il dato si abbassa per la fascia d'età più giovane (soggetti tra 15 e 24 anni), facendo registrare un calo più marcato (37,6% in media nel 2006; 31,4% in media nel 2012). Il tasso di attività femminile è invece in leggero aumento: passa infatti dal 45,2% nel 2006 al 45,9% nel 2012, registrando una percentuale più alta di quella italiana e più bassa di quella slovena (nel 2012 rispettivamente al 39,8% e al 52,3%).

Sul fronte italiano il tasso di attività è caratterizzato per le province appartenenti all'Area Programma da una sostanziale omogeneità fra il 2006 e il 2012: il valore medio passa infatti da 51,4 a 51,9, oscillando di poco negli anni. Per quanto riguarda le aree in deroga italiane (Treviso e Pordenone), il valore medio del tasso di attività resta di circa 4 punti percentuali sopra a quello dell'Area Programma (da 55,5 nel 2006 si passa a 55,7 nel 2012, confermando l'omogeneità rilevata precedentemente). Considerando sia le province italiane dell'Area Programma, sia quelle delle aree in deroga, la media del tasso di attività si assesta intorno al 52,7% nel 2012, crescendo rispetto al 2006 dello 0,5%. Quest'ultimo valore è sensibilmente inferiore rispetto al tasso di attività del Nord-Est Italia (nel 2012 è pari al 70,9%) come pure al dato italiano (63,7% nel 2012).

La sostanziale omogeneità del dato per provincia non sussiste per la fascia d'età 15-24 anni. Per i giovani si può notare infatti come il tasso di attività oscilli molto rispetto all'appartenenza alle diverse province. Nel 2012 ad esempio si registra una percentuale pari al 23,4% per le province di Udine e Gorizia (minimo), contro un 38,1% (massimo) per Ferrara. Il dato medio per i giovani è pari nel 2012 al 30,7%, inferiore rispetto alla percentuale del Nord-Est Italia (32,8%) e superiore al dato italiano (28,7%).

Per le femmine il tasso di attività risulta essere più basso di circa 10 punti percentuali rispetto all'indicatore che comprende entrambi i generi. Nel 2012 la media per le province italiane nell'Area Programma risulta essere del 44%. Considerando anche le aree in deroga, il valor medio al 2012 (44,5%) risulta essere inferiore rispetto alla media del Nord-Est Italia (46,2%) e superiore rispetto a quella nazionale (39,8%). Le province con il più alto tasso di attività femminile sono Ferrara, Ravenna e Pordenone (rispettivamente nel 2012, l'indicatore risulta pari a 48,2%, 47,7% e 47,4%).

Per le regioni statistiche della Slovenia il tasso di attività registra un calo (da 60,3% nel 2006 a 57,5% nel 2012), restando però in linea con il valore nazionale. Le regioni statistiche con più alto tasso di attività nel 2012 sono Notranjsko-kraška (58,8%) e Osrednjeslovenska (58,7%). La percentuale comunque non varia di molto per le altre aree, mostrando una sostanziale omogeneità. Il dato per la componente giovane della popolazione (15-24 anni) si abbassa di circa venti punti percentuali rispetto all'indicatore per tutta la popolazione. Per le regioni statistiche slovene (sia in area programma che in deroga) si passa infatti in media da un 41,7% nel 2006 ad un 35,7%. Questi valori sono comunque più alti di circa 5 punti percentuali del dato italiano nel 2012 e di circa un punto percentuale del dato sloveno, sempre nel 2012 (pari al 34,5%). Per la componente femminile slovena il tasso di attività risulta in calo. Nei sei anni considerati si passa da un 53,7% ad un 51,4%. Le regioni statistiche in cui il calo è stato più sensibile sono state Goriška (-3,8%) e Notranjsko-kraška (-2,7%). La media del tasso di attività delle regioni statistiche slovene (in area programma e in deroga) risulta di poco inferiore a quella nazionale nel 2012 (51,4% contro 52,3%).

Il tasso di occupazione (vedi Figura 2), definito come il rapporto percentuale tra gli occupati e la popolazione, è particolarmente importante nel misurare fenomeni legati al mercato del lavoro ed è stato pertanto inserito come uno specifico parametro di riferimento nella strategia di Lisbona. Il target fissato entro l'anno 2020 è del 75% per l'occupazione totale.

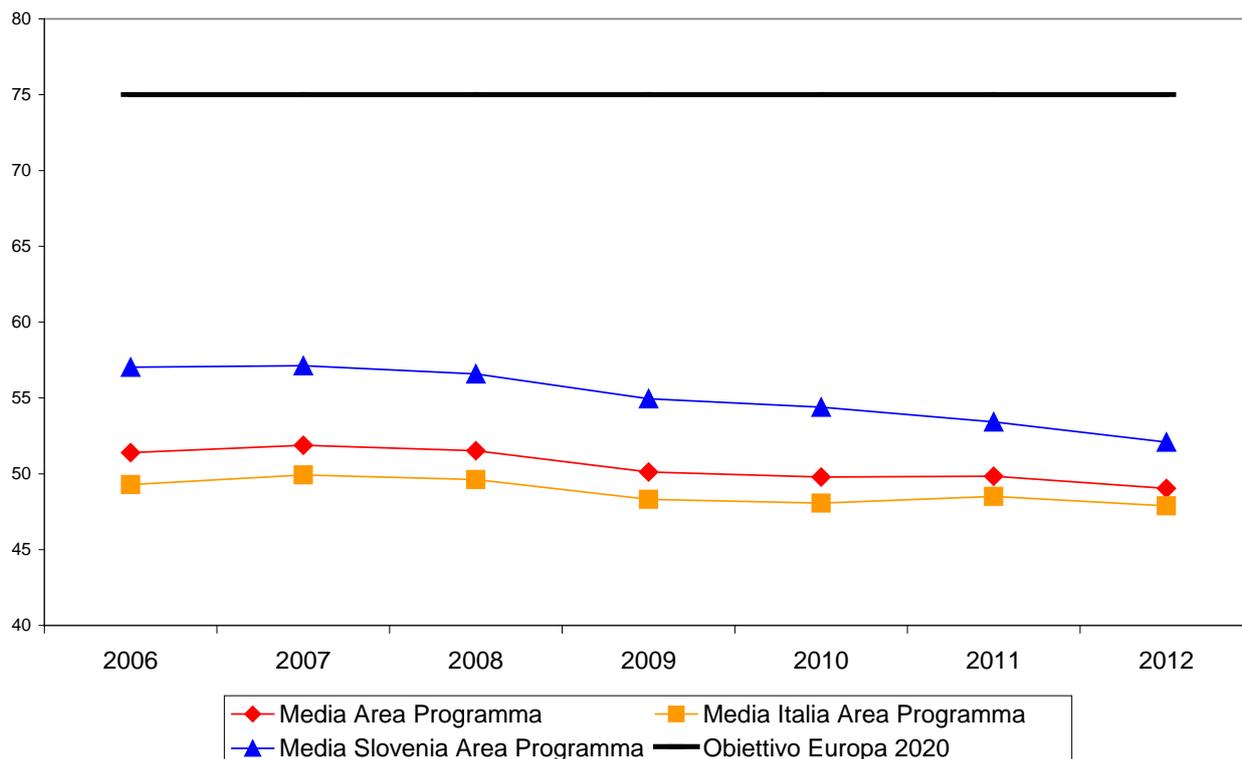
Per l'area programma questo indicatore subisce un leggero calo nei sei anni considerati, passando dal 51,4% del 2006 al 49,0% del 2012. In media il dato è superiore a quello italiano (nel 2012 pari a 44,0%) e inferiore a quello sloveno (52,5%). Considerando solo le aree in deroga, si registra comunque un calo, anche se i valori del 2012 sono superiori a quelle dell'Area Programma (nel 2012 la media del tasso di occupazione è di circa tre punti percentuali più alta). Per quanto riguarda i giovani, il tasso di occupazione delle aree comprese nell'Area Programma subisce un calo di circa dieci punti percentuali, passando in media dal 32,4% del 2006 al 22,6% del 2012. La diminuzione è meno pronunciata nelle sole aree in deroga (circa otto punti percentuali). Per quanto riguarda la componente femminile, il dato è in calo, ma molto meno pronunciato rispetto al totale della popolazione e all'indicatore riferito ai giovani. La variazione nei sei anni considerati per le aree nell'Area Programma è pari infatti ad un -0,8%. Per le aree in deroga lo stesso indicatore varia del -1,2%.

Per le province italiane nell'Area Programma la media del tasso di occupazione cala nel periodo 2006-2012, passando dal 49,3% al 47,9%. Al 2012 le province con la percentuale più bassa sono risultate Trieste (43,7%) e Gorizia (46,4%). Il dato è comunque in linea con la media nazionale (al 2012 pari al 44,0%), e più basso di quella del Nord-Est (50,9%). Per la classe d'età 15-24 si evidenzia un calo sensibile dal 2006 al 2012 (considerando le province in Area Programma e in deroga si passa da un 31,4% ad un 21,6%), comunque più alto del dato nazionale (al 2012 pari al 18,6%). Il calo più sensibile dal 2006 al 2012 si è verificato per le province di Udine (-25%), Treviso (-14,9%) e Ravenna (-12,4%). In questa fascia d'età il dato nazionale ha fatto registrare invece un calo del 9,8%. Per le femmine il dato è in leggero aumento dal 2006 (40,1% è la media delle province italiane in Area Programma e in deroga) al 2012 (40,5%), superiore al dato nazionale (35,1% al 2012). Si riscontra una certa omogeneità sulle province italiane; le aree che presentano tassi di occupazione femminili più elevati nel 2012 sono Pordenone (43,5%) e Ravenna (43,7%).

Per la parte slovena il tasso di occupazione nelle regioni statistiche in Area Programma è in calo (dal 57,0% al 52,1%), mentre per le aree in deroga il calo è meno sensibile: si passa infatti dal 53,4% al 52,1% in sei anni. La regione statistica ad aver subito il calo maggiore nei sei anni considerati è stata Goriška (-6,9%), mentre quella con il calo meno pronunciato è stata Osrednjeslovenska (-2,7%). La media delle aree eleggibili non è in calo, e il dato più recente è di solo mezzo punto percentuale più alto rispetto a quello sloveno (52,5%). Per i giovani delle aree

slovene, il tasso di occupazione è calato di circa otto punti percentuali in media: la tendenza è iniziata dal 2008 in poi, dato che nel 2007 l'indicatore è salito in media fino al 41,4%. L'area con il calo maggiore è stata Obalno-kraska (-15,6%), mentre quella con il calo meno sensibile è stata Notranjsko-kraška (-0,6%). Per il tasso di occupazione femminile c'è stato un calo piuttosto moderato nell'Area Programma (in media da 50,4% a 46,6%), che è stato più incisivo nella regione statistica di Goriška (-4,8%). Per le aree in deroga il calo è stato omogeneo. Il tasso di occupazione femminile al 2012 per le aree slovene del programma è leggermente superiore alla media nazionale (47,4% contro 47,3%).

Figura 2. Tasso di occupazione (%). Anni 2006-2012



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT e SI-STAT.

Il tasso di disoccupazione delle aree in Area Programma, escludendo quelle in deroga, mostra un sostanziale raddoppio di intensità: dal 2006 al 2012 si passa dal 4,3% al 7,9%, con il maggior incremento proprio fra il 2006 e il 2008 (fra il 2006 e il 2008 nelle regioni dell'Area Programma si era registrato un calo dell'indice). La media del tasso di disoccupazione delle aree in deroga al 2012 risulta più bassa di un punto e mezzo percentuale rispetto alle aree in Area Programma. Il dato è più basso del totale italiano e sloveno, e più alto di quello del Nord Est Italia, anche se la differenza con questa zona va diminuendo nel corso dei sei anni. Per il tasso di disoccupazione giovanile, nell'Area Programma si è registrato un aumento sensibile, che raddoppia il valore del 2006. In media per i giovani si passa infatti dal 14,2% del 2006 al 28,4%. Il dato del 2012 è inferiore a quello italiano (35,3%) e superiore a quello sloveno (20,8%). Per il tasso di disoccupazione femminile si registrano valori in crescita dal 6,0% (2006) al 9,0% (2012). Come per il dato giovanile, la percentuale è inferiore al dato italiano e superiore a quello sloveno.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione delle aree italiane si registra quasi un raddoppio del valore dell'indice dal 2006 al 2012 (si passa dal 4,1% al 7,8%) per le province in Area Programma (escludendo le aree in deroga). Il trend riflette l'andamento congiunturale sia italiano che del Nord-Est Italia. I valori più alti al 2012 sono stati registrati nelle province di Ferrara (11,1%) e Rovigo (9,3%). Per quanto riguarda la classe d'età 15-24 anni, il tasso di disoccupazione è in forte

aumento: per le province italiane in Area Programma (escludendo le aree in deroga), si passa in media dal 15,1% del 2006 al 31,7% del 2012. Il dato al 2012 è più alto di quello riferito al Nord-Est Italia (24,1%) e più basso di quello nazionale (35,3%). L'aumento più sensibile per questa fascia d'età si è registrato in media proprio nell'ultimo biennio: dal 2011 al 2012 la media del tasso di disoccupazione è passata per le aree in Area Programma dal 23,3% al 31,7%. Al 2012 le province con più alto tasso di disoccupazione giovanile sono Ferrara (40,5%) e Udine (36,9%). Il più basso tasso di disoccupazione si è registrato invece nella provincia di Padova (20,7% nel 2012). Per il tasso femminile si registra invece un aumento più contenuto, dal 6,2% del 2006 al 9,3% del 2012 per le aree dell' Area Programma. Nel 2012 le province con il più alto tasso di disoccupazione femminile sono state Venezia (11,3%) e Ferrara (12,1%). L'aumento dell'indicatore sembra essere in linea con la tendenza nazionale. Il dato al 2012 per le province italiane dell' Area Programma e delle aree in deroga è più basso del dato nazionale (8,9% contro 11,9%) e più alto di quello del Nord-Est (7,7%).

Per le aree slovene, le regione statistiche con più alto tasso di disoccupazione al 2012 sono Goriška e Obalno-kraska (rispettivamente 8,5% e 8,4%). Il dato è distribuito in modo omogeneo, con valori che non si discostano di molto dai massimi registrati. La regione statistica con più alto tasso di disoccupazione giovanile è risultata Gorenjska (21,0% nel 2012, comunque inferiore al dato del Nord-Est Italia), che ha raddoppiato l'intensità del fenomeno nell'intervallo di tempo considerato. Per la regione statistica di Notranjsko-kraška non sono state presentate stime, a causa della bassa attendibilità del dato giovanile. Il tasso di disoccupazione femminile risulta in lieve crescita (si passa in media per le regioni statistiche slovene in Area Programma e in deroga da 5,3% a 7,8%). La regione statistica con più basso tasso di disoccupazione femminile al 2012 è risultata essere Notranjsko-kraška (6,6%).

3.2.3 Economia

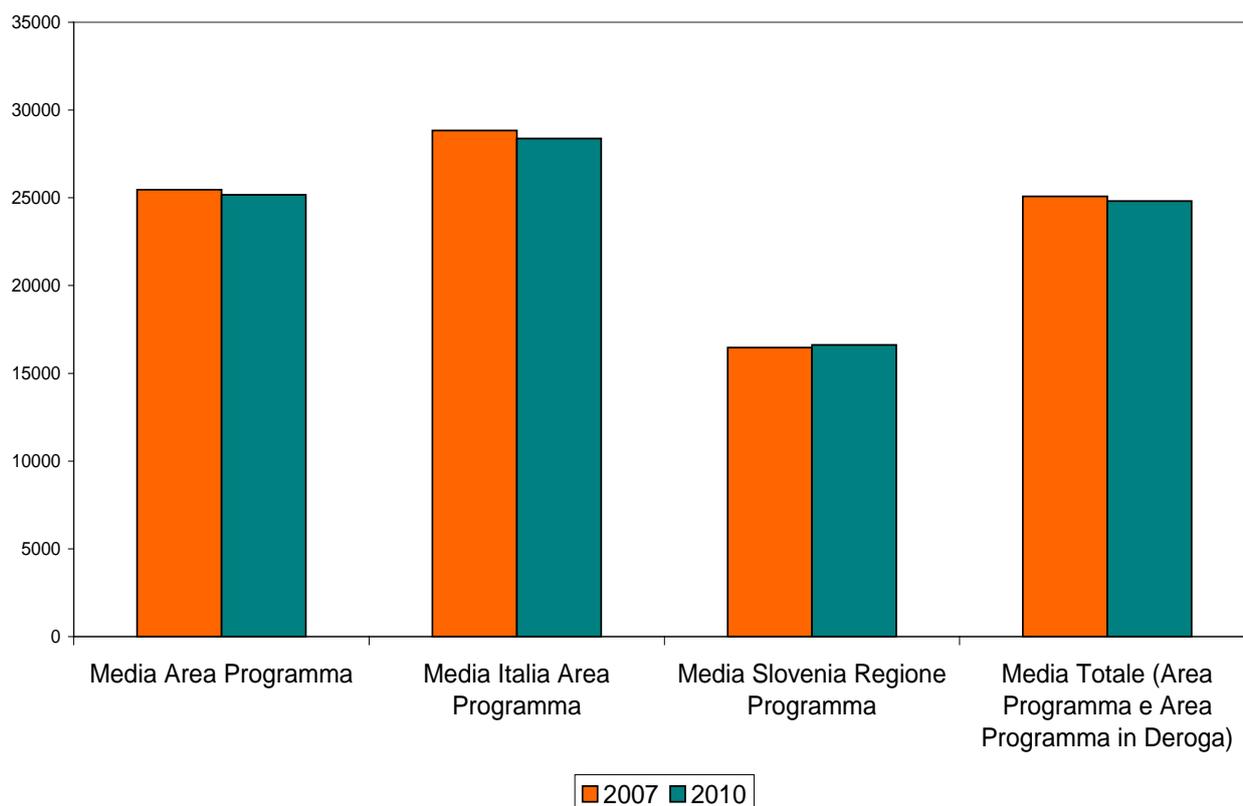
Nell'affrontare l'ampio tema dell'economia, si sono considerati i seguenti ambiti di indagine: la situazione macroeconomica, il commercio estero, il turismo, la ricerca e lo sviluppo².

- **Situazione macroeconomica**

Per le aree dell'Area Programma (escluse quelle in deroga) si nota un leggero calo del PIL pro capite; dal 2007 al 2010 si passa infatti da 25.464 a 25.170 euro (vedi Figura 3). L'andamento dell'indicatore - per le province italiane in area programma dal 2006 al 2010 - è in leggero aumento, come pure quello dal 2007 al 2010 per le regioni statistiche slovene (si passa in media da 16.467 euro a 16.625 euro pro capite). Considerando anche le aree in deroga, il dato in media dal 2007 al 2010 subisce invece un calo (da 25.084 a 24.814 euro pro capite). Il valore del 2007 per la regione programma (includendo anche le aree in deroga) è più basso di quello dell'Italia nel 2010 (25.700 euro pro capite) e più alto di quello della Slovenia (17.379 euro pro capite). Il dato provinciale più elevato nel 2010 è stato rilevato per le province di Trieste (33.100 euro pro capite) e Padova (30.600 euro pro capite) nel versante italiano, mentre per le regioni statistiche slovene è la Osrednjeslovenska a far registrare il massimo (nel 2010 24.519 euro pro capite).

A causa della bassa numerosità di punti nelle serie storiche per provincia e per regione statistica del valore aggiunto, si è preferito non utilizzare l'indicatore di contesto per l'analisi, in quanto l'informazione sarebbe stata lacunosa.

² Per quanto concerne l'anagrafica delle imprese, i dati disponibili per la Slovenia sono aggiornati al 2011, non così per l'Italia dove le informazioni più recenti fanno riferimento al 2007. Il dato, di conseguenza, non è stato qui utilizzato.

Figura 3. PIL pro capite (€). Anni 2007 e 2010

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT e SI-STAT.

- **Commercio estero**

Per quanto riguarda il valore delle importazioni e delle esportazioni fra le province italiane in Area Programma (comprendendo anche le aree in deroga) e la Slovenia, si nota come dal 2007 al 2010 le esportazioni siano state sempre superiori rispetto alle importazioni (di un ammontare pari a circa 200 milioni di euro), mentre dal 2010 fino al 2012 ci sia stato un cambio di tendenza, con un aumento delle importazioni rispetto alle esportazioni. La variazione percentuale delle esportazioni dal 2012 al 2011 è calata del -8,1%, mentre quella delle importazioni è aumentata di 11,9 punti percentuali.

- **Turismo**

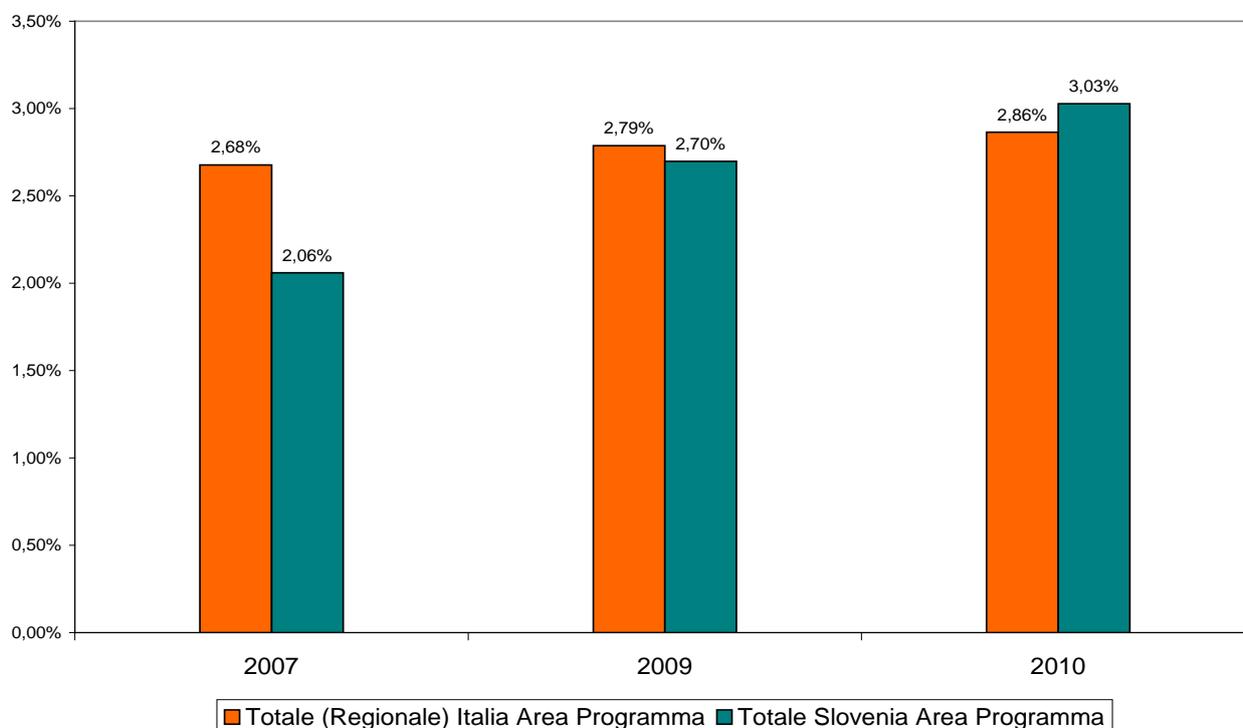
L'Area Programma si estende su aree che hanno una forte valenza turistica. Nel 2009³: sono state registrate in totale 14.998.523 presenze nell'area programma (considerando anche le regioni in deroga). Il totale per le aree italiane è di 13.097.027 presenze (il 13,7% del totale delle presenze italiane), mentre per il versante sloveno, il totale di arrivi negli esercizi ricettivi è stato pari a 1.901.496 unità, il 63,7% del totale nazionale. Le province italiane con più alto numero di arrivi sono state Venezia, Ravenna e Padova (rispettivamente 58,8%, 10,7% e 10,1% del totale delle province italiane in area programma); per quanto riguarda la Slovenia, le regioni statistiche con più alta affluenza di turisti sono state Obalno-kraska, Gorenjska e Osrednjeslovenska (rispettivamente 34,1%, 29,1% e 22,1% del totale delle regioni statistiche in area programma).

³ Per esigenze di comparazione sono stati utilizzati dati aggiornati al 2009 (ultimo dato disponibile per le province italiane), anche se l'aggiornamento della parte slovena è al 2012.

- **Ricerca e sviluppo**

Ricerca e sviluppo sono fattori chiave per la creazione di un business ambientale innovativo. Rappresentano quindi un'alta priorità per la cooperazione transfrontaliera. La non piena omogeneità delle rilevazioni statistiche nei due Paesi non permette purtroppo un'analisi sempre esaustiva del fenomeno. Per quanto riguarda la Slovenia, la spesa in ricerca e sviluppo della totalità delle aree considerate è in crescita dal 2007 al 2010. Il dato complessivo fa registrare un aumento percentuale, rispetto al primo anno analizzato, del 47%. Nel 2010 la spesa in R&S delle regioni statistiche dell'area programma è stata pari al 71% del totale nazionale. Per la parte italiana, non sono disponibili dati a livello provinciale. Si può notare comunque come le regioni delle province in Area Programma (Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna), spendano in ricerca e sviluppo una parte importante dell'ammontare di spesa nazionale, in aumento dal 2007 al 2010. Nel 2010 la spesa totale delle tre regioni è pari al 20,4% dell'ammontare nazionale. Dal 2007 al 2010 si può notare un incremento in spesa per ricerca e sviluppo sul totale del PIL al 2010 sia per le province italiane coinvolte, che per le regioni statistiche slovene (vedi Figura 4).

Figura 4. Spesa in Ricerca e Sviluppo sul totale del PIL al 2010 (%)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT e SI-STAT.

Nota: Per l'Italia si è fatto riferimento alle regioni (Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia) in Area Programma.

3.2.4 Infrastrutture immateriali, materiali, logistica e mobilità

Lo scambio e la circolazione di beni e informazioni e il libero accesso ai servizi sono fattori fondamentali per lo sviluppo dei territori e, in questo senso, la rete dei trasporti risulta strategica per la competitività economica, poiché consente l'unificazione dei mercati ed il rafforzamento della capacità di attrazione territoriale di persone, merci e conoscenze. L'aumento dell'accessibilità di un territorio è quindi un obiettivo essenziale soprattutto in termini di qualità della vita.

In generale la situazione delle infrastrutture di trasporto non ha subito variazioni significative rispetto a quanto rilevato nella valutazione ex ante. La dotazione stradale nel 2002 per le tre regioni italiane in cui si concentrano le province del programma (Veneto, Friuli Venezia Giulia ed

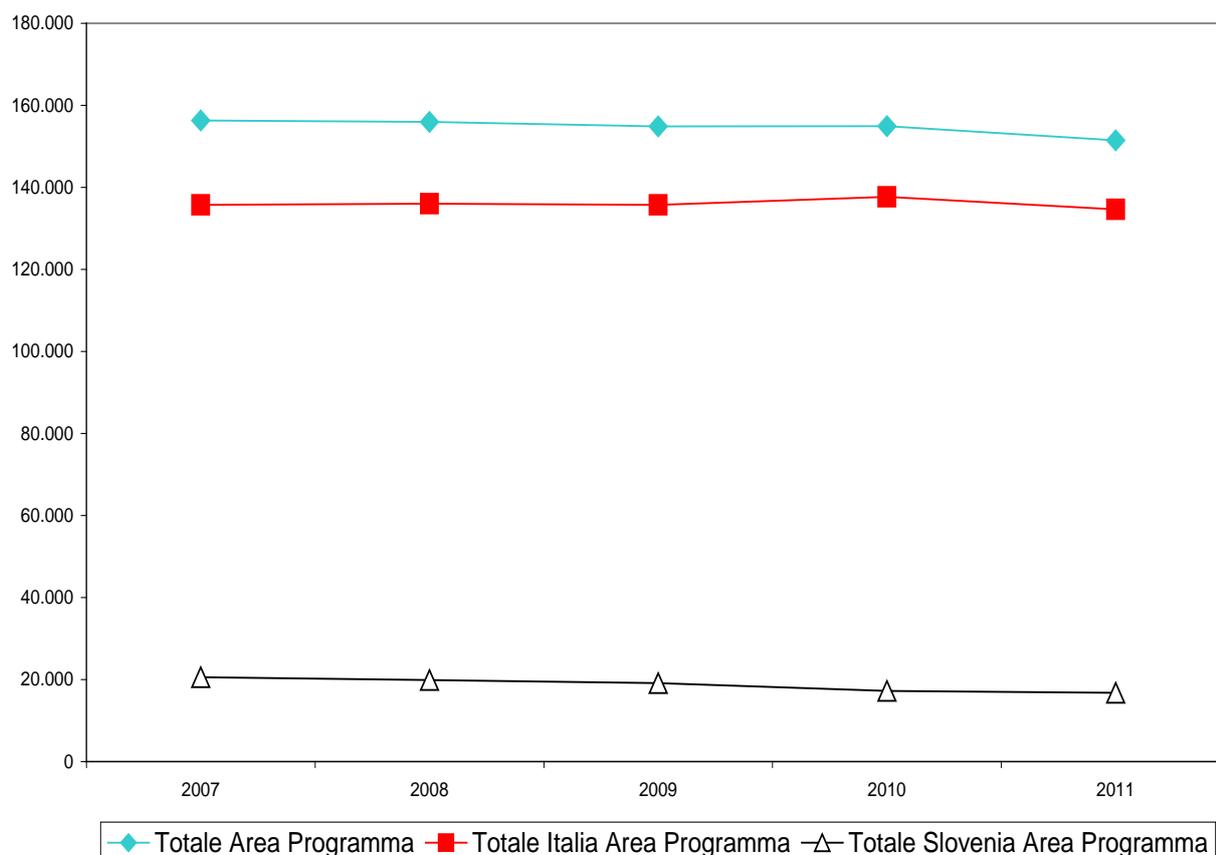
Emilia Romagna) era di 24.363 km, il 14,2% della rete nazionale. Per le regioni statistiche dell'area programma slovene, la lunghezza della rete stradale dal 2006 al 2010 è stata pressoché costante, risultando nel 2010 pari al 38,5% dell'intera rete stradale slovena (totale Area Programma comprese le aree in deroga: 15.042 km).

Il numero di autovetture per 1000 abitanti è in leggero aumento dal 2006 al 2008: per la regione programma (escludendo le aree in deroga) si passa in media da 579 a 586 auto per 1000 abitanti. Al 2008 il dato per le province italiane è superiore (604 auto per 1.000 abitanti), mentre quello delle regioni statistiche slovene è più basso (545 auto per 1.000 abitanti). Il dato delle province italiane è in linea con la media italiana, mentre quello delle regioni statistiche slovene è più alto della media nazionale, pari nel 2008 a 514 auto per 1000 abitanti.

3.2.5 Istruzione

Nel quinquennio 2007-2011 si è registrato un calo del 3,1% nelle immatricolazioni degli studenti universitari nell' Area Programma. Per le province italiane, la diminuzione di iscritti è stata meno sensibile rispetto alla situazione slovena: le prime hanno fatto registrare un calo percentuale del -0,8%, mentre le regioni statistiche in area programma e in deroga hanno subito una diminuzione degli immatricolati pari al -17,6%. Il dato è comunque in linea con la situazione dei due rispettivi paesi: in Italia la flessione degli iscritti è stata pari a -1,6%, mentre in Slovenia dal 2007 al 2011 il totale degli studenti immatricolati ha subito un calo del -14,1%.

Figura 5. Studenti immatricolati nelle università. Anni 2007-2011



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati MIUR e SI-STAT.

3.2.6 Salute e aspetti sociali

La durata media della degenza in Italia è calcolata per provincia, ma i dati sono aggiornati al 2005. La spesa pubblica per sanità sul PIL sul sito Eurostat non è presentata per l'Italia. Un indicatore utile per evidenziare l'andamento delle politiche sanitarie può essere il numero di letti disponibili per abitante. Nel caso italiano, il valore (per 100.000 abitanti) dal 2006 al 2010 è in calo del -10,5%. Nelle regioni che comprendono alcune province interessate dal programma, il dato è in calo: in Veneto nel quinquennio c'è stata una diminuzione del -8,1%, in Friuli Venezia Giulia del -5,9% e in Emilia Romagna del -8,4%. Per la Slovenia, il calo è stato inferiore: dal 2006 al 2010 la perdita percentuale di letti disponibili è stata del -4,1%. La durata media della degenza per i due paesi è stata molto simile: dal 2006 al 2010 in Italia si è passati da 7,5 giorni in media a 7,6, mentre in Slovenia da 7,5 a 7,3.

3.2.7 Situazione territoriale ed ambientale

La crisi economica ha obbligato le Autorità pubbliche a livelli diversi, a mettere in atto la spending review. I problemi economici, derivanti soprattutto dal mercato del lavoro, hanno imposto la convergenza di una parte importante della spesa pubblica sui problemi derivanti dall'incremento della disoccupazione e dalla perdita di competitività. L'attenzione sulla conservazione e valorizzazione del ricco patrimonio culturale e naturale e della biodiversità si è, generalmente, affievolita, lasciando inalterata (se non aggravata) la situazione rilevata in sede di valutazione ex ante.

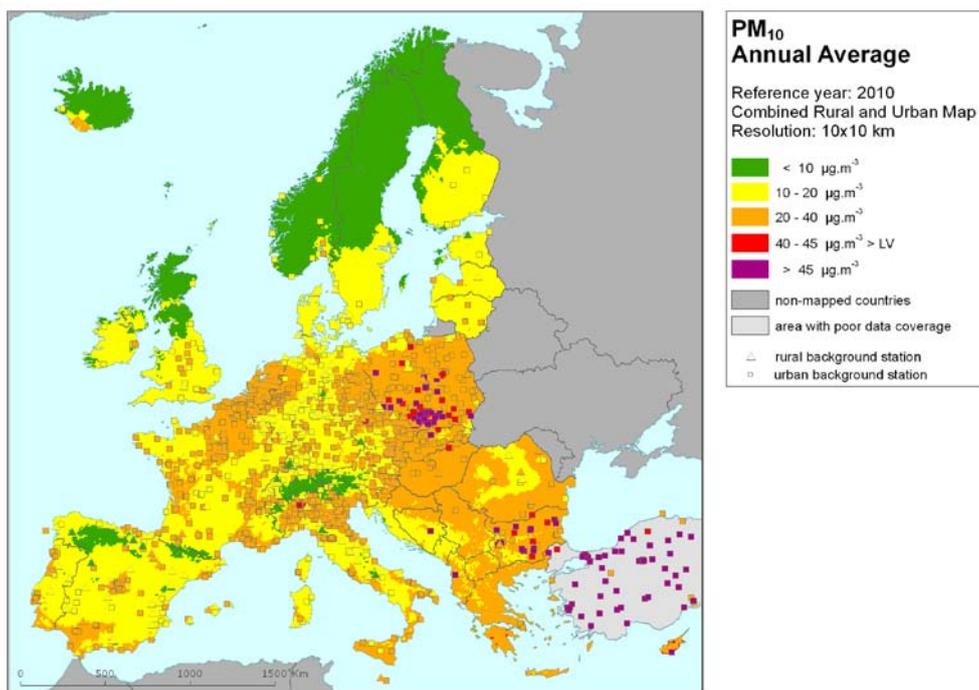
Per analizzare i temi ambientali, si sono utilizzati dati a livello nazionale su base Eurostat o su base European Environmental Agency, data la mancanza di rilevazioni più specifiche a livelli regionali o nazionali per l'Italia. Nel complesso l'emissione di PM10 sembra mantenersi su livelli medi compresi fra 10 e 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nell'area programma (vedi Figura 6), mentre il tasso di rifiuti municipali riciclati fra il 2001 e il 2010 è in aumento sia per l'Italia che per la Slovenia (vedi Figura 7). Per quanto riguarda l'utilizzo di biocarburanti, sia l'Italia che la Slovenia sono piuttosto distanti dagli obiettivi europei previsti per il 2020 (vedi Figura 8). La quota di energie rinnovabili sul totale del consumo di energia è risultata pari al 10,1% per l'Italia e al 19,8% per la Slovenia (Figura 9). Per quanto riguarda i progressi dell'Italia e della Slovenia nella produzione di energie rinnovabili, si può fare riferimento alla Tabella 1, che mostra una panoramica dei progressi rispetto agli obiettivi europei. I progressi dell'Italia e della Slovenia al 2010 si sono mostrati superiori più del 2% al primo obiettivo provvisorio (calcolato come media delle quote del 2011/2012) e restano comunque inferiori all'obiettivo per il 2020.

Tabella 2. Panoramica dei progressi di Italia e Slovenia per la produzione di energie rinnovabili

	Quota delle energie rinnovabili nel 2005	Quota delle energie rinnovabili nel 2010	1° obiettivo provvisorio	Obiettivo per le energie rinnovabili per il 2020
Italia	5,2 %	10,4%	7,6%	17%
Slovenia	16,0%	19,9%	17,8%	25%

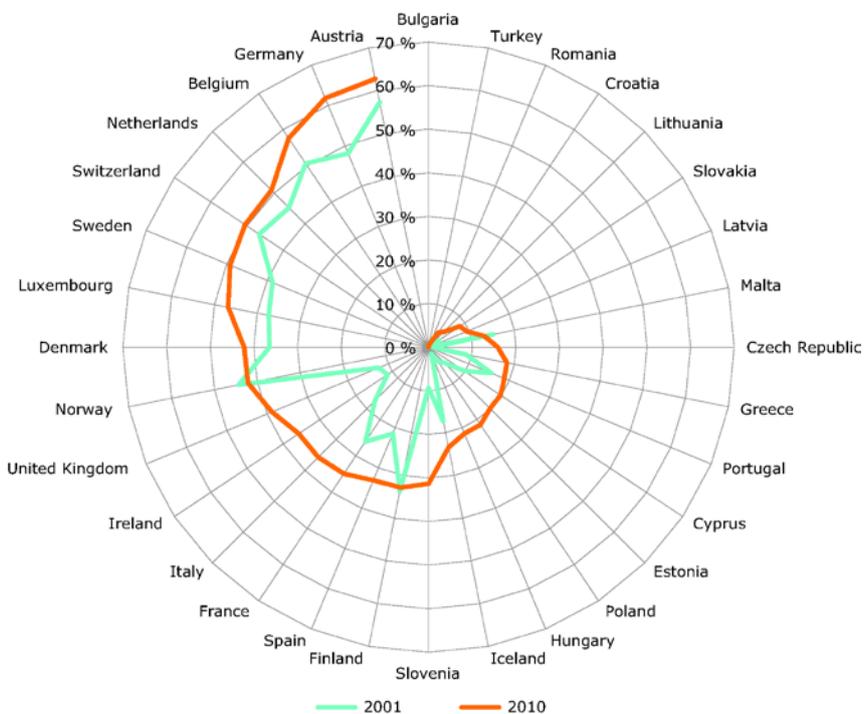
Fonte: Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Relazione sui progressi nel campo delle energie rinnovabili, Bruxelles, 27/3/2013.

Figura 6. Media annuale di PM10 nell'anno 2010 in Europa



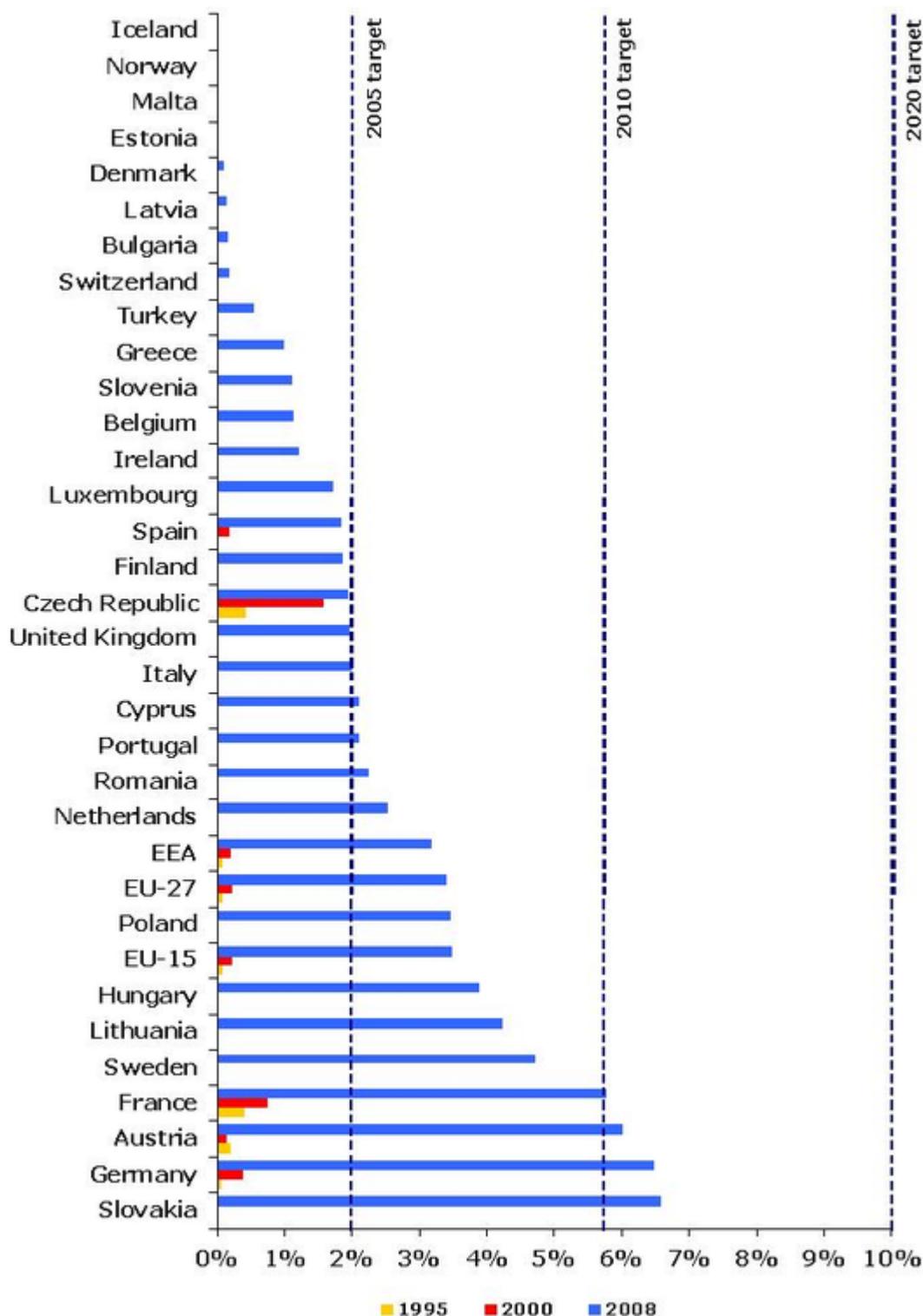
Fonte: European Environmental Agency, http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/pm10-annual-average-2010/pm10_eur10_avg.tif/image_original

Figura 7. Tasso di riciclo di rifiuti municipali in Europa. Variazione fra il 2001 e il 2010



Fonte: European Environmental Agency, http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/municipal-waste-recycling-rates-in/municipal-waste-recycling-rates-in/image_original

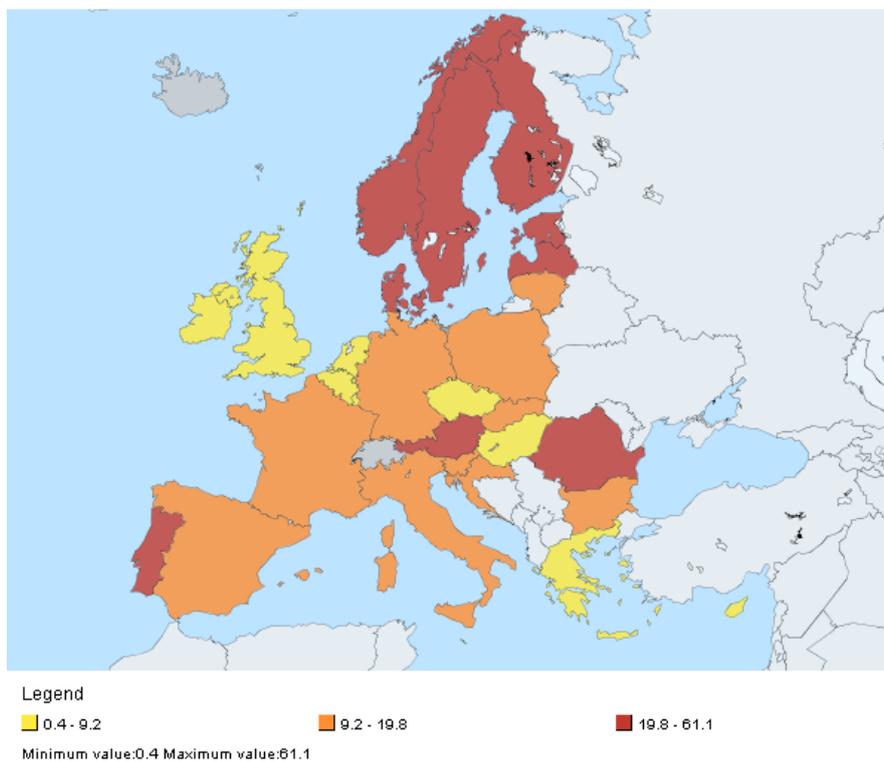
Figura 8. Percentuale di biocarburante sul totale di carburante per i trasporti in Europa



Fonte: European Environmental Agency, <http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/share-of-biofuels-in-transport-fuels-3>

Nota: Le barre indicano le percentuali per gli anni 1995, 2000 e 2008; le linee tratteggiate indicano gli obiettivi fissati dalla direttiva 2003/30/EC rispettivamente per gli anni 2005, 2010 e 2020.

Figura 9. Percentuale di energie rinnovabili sul totale della produzione energetica, 2010



Fonte: EUROSTAT.

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/mapToolClosed.do?tab=map&init=1&plugin=1&language=en&pcode=t2020_31&toolbox=types#

Situazione socio-economica in sintesi

Demografia

- Popolazione in aumento (+4,5% dal 2005 al 2011)
- Leggera riduzione dell'indice di vecchiaia (da 155,9 nel 2006 a 153,8 nel 2011)
- Saldo migratorio in calo

Mercato del lavoro

- Tasso di attività
 - sensibile riduzione per le classi d'età più giovani (15-24 anni);
 - aumento per l'indicatore femminile (resta però su livelli bassi).
- Tasso di occupazione
 - riduzione sensibile nelle classi d'età più giovani;
 - riduzione meno pronunciata per le femmine.
- Raddoppio del tasso di disoccupazione

Economia

- PIL in riduzione
- Aumento delle importazioni Area Programma Italia da Slovenia, riduzione esportazioni
- Turismo in leggero aumento
- R&S in crescita

Infrastrutture

- Situazione invariata

Istruzione

- Riduzione degli studenti universitari immatricolati

Territorio e ambiente (dati nazionali)

- Media annuale PM10: compresa fra 10 e 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- Aumento tasso di rifiuti municipali riciclati fra il 2001 e il 2010
- Utilizzo di biocarburanti al di sotto degli obiettivi europei
- Progressi nella produzione di energie rinnovabili

Nonostante il quadro socio economico, per effetto della perdurante crisi economica globale, emerso dall'analisi dell'aggiornamento della valutazione ex ante, evidenzia la difficoltà dell'Area Programma a contrastare il trend in atto, gli interventi individuati e i progetti finanziati si muovono nella direzione che si mostra coerente con il quadro precedente e con gli orientamenti correnti, considerate anche le dotazioni finanziarie. Il primo posto dei progetti finanziati, infatti, sia per numerosità che per risorse finanziarie attribuite è occupato dal tema prioritario Ambiente, seguito da Ricerca e Sviluppo.

In particolare tra le minacce già rilevate nell'analisi SWOT del Programma si ricordano:

Per l'Asse 1

- Aumento dei siti inquinati;
- Aumento dei costi energetici e fenomeni di sfruttamento e di inquinamento del sottosuolo;
- Disinvestimenti nei trasporti pubblici;
- Incremento del degrado del patrimonio naturale e culturale;
- Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi naturali comuni, perdita di biodiversità e aumento dei danni alla salute della popolazione.

Per l'Asse 2:

- Perdita di risorse umane altamente qualificate e dipendenza crescente dall'estero;
- Sviluppo economico ridotto.

Per l'Asse 3:

- Crescita dei tassi di disoccupazione (in particolare per le categorie a rischio) connessi ai cambiamenti economici e delle strutture produttive;
- Aumento delle differenze relative ai servizi sociali e sanitari e dei relativi Costi.

La crisi economica ha accentuato ancora di più alcuni degli aspetti temuti. Il Programma così come strutturato è non solo coerente, ma dimostra la validità delle scelte strategiche messe in atto a inizio programmazione.

4. Analisi delle realizzazioni e dei risultati raggiunti al 31.12.2012

4.1. Attivazione del Programma

4.1.1 Il processo di programmazione

Il processo di programmazione del Programma per la cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia 2007-2013 è iniziato il 18 luglio 2005 con l'incontro della Task Force, coordinata dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in veste di Autorità di Gestione. Nel processo sono stati coinvolti rappresentanti delle varie istituzioni nazionali, regionali e locali dell'area ammissibile e, nello specifico, i rappresentanti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, del Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze (successivamente sostituito dal Ministero dello Sviluppo Economico) e dell'Ufficio Governativo Sloveno per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale (successivamente sostituito dal Ministero dello Sviluppo Economico e della Ricerca Tecnologica). I rappresentanti della Commissione Europea DG REGIO, in veste di uditori, hanno fornito, durante le varie fasi del processo di programmazione, documenti di riferimento ed indicazioni concernenti le proposte in discussione tra i Partner, a supporto del processo decisionale.

Sono stati costituiti Gruppi di Lavoro tematici transfrontalieri, ai quali hanno partecipato i rappresentanti dei vari settori delle amministrazioni centrali, regionali e locali dell'Area-Programma e, nello specifico:

- Agricoltura e ambiente;
- Sistema economico (industria, artigianato, commercio e servizi, ricerca e innovazione tecnologica, formazione);
- Cultura;
- Turismo;
- Infrastrutture, sistemi di trasporto e logistica.

Le tappe più significative del processo di programmazione sono elencate nella seguente tabella.

Periodo	Ordine del giorno
Štanjel, 18.7.2005	1° incontro della Task Force
Trieste, 15.2.2006	Elaborazione delle Priorità Formazione dei Gruppi di Lavoro tematici transfrontalieri
27.3.2006 – 9.11.2006	Preparazione dei contenuti del programma
20.12.2006 – 24.4.2007	Bozza del P.O.: discussioni per approvazione
Bruxelles, 29.6.2007	Invio del Programma alla Commissione europea
Bruxelles, 20.12.2007	Approvazione del P.O.

Il 20 dicembre 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013 nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". La validità del programma si estende, naturalmente, dal 1.1.2007 al 31.12.2013.

Nel corso del 2007 l'Autorità di Gestione e i partner di Programma in seno alla Task Force hanno operato congiuntamente al fine di predisporre i documenti operativi del Programma e implementare il medesimo sul territorio eleggibile. La Task Force, originariamente istituita per curare il processo di stesura del PO, ha prestato opera fino all'insediamento del Comitato di Sorveglianza.

In seguito all'insediamento del CdS, essendo venuto meno il presupposto per l'ufficializzazione dei lavori della Task Force ed in considerazione dell'oggettiva difficoltà di convocare il CdS (in ragione della sua ampia composizione), i rappresentanti tecnici che partecipano agli incontri preparatori del Comitato stesso si sono riuniti nell'ambito dei cosiddetti "incontri tecnici". Lo scopo degli incontri tecnici, parzialmente raggiunto per il carattere ufficioso di tale organo, era di facilitare i lavori del Comitato, analizzando i documenti predisposti dall'AdG.

Si sintetizzano di seguito le principali difficoltà incontrate e le misure intraprese per farvi fronte:

Difficoltà	Misure
Difficoltà nel convocare regolarmente il CdS, l'unica struttura deputata all'approvazione dei documenti di Programma	Si è avviata la prassi di tenere incontri tecnici, per trattare aspetti tecnici correlati all'avvio del Programma e mettere a punto la documentazione attuativa. Tuttavia dagli incontri non è sortita alcuna decisione formale. Avrebbero avuto maggiore efficacia, se si fossero riuniti in un contesto formalizzato (vedi per esempio art. 19 del Reg. 1080/2006).
Il fatto che le lingue ufficiali del Programma siano l'italiano e lo sloveno e che la lingua di lavoro tecnico, utilizzata per la predisposizione di tutti i documenti sottoposti alla discussione, fosse l'inglese ha creato un notevole aggravio di compiti per l'AdG e i partner di Programma.	Dalla seconda riunione del CdS (Capodistria, 02.04.2008) si è adottata la prassi che i partner sloveni procedessero autonomamente con le traduzioni dei documenti dall'inglese allo sloveno, mentre l'AdG provvedesse direttamente alla traduzione in italiano. A partire dalla costituzione del STC, tutti i documenti vengono predisposti (con il supporto del traduttore interno) sia in lingua italiana che in lingua slovena.
Le continue richieste di modifica dei documenti attuativi hanno comportato un notevole aggravio di lavoro di assemblamento e revisione continua in capo all'AdG, arrecando una certa congestione.	Per il prosieguo delle attività di Programma si è auspicato e si raccomanda il rispetto dei termini concordati per l'invio e l'accoglimento dei documenti di Programma.
Ritardo nella costituzione del Segretariato Tecnico Congiunto	In seguito all'annullamento dell'avviso per la costituzione del STC ⁴ , infatti, si è provveduto alla contrattualizzazione di professionisti per l'Assistenza Tecnica Temporanea del Programma e al lancio di un tender internazionale per la selezione di una società che assumesse ruolo e funzioni del STC. Il STC si è insediato definitivamente solo nel corso del 2010, assicurando continuità al lavoro svolto dall'Assistenza Tecnica Temporanea.

Il 20 aprile 2010, in seguito alle difficoltà incontrate nell'implementazione del programma, la Commissione europea ha emesso una decisione che modifica la decisione C(2007)6584 che adotta il Programma operativo. Con decisione C(2010)2343 del 20 aprile 2010 la Commissione europea ha approvato le modifiche apportate al Programma Operativo relativamente all'utilizzo dei fondi del piano finanziario (risorse dedicate al confine terrestre).

⁴ Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia n.52 del 27 dicembre 2007

La Task Force del Programma, con l'obiettivo di migliorare il livello della cooperazione transfrontaliera e la qualità dei progetti, ha individuato tre tipologie progettuali (Programma operativo, punto 6.c):

- Progetti strategici – procedura di selezione articolata in due fasi;
- Progetti standard – selezione tramite il bando pubblico;
- Piccoli progetti – selezione tramite il bando pubblico, procedura semplificata.

Nel corso del Programma sono stati pubblicati tre bandi pubblici:

1. Un bando pubblico per i progetti strategici, attuato attraverso una procedura articolata in due fasi (1/2008)⁵;

Nell'ambito della prima fase sono state raccolte le idee progettuali ovvero le Manifestazioni di interesse. Nella seconda fase sono stati considerati solo i beneficiari dei PPI, valutati positivamente dopo la conclusione della prima fase. Gli ammessi sono stati invitati a elaborare nel dettaglio le proposte seguendo uno Scheda progettuale che costituisce la base per la concessione del cofinanziamento nell'ambito del programma;

2. Un bando pubblico per la presentazione dei progetti standard (N.ro 02/2009)⁶;

3. Un bando pubblico per la presentazione di progetti standard – risorse dedicate alle aree di confine terrestre n. (03/2011)⁷.

Alla tipologia dei "piccoli progetti", prevista dettagliatamente anche nel Programma operativo (punto 6. c), non è stato dedicato alcun bando pubblico.

Il set dei criteri di selezione dei progetti, presentati dalla Task Force in occasione della prima seduta del Comitato di Sorveglianza, sono stati finalmente approvati al III Comitato di Sorveglianza tenutosi ad Isola in data 18 giugno 2008.

Si analizza di seguito la procedura di implementazione dei tre bandi pubblici:

1) Bando pubblico per i progetti strategici

Procedura di aggiudicazione:

Prima fase

Pubblicazione del bando per raccolta delle idee progettuali dei progetti strategici N.ro 01/2008, pubblicato il 15 ottobre 2008 sul sito web del programma (http://www.ita-slo.eu/progetti/bandi_pubblici/), il 15 ottobre nel Bollettino Ufficiale della Regione BUR n. 42 (in lingua italiana) e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 99 del 17 ottobre 2008 (in lingua slovena). Il bando si è concluso il 1. dicembre 2008.

La Giunta Regionale del FVG, con la propria decisione n. 1419 in data 24 giugno 2009, ha preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza del giorno 11 giugno 2009, in merito all'ammissibilità formale delle Manifestazioni di Interesse (Mdi) e alla graduatoria delle Mdi selezionate dopo la valutazione di qualità (alcune di esse chiamate a presentare le proposte progettuali nella seconda fase, mentre le altre respinte).

Seconda fase

⁵ Bando pubblicato sul BUR n. 42 di data 15 ottobre 2008 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n.99 del 17 ottobre 2008.

⁶ Bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 26 di data 1 luglio 2009 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 51 del 3 luglio 2009 (in lingua slovena).

⁷ Bando pubblicato sul BUR n. 14 di data 6 aprile 2011 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 della Repubblica di Slovenia il 8 aprile 2011.

Il Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici N.ro 01/2009 – Avviso relativo alla seconda fase della procedura è stato pubblicato in lingua slovena nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, n. 51/2009 del 3 luglio 2009 e in lingua italiana nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 26 di data 1 luglio 2009.

Tappe:

Il 30 novembre 2009 il Comitato di sorveglianza ha approvato la lista delle proposte progettuali strategiche valutate come formalmente ammissibili ed eleggibili.

Il 21 aprile 2010 la Giunta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con propria deliberazione n. 765, ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 16, relative all'approvazione delle graduatorie dei progetti presentati per i singole Assi prioritari (numero totale di progetti cofinanziati: 13).

3 giugno 2010 sono state pubblicate le graduatorie finali relative alle proposte progettuali che hanno superato l'ammissibilità formale e la valutazione di qualità, che però non sono state finanziate per mancanza di fondi.

Il 10 marzo 2011, con la procedura scritta n. 19 del Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati per il finanziamento altri tre progetti.

2) Bando pubblico per i progetti standard

Procedura di aggiudicazione:

Il 2° bando pubblico è stato pubblicato in lingua slovena nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 51/2009 del 3 luglio 2009 e in lingua italiana nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 26 in data 1 luglio 2009.

Tappe:

Il 21 marzo 2011 sono state pubblicate le liste definitive delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di qualità, in seguito alla ratifica da parte del CdS.

Il 26 maggio 2011 è stata ripubblicata, con riferimento alla 21a procedura scritta approvata dal Comitato di Sorveglianza, la lista relativa alle proposte progettuali standard ammesse/non ammesse alla valutazione di qualità per l'Asse prioritario 2.

Il 10 agosto 2011 sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale (BUR) n. 32 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le graduatorie dei progetti presentati e approvati nell'ambito della X^a sessione plenaria del CdS, tenutasi il 29 agosto 2011 a Cividale del Friuli.

Il 23 novembre 2011 è stata pubblicata, sul Bollettino Ufficiale (BUR) n. 47 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la rettifica e l'aggiornamento dell'Asse prioritario 1 della graduatoria delle proposte progettuali presentate, in base alle decisioni assunte dall'XI° CdS riunitosi in sessione plenaria a San Daniele del Friuli il 18 ottobre 2011.

Il 6 luglio 2012 sono stati approvati dal CdS due progetti aggiuntivi.

3) Bando pubblico per i progetti standard - risorse dedicate alle aree di confine terrestre

Procedura di aggiudicazione:

Il bando pubblico è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR) n. 14 di data 6 aprile 2011 (in lingua italiana) e sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 della Repubblica di Slovenia l'8 aprile 2011 (in lingua slovena).

Sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR) n. 38 del 21 settembre 2011, è stata pubblicata l'integrazione relativa all'articolo 15 "Domanda e documentazione", commi 3 e 4.

Tappe:

23 dicembre 2011 sono state pubblicate le liste delle proposte progettuali ammesse e non ammesse alla valutazione di qualità.

18 luglio 2012 sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR) n. 29 le graduatorie dei progetti, approvati dal CdS durante la XII^a seduta plenaria tenutasi il 6 luglio 2012 a Nova Gorica.

L'Asse Prioritario "Assistenza tecnica" mira a garantire un'elevata qualità nella gestione, sorveglianza e controllo attraverso il coinvolgimento degli organismi e delle autorità a ciò preposti. Alle attività di Assistenza tecnica sono stati destinati i fondi FESR del valore di quasi 7 milioni di €, pari al 6% del contributo FESR totale in attuazione del punto b del primo paragrafo dell'articolo 46 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Le risorse sono destinate a coprire le spese delle attività per il corretto funzionamento dei sistemi di gestione, sorveglianza e controllo del Programma, per migliorarne la qualità e l'efficacia con l'attività di valutazione delle attività previste e attraverso la comunicazione ed informazione in conformità con il Piano di Comunicazione del Programma.

Sulla base delle decisioni adottate dal Comitato di Sorveglianza nella sua terza seduta plenaria tenutasi il 18 giugno 2008, l'AdG ha avviato una procedura scritta per l'approvazione del Piano di Assistenza tecnica.

L'Autorità di Gestione, i partner del programma e i ministeri nazionali coinvolti hanno, naturalmente anche dopo l'approvazione del Programma operativo, continuato l'attività di implementazione delle attività previste con riunioni dei gruppi di lavoro al fine di avviare l'attuazione del Programma e di istituire un Comitato di Sorveglianza e, in seguito, il Segretariato Tecnico Congiunto.

Step procedurali per la costituzione e il funzionamento del Segretariato Tecnico Congiunto

27.2.2008	Prima riunione del Comitato di Sorveglianza e approvazione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza
19. – 20.5.2008	Incontro tecnico, nel quale viene data informativa sulla procedura di selezione del STC
18.6.2008	Terzo CdS. Elaborazione di un progetto per l'assunzione di personale temporaneo di Assistenza tecnica
23.7. – 6.8.2008	Approvazione della documentazione per il primo bando pubblico
31.7. – 14.8.2008	Approvazione del piano di assistenza tecnica
26.8. – 5.9.2008	Approvazione del progetto di assistenza tecnica. (n.01/2008). Viene approvata la procedura scritta relativa alla contrattualizzazione dell'Assistenza Tecnica Temporanea.
15 e 17.10.2008	Pubblicazione del Bando pubblico per i progetti strategici n. 01/2008 (in Italia e in Slovenia)
Fine 2008 - 2009	Assistenza Tecnica Temporanea in previsione della costituzione del STC
5 - 12.1.2009	Approvazione del Manuale per la valutazione
1 e 3.7.2009	Pubblicazione del Bando pubblico per la presentazione di progetti standard n. 02/2009 (in Italia e in Slovenia)
21.7.2009	Approvazione del progetto "4TA 01-2008" che permette il sostegno delle spese previste per il personale dell'Assistenza Tecnica Temporanea
28.09.2010	Insiediamento ufficiale del STC, in seguito all'esito dell'Avviso pubblicato sul BUR FVG n.50 del 16 dicembre 2009
1.1.2011	Il STC risulta composto da 14 dipendenti. Alla fine del 2011 il numero aumenta a 15 dipendenti ⁸ , che lavorano presso la sede di Trieste. 1 Officer è dislocato all'Info-Point presso l'Ufficio regionale di Štanjel (SLO), ufficio decentrato del Ministero per lo Sviluppo economico e la Ricerca tecnologica. Nell'ultimo trimestre dell'anno 2011 è stato contrattualizzato dal Ministero per lo Sviluppo economico e la Ricerca tecnologica un ulteriore membro, che ha affiancato i colleghi a partire dal mese di dicembre 2011.
6 e 8.4.2011	Pubblicazione del Bando pubblico per la presentazione di progetti standard – risorse dedicate alle aree di confine terrestre n. 03/2011 (in Italia e in Slovenia).

4.2. Avanzamento procedurale

In questa parte del rapporto valuteremo l'attuazione sotto il profilo procedurale del programma, mettendo in evidenza alcune caratteristiche, quali:

1. Orizzonte temporale di implementazione;

⁸ Nel mese di aprile 2011, la composizione del STC di Trieste si è *de facto* ridotta a 12 componenti, a causa di una risoluzione anticipata di contratto e di un'assenza per malattia protrattasi fino a marzo 2012.

Nel mese di luglio 2011, la composizione del STC è stata integrata con due ulteriori unità che hanno sottoscritto il contratto di collaborazione coordinata e continuativa con l'AdG.

2. Rappresentazione statistica dello stato attuale degli strumenti;

3. Efficienza dell'attuazione e la sua persistenza nel tempo, misurata attraverso la determinazione degli indicatori adeguati.

L'analisi del processo di attuazione può aiutare a comprendere l'impatto del contesto istituzionale sui beneficiari e può fornire utili informazioni agli stakeholders chiave del Programma per la pianificazione del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, considerando il fatto che il programma, attualmente in vigore, si avvicina alla sua conclusione.

I dati sono ottenuti con il ricorso a varie fonti: il sistema di monitoraggio del programma, i singoli rapporti annuali e i bandi pubblici.

L'arco temporale tra la pubblicazione del primo bando fino ai primi trasferimenti finanziari al Lead Partner (LP), ha richiesto un tempo medio pari a circa due anni e mezzo, periodo estremamente lungo. Questa tempistica raggiunge il picco nel secondo bando, dove il processo intero ricopre un periodo di oltre tre anni.

Dall'annuncio di bando di gara sino alla consegna delle proposte progettuali trascorrono in media da 1,5 fino a 3 mesi. Il primo bando pubblico, dedicato ai progetti strategici, articolato in due fasi, ha richiesto, per singola fase, circa un mese e mezzo, considerato il fatto che la seconda fase poteva essere avviata soltanto dopo la valutazione positiva dell'idea progettuale della prima fase. Rispetto alle altre gare pubbliche comparabili, possiamo dire che la lunghezza del periodo trascorso dalla pubblicazione del bando pubblico sino alla consegna delle proposte progettuali, è stata adeguata per tutte e tre le gare pubbliche.

L'eccessiva lunghezza delle procedure si è, invece, accentuata nel periodo che intercorre tra la consegna delle schede progettuali e l'approvazione dei progetti da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS): da circa 7 mesi a più di un anno. La procedura più lunga si rileva nel secondo bando (1 anno e 8 mesi). Il periodo che intercorre tra l'approvazione dei progetti da parte del CdS fino alla firma del contratto è pari a 5 mesi circa. Il periodo più breve, invece, si rileva nel terzo bando con una media di 2 mesi e 8 giorni.

Il LP ha, in media, ricevuto il primo trasferimento finanziario circa 6 mesi e 8 giorni dopo la firma del contratto (tenuto conto degli anticipi). Il periodo si allunga nei casi in cui non sia stato concesso l'anticipo, considerando solo i primi due bandi (Tabella 3).

Tabella 3. Tempistica del processo di implementazione dei bandi pubblici

Bando	Giorni da pubblicazione bando a scadenza proposte progettuali*	Numero medio di giorni		
		Da consegna proposta a approvazione CdS	Da approvazione dei progetti CdS a firma del contratto	Da firma del contratto e primo trasferimento finanziario al LP***
1/2009 1 ^a fase 2 ^a fase	45 69**	279	211	214 (senza anticipo 201, con anticipo 218)
2/2009	104	665	216	264 (senza anticipo 320, con anticipo 159)
3/2011	47	408	104	182 (con anticipo)

*Come data di pubblicazione del bando si è presa in considerazione la data della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia.

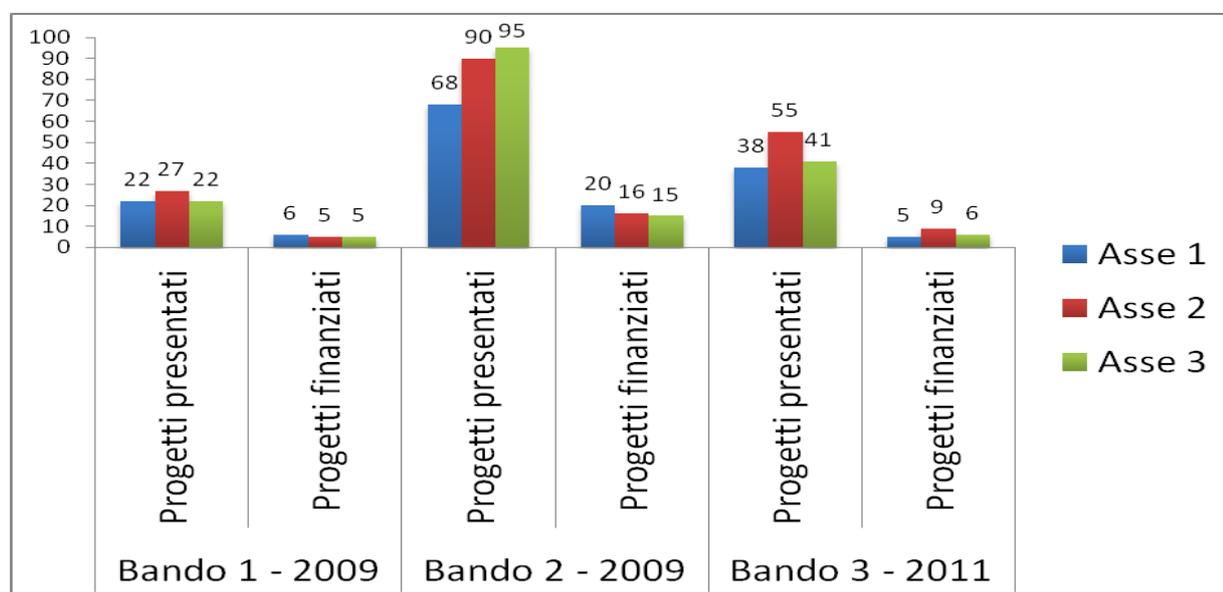
***È considerata solo la seconda fase.*

**** “Data del primo pagamento al Lead partner da parte dell'AdC” Per la mancanza dei dati abbiamo considerato per il bando I 16 progetti, per il bando II ne abbiamo considerati 46 (mancano informazioni per 5 progetti), per il bando III ne abbiamo considerati 4 (mancano informazioni per 16 progetti).I progetti che hanno certificato spese a dicembre 2012 non hanno ancora la data di liquidazione.*

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Nell'ambito di tutti e tre i bandi sono pervenute 458 proposte progettuali, in gran parte per l'Asse 2 (37,55%), seguito dall'Asse 3 (34,50%) e, infine, dall'Asse 1 (27,95%). Tre progetti sono stati presentati nell'ambito dell'Asse Assistenza tecnica. Tuttavia, se analizziamo le proposte sulla scorta dei singoli bandi di gara, il numero maggiore di proposte è pervenuto nel secondo bando di gara (55,24%), seguito dal terzo (29,26%). Per i progetti strategici sono state presentate 15,50% proposte progettuali nella seconda fase, ossia 19,21% del totale dei progetti presentati se consideriamo tutte le domande ricevute nella prima fase.

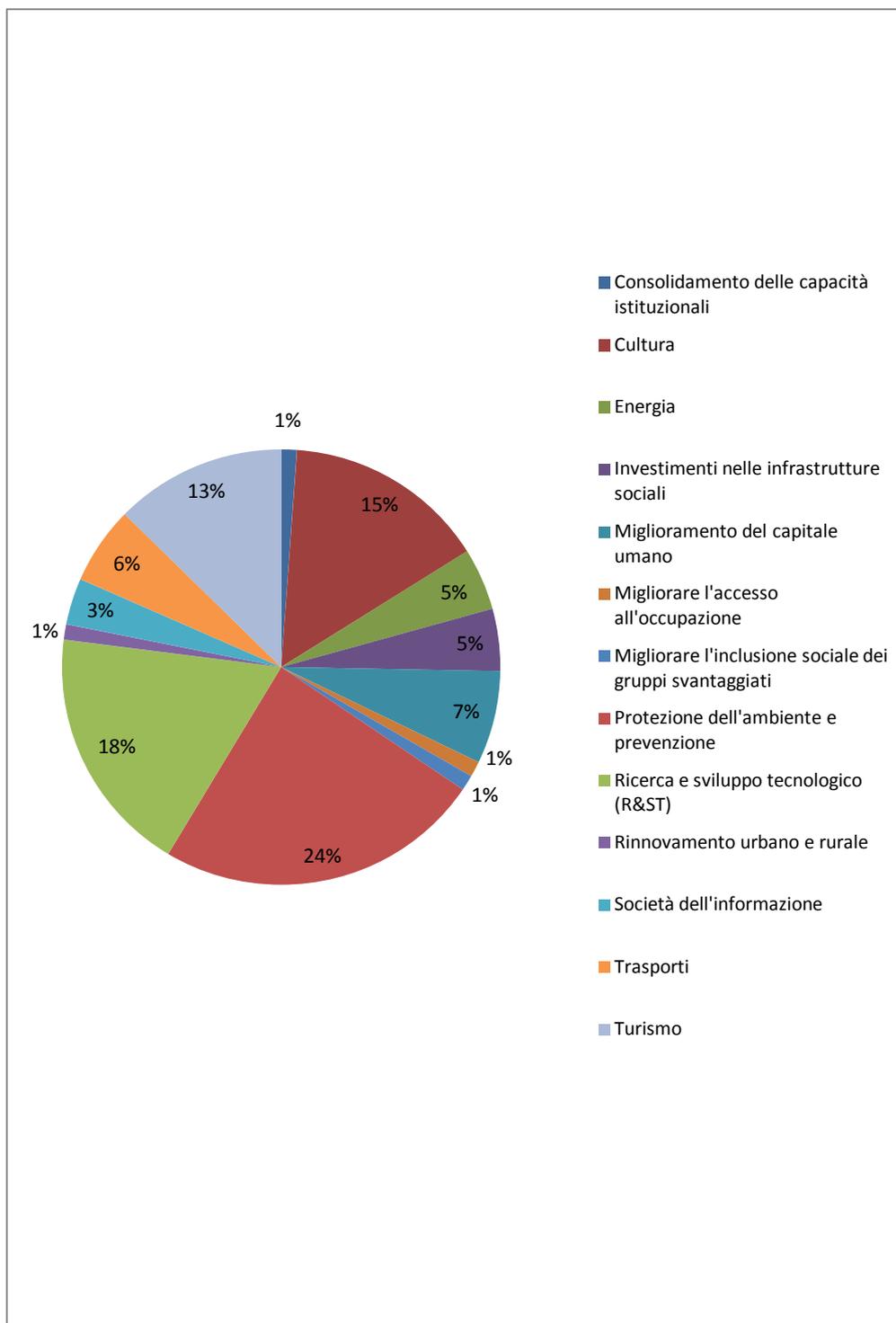
Figura 10. Il processo di attuazione per bando e Asse prioritario



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Per tematica, la “Protezione dell'ambiente e prevenzione” ha concentrato il maggior numero di progetti (24,14%), seguito da “Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)” (18,39%), da “Cultura” (14,94%), da “Turismo” (12,64%), da “Miglioramento del capitale umano” (6,9%), da “Trasporti” (5,75%), da “Energia in Investimenti nelle infrastrutture sociali” (4,6%) e, infine, da “Società dell'informazione” (3,45%). Altri settori comprendono un solo progetto (Figura 11).

Figura 11. Progetti finanziati per tema prioritario



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Nota: Rispetto all'assegnazione della tematica prioritaria a ciascun progetto finanziato effettuata dal STC, il valutatore ha ritenuto opportuno, ai fini dell'analisi, attribuire il tema prioritario "Turismo" ad un progetto appartenente ad altro tema prioritario, ma con obiettivi e attività progettuali inerenti al settore turistico.

La percentuale delle proposte progettuali presentate, ma non finanziate, è molto alta, a dimostrazione del largo interesse suscitato dal programma nell'area di cooperazione. L'80,79% di tutte le domande ricevute non è stato finanziato (in questa percentuale non sono inclusi progetti finanziati per rinuncia del contributo), ovvero l'80,80% se consideriamo anche i tre progetti dell'Asse 4, di cui la maggior parte riconducibili al terzo bando (85,07%). La maggior parte di tutte le proposte progettuali non finanziate appartiene all'Asse 2 (38,27). Il 25,61% delle proposte non è stato finanziato per il mancato rispetto dei criteri formali, il 45,82% per mancanza di fondi e il 28,30% per il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto.

Tabella 4. Il Processo di attuazione

Bando	Numero progetti						Conclusi
	Finanziati		Non finanziati				
	Totale	Rinuncia a finanziamento	Totale	Di cui:			
Per mancato rispetto dei criteri formali				Per esaurimento fondi	Per punteggio minimo non raggiunto		
01/2009	16	/	6	25	16	14	0
02/2009	51	1	201	55	92	54	0
03/2011	20	0	114	15	62	37	0
Totale	87	1	370	95	170	105	0

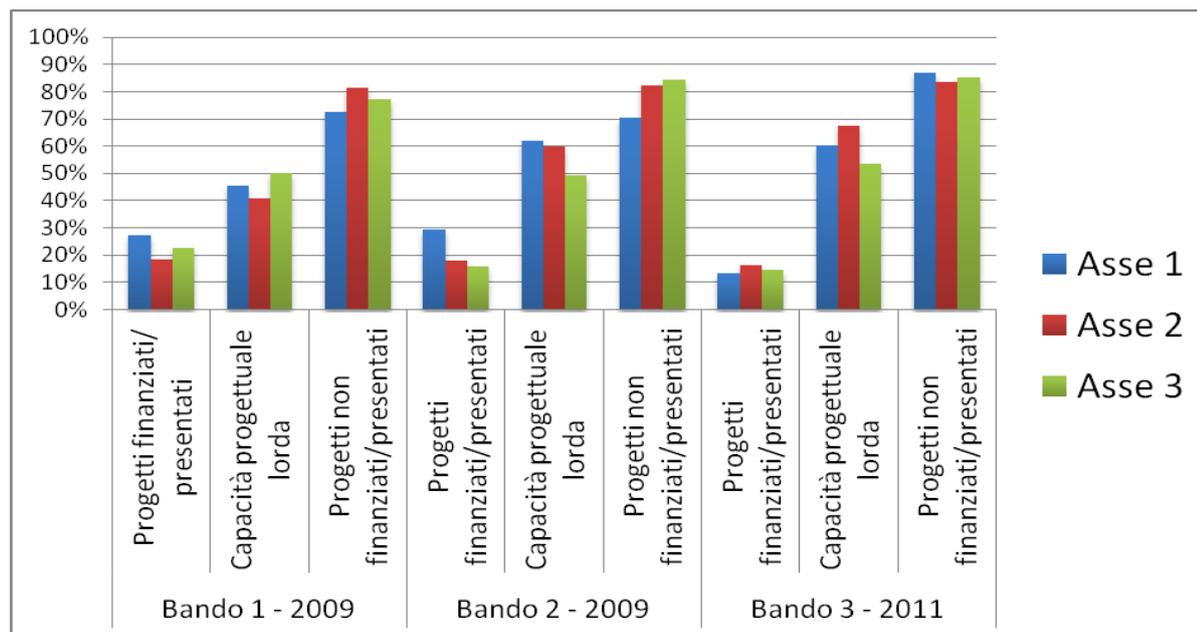
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Considerando tutte le proposte pervenute, il maggior numero di progetti non finanziati ricade nell'Asse 3 (83,54%), seguito dall'Asse 2 (82,56%) ed infine dall'Asse prioritario 1 (75,78%).

La percentuale più alta delle proposte pervenute e non finanziate è da ricondursi al terzo bando, Asse 1 (86,56%), mentre la percentuale più bassa appartiene al secondo bando, coinvolgendo lo stesso Asse prioritario (70,59%).

I progetti approvati e finanziati nel complesso sono 87, pari al 19% del totale, percentuale che sale al 19,52% se si considerano i tre progetti aggiuntivi che riguardano l'assistenza tecnica. La percentuale più elevata dei progetti approvati e finanziati è stata raggiunta nel secondo bando (20,16%), seguito dal primo (17,39%) e, infine, dal terzo (14,93%).

Figura 12. Indicatori procedurali



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

La Figura 12 ci mostra che la capacità progettuale lorda⁹ è estremamente alta in tutti i bandi pubblici (258 ossia il 56,33%). Ciò denota un enorme interesse da parte dei possibili beneficiari verso le tematiche del programma e un effetto positivo e sostenibile della cooperazione transfrontaliera tra i partner. Si rileva, inoltre, un miglioramento della capacità progettuale lorda nel corso del tempo.

In aggiunta possiamo constatare come, con la pubblicazione dei nuovi bandi, la percentuale dei progetti non finanziati aumenti. Pur in presenza di una capacità progettuale dell'area transfrontaliera elevata e crescente, la sempre più limitata disponibilità di risorse finanziarie ha ridotto la percentuale dei progetti finanziati.

Per tutte le proposte progettuali selezionate sono stati firmati dei contratti di cofinanziamento e sono in fase di attuazione, con l'eccezione di un progetto il cui finanziamento è stato rifiutato. Nessun progetto è ancora concluso, per il ritardo nel processo di selezione. I primi progetti implementati risalgono al 2010, 2011 e 2012, con l'eccezione di due progetti iniziati nell'anno 2009.

⁹ Definita come sommatoria dei progetti approvati e progetti non finanziati per mancanza di fondi.

4.3. Realizzazioni finanziarie

Il Programma, al 31.12.2012, risulta aver allocato quasi l'intera dotazione finanziaria (136.714.036 € di risorse pubbliche). Dopo la lenta partenza delle movimentazioni finanziarie, dovuta al difficile avvio del Programma, dal 2010 si sono registrate le prime realizzazioni. Fino al 2011, le movimentazioni finanziarie sono riconducibili quasi esclusivamente al primo bando (oltre 50,8 Meuro di risorse assegnate, su un totale di circa 60,4 Meuro).

L'incremento delle allocazioni finanziarie tra il 2011 (64,4 Meuro) e il 2012 (134 Meuro) è stato notevole ed è imputabile principalmente all'avvio del secondo bando (oltre 57 Meuro solo nel 2012); in misura minore del terzo (oltre 18 Meuro nel 2012).

Tabella 5. Risorse pubbliche complessive programmate e allocate per progetti approvati (2010, 2011, 2012)

Asse	Programmato 2007-2013	Risorse allocate per progetti approvati		
		31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
1	50.584.193,00	13.257.504,51	22.177.594,51	49.859.610,34
Bando 1		13.257.504,51	19.501.504,51	19.501.504,51
Bando 2		-	2.676.090,00	22.728.857,34
Bando 3		-	-	7.629.248,49
2	39.647.070,00	12.615.119,50	15.226.237,50	39.024.731,52
Bando 1		12.615.119,50	15.226.237,50	15.226.237,50
Bando 2		-	-	17.519.163,52
Bando 3		-	-	6.279.330,50
3	38.279.931,00	12.300.000,07	18.819.140,57	37.094.603,33
Bando 1		12.300.000,07	16.156.000,07	16.156.000,07
Bando 2		-	2.663.140,50	16.814.678,26
Bando 3		-	-	4.123.925,00
4	8.202.842,00	8.202.842,00	8.202.842,00	8.202.842,00
Totale	136.714.036,00	46.375.466,08	64.425.814,58	134.181.787,19

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Analizzando la ripartizione dei fondi tra aree geografiche, a livello di bando, le percentuali dei fondi assegnati alla Slovenia variano tra il 41 e il 48% circa.

Sul fronte delle regioni italiane, le ripartizioni percentuali dei fondi allocati vedono, complessivamente per tutti e tre i bandi, un 62% al Friuli Venezia Giulia, un 25% al Veneto e un 12% all'Emilia Romagna.

Tabella 6. Ripartizione dei fondi tra aree geografiche relativamente ai progetti finanziati

Bando n. 01/2009	Italia			Slovenia	Totale
	FVG	Veneto	Emilia Romagna		
Asse 1	5.565.190,00	3.152.040,00	1.449.450,00	9.348.274,51	19.554.944,51*
Asse 2	4.269.727,70	3.007.417,00	2.037.582,97	5.921.131,83	15.235.859,50
Asse 3	3.932.626,67	4.132.000,66	1.437.001,01	6.654.371,74	16.156.000,08
Totale	13.767.544,37	10.291.457,66	4.924.033,98	21.923.778,08	50.946.804,09
Bando n. 02/2009					
Asse 1	9.630.627,17	1.736.720,99	1.805.519,52	10.280.572,33	23.453.440,01
Asse 2	6.014.436,57	3.365.837,68	1.238.901,90	6.899.987,37	17.519.163,52
Asse 3	6.746.305,26	3.245.741,50	1.023.401,77	6.984.551,48	18.000.000,01
Totale	22.391.369,00	8.348.300,17	4.067.823,19	24.165.111,18	58.972.603,54**
Bando n. 03/2011					
Asse 1	3.845.590,06	--	--	3.783.658,43	7.629.248,49
Asse 2	3.542.990,95	--	--	2.868.219,55	6.411.210,50
Asse 3	2.017.865,00	--	--	2.106.060,00	4.123.925,00
Totale	9.406.446,01	--	--	8.757.937,98	18.164.383,99
Tot.	45.565.359,38	18.639.757,83	8.991.857,17	54.846.827,24	128.083.791,62

* Il totale comprende anche le spese per partner di progetto (es. Ministero dell'ambiente italiano e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti italiano) non inclusi nella ripartizione per aree geografiche riportata in tabella e pari a 39.990€.

** Ammissione a finanziamento di 2 ulteriori progettualità nel corso del 2012: Modef e Camaa

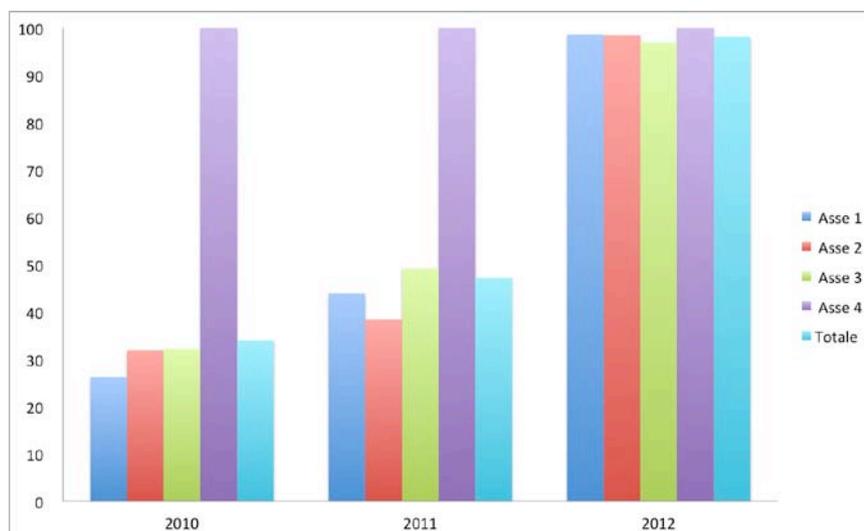
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Per analizzare la spesa, oltre ai valori assoluti, si sono presi in considerazione alcuni indicatori di efficienza.

- **Capacità di allocazione delle risorse** (risorse allocate/risorse programmate), in percentuale: indica la quota percentuale dei fondi pubblici che sono stati allocati per i progetti approvati rispetto alle risorse pubbliche complessive programmate, ad una certa data (31/12/2010; 31/12/2011; 31/12/2012). Misura il livello di allocazione dei fondi pubblici nei progetti;
- **Rapporto tra la spesa certificata e la spesa attestata**: non si tratta di un vero e proprio indicatore di efficienza della spesa pubblica. Indica la quota parte, in percentuale, di spesa che è stata certificata dall'Autorità di Certificazione rispetto alla spesa attestata.
- **Capacità di spesa** (spesa attestata / risorse programmate), in percentuale: indica la quota percentuale di spesa attestata (e quindi effettivamente pagata), rispetto alle risorse pubbliche complessive programmate, ad una certa data (31/12/2010; 31/12/2011; 31/12/2012). Misura il livello dei pagamenti effettuati rispetto alle risorse programmate;
- **Velocità della spesa** (spesa attestata / risorse allocate), in percentuale: indica la quota percentuale di spesa attestata (e quindi effettivamente pagata) rispetto alle risorse allocate per i progetti approvati, ad una certa data (31/12/2010; 31/12/2011; 31/12/2012). A differenza della capacità di spesa misura la quota parte della spesa pubblica che è stata pagata rispetto alle risorse allocate;

La capacità di allocazione delle risorse¹⁰, che fra il 2010 e il 2011 oscillava fra il 30 e il 50%, ha raggiunto valori prossimi al 100% alla fine del 2012. Le dinamiche di crescita sono state omogenee fra gli Assi, fatta eccezione per l'assistenza tecnica, Asse 4, che ha assegnato tutte le risorse sin dal 2010. Residuano circa 2,5 Meuro di risorse pubbliche non ancora allocate a fine 2012.

Figura 13. Capacità di allocazione delle risorse, % (2010, 2011, 2012)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Per l'analisi dei pagamenti, si sono considerate la spesa attestata¹¹ e la spesa certificata¹². L'ammontare di spesa certificata è andato via via crescendo a partire dal 2011 e, a fine 2012, copre la quasi totalità della spesa attestata.

Tabella 7. Spesa attestata e spesa certificata, €(2010, 2011, 2012)

Asse	Spesa attestata	Spesa certificata	Spesa attestata	Spesa certificata	Spesa attestata	Spesa certificata
	31/12/2010	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2012
1	939.336,08	460.351,81	2.691.886,76	2.691.886,76	8.911.159,03	8.822.367,49
2	435.817,64	322.074,73	2.610.633,34	2.595.080,44	8.862.830,90	8.723.554,17
3	321.456,21	269.057,49	1.936.021,35	1.936.021,35	7.337.821,12	7.217.736,34
4	487.503,84	487.503,84	2.286.590,77	2.286.590,77	3.387.481,52	3.387.481,52
Totale	2.184.113,77	1.538.987,87	9.525.132,22	9.509.579,32	28.499.292,57	28.151.139,52

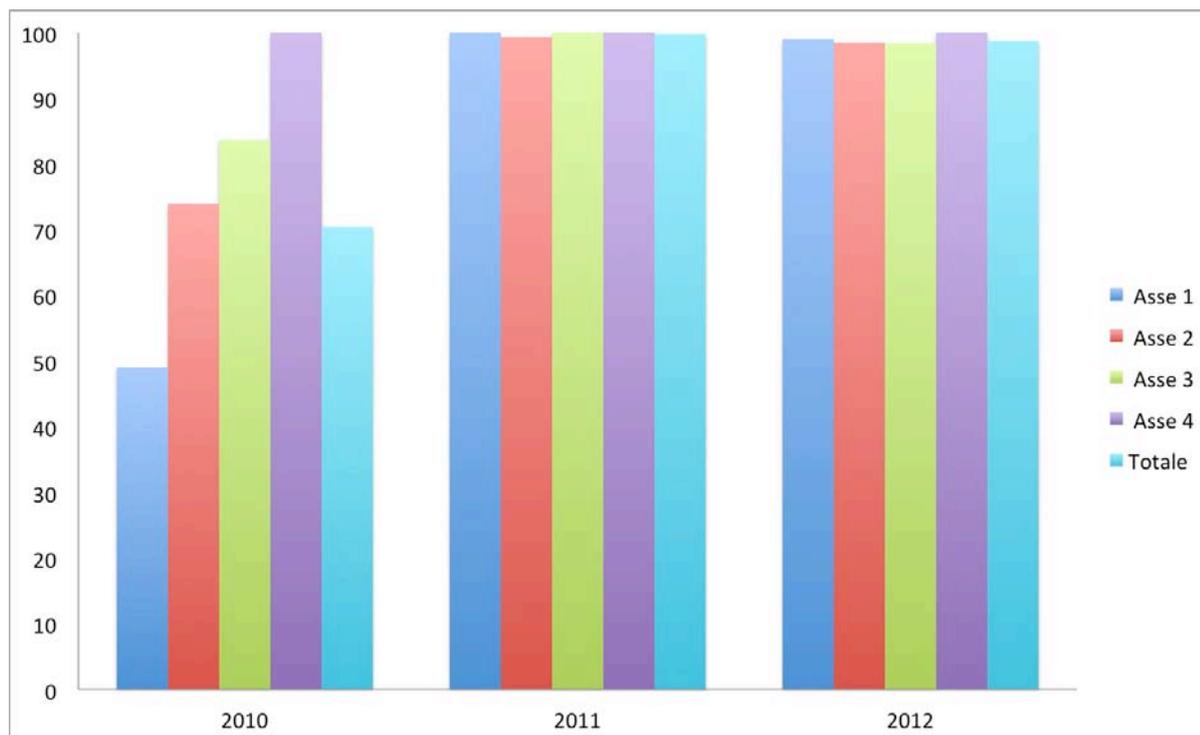
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

¹⁰ Rapporto fra risorse allocate e risorse programmate, in percentuale.

¹¹ Definita come spesa dichiarata dai LP che l'AdG ha deciso di trasmettere all'AdC per l'inserimento in una certificazione di spesa e domanda di pagamento.

¹² Definita la spesa che l'AdC ha inserito in una certificazione di spesa e domanda di pagamento alla Commissione europea.

Figura 14. Rapporto tra la spesa certificata e la spesa attestata, % (2010, 2011, 2012)

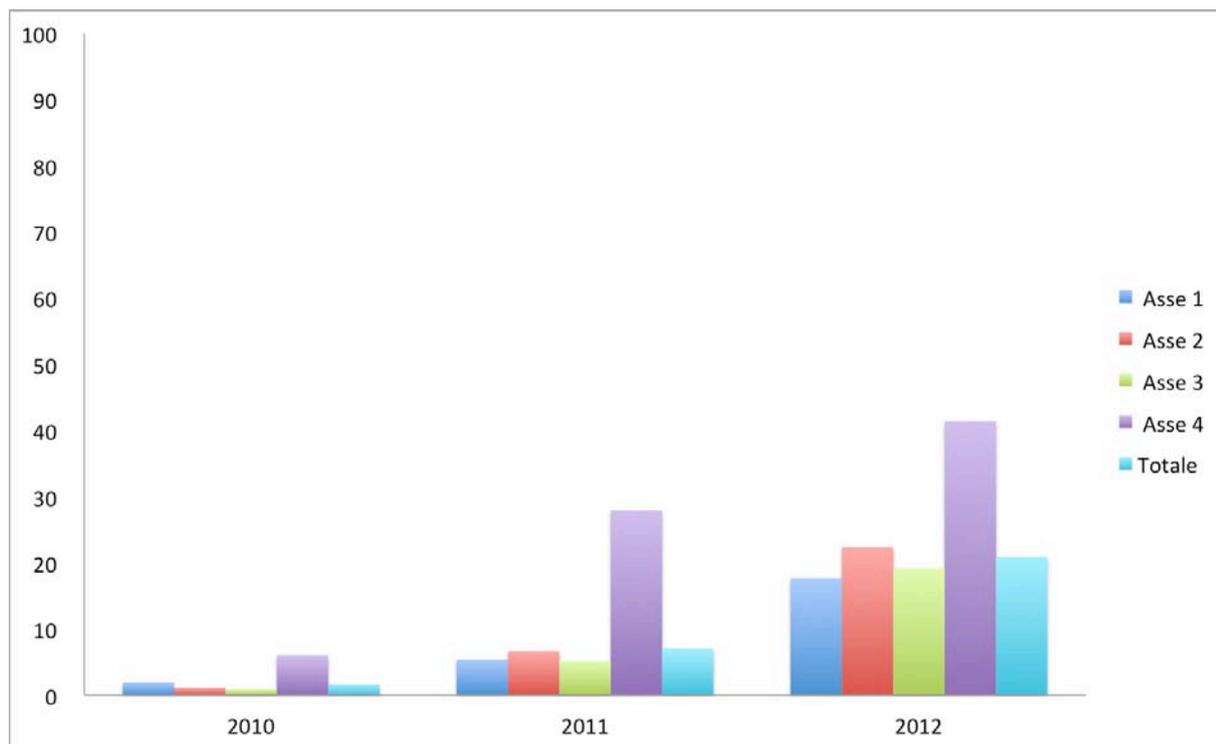


Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

I pagamenti, in generale, si dimostrano ancora bassi: circa 28 Meuro a fine 2012, pari al 20% del programmato (capacità di spesa¹³). Del resto, come specificato nei paragrafi precedenti, il Programma ha avuto un lento avvio e sconta pertanto notevoli ritardi. Il miglioramento rispetto all'anno precedente (capacità di spesa al 7%) è ad ogni modo significativo. Non si registrano, anche in questo caso, particolari difformità fra gli Assi, fatta eccezione per l'Assistenza Tecnica.

¹³ Rapporto fra la spesa attestata e le risorse programmate, in percentuale.

Figura 15. Capacità di spesa, % (2010, 2011, 2012)

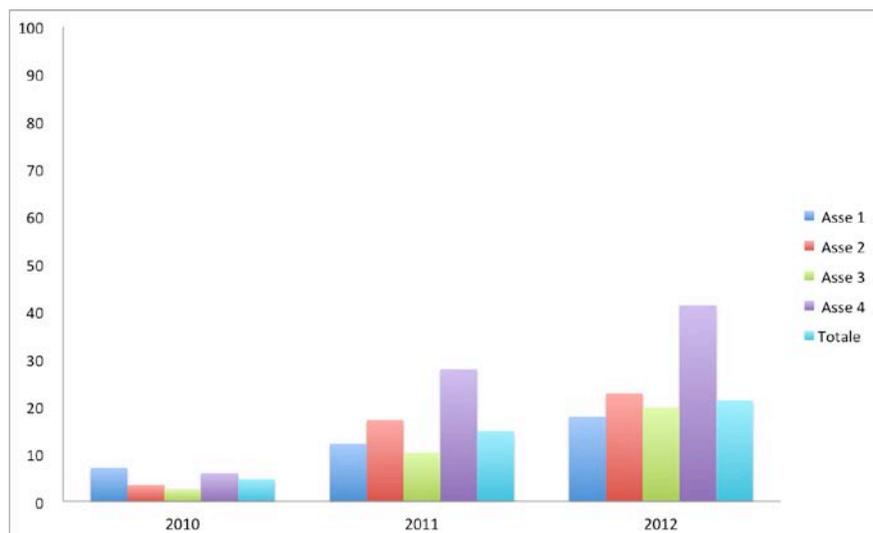


Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

La velocità della spesa¹⁴, in considerazione della quasi totale sovrapposizione, al 2012, fra la spesa attestata e la spesa certificata, risulta a fine 2012 allineata alla capacità di pagamento. Ancora una volta non si registrano significativi scostamenti fra gli Assi.

¹⁴ Rapporto fra spesa attestata e risorse allocate, in percentuale.

Figura 16. Velocità della spesa, % (2010, 2011, 2012)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

L'analisi degli indicatori di efficienza della spesa pubblica ha messo in luce come i forti ritardi accumulati dal Programma abbiano causato la presenza di pagamenti solo negli ultimi due anni (2011,2012), disattendendo le previsioni fatte in sede di piano annuale di avanzamento della spesa. Considerata la grave crisi economico finanziaria che, ormai da più anni, sta affliggendo sia l'Italia che la Slovenia, così come tutta l'area euro, appare importante riflettere sulle conseguenze che tali ritardi nella spesa possono portare, soprattutto in termini di mancate opportunità per le imprese e i soggetti pubblici, entrambi in grave carenza di liquidità.

Si suggerisce di agire sullo snellimento, semplificazione e armonizzazione dei processi decisionali, garantendo la buona *governance* di Programma, al fine, anche, di velocizzare l'andamento delle realizzazioni e, quindi, le rendicontazioni di spesa e i pagamenti. Si suggerisce altresì di ricorrere maggiormente, laddove possibile ed opportuno, agli anticipi, al fine di facilitare l'implementazione dei progetti.

Visto l'approssimarsi della chiusura della programmazione 2007-2013 e l'imminente avvio della futura, si consiglia, per l'attuale periodo di programmazione, di verificare che le somme residue allocate possano trasformarsi in pagamenti, in conseguenza dell'avanzare dello stato di attuazione dei progetti e di riflettere sulla possibilità di attingere dal parco progetti esistente (molti progetti non sono stati finanziati, non per la bassa qualità progettuale, ma per mancanza fondi) progetti immediatamente cantierabili, ricorrendo anche all'overbooking.

Per il prossimo periodo di programmazione, riflettere sulle cause che hanno rallentato il processo di attuazione e cercare soluzioni (anche automatiche) per il loro superamento al fine di garantire livelli di spesa in linea con il piano finanziario annuale.

4.4. Realizzazioni fisiche e risultati

Gli indicatori previsti dal Programma sono aggregati in quattro categorie:

- di sintesi del contesto;
- comuni a tutti i progetti;
- a livello di programma;
- a livello di asse prioritario.

Gli *indicatori di contesto* (superficie, popolazione residente, ecc...) sono stati oggetto del terzo capitolo ("Architettura del programma e verifica della validità della strategia") al quale si rimanda.

Per la quantificazione degli altri indicatori si è fatto riferimento al sistema di monitoraggio di programma (MIS).

Gli *indicatori comuni a tutti i progetti* sono pensati per riflettere il livello di cooperazione tra i partner dei due versanti (italiano e sloveno).

La tabella evidenzia che tutti i progetti finanziati ricadono nella terza categoria, la più auspicabile e che prevede: sviluppo, attuazione, personale, finanziamento congiunti. Il segno negativo dei primi due indicatori, dunque, deve essere analizzato positivamente.

Le indicazioni per la nuova programmazione ripropongono indicatori comuni (European Commission, *The Programming Period 2014-2020, Guidance Document on Monitoring and Evaluation, European Regional Development Fund and Cohesion Fund, concepts and recommendations*, April 2013) basati, tuttavia, su specifici interventi, anche nel caso dei programmi di cooperazione territoriale (ETC specific indicators, da 41 a 46, documento citato).

Tabella 8. Indicatori comuni a tutti i progetti

INDICATORI COMUNI A TUTTI I PROGETTI CHE RIFLETTONO IL LIVELLO DI COOPERAZIONE	Unita' di misura	Risultati attesi	I dati si riferiscono a 13 progetti strategici finanziati	I dati si riferiscono a 16 progetti strategici finanziati	I dati si riferiscono a 85 progetti finanziati		Indicatore proposto per la nuova programmazione
			Raggiunto 31.12.2010	Raggiunto 31.12.2011	Raggiunto 31.12.2012	% di raggiungim. 31.12.2012*	
Progetti che soddisfano due dei seguenti criteri: sviluppo congiunto; attuazione congiunta; personale congiunto; finanziamento congiunto	% sul totale dei progetti	45	0	0	1	(-44)	Probabilmente riproposto
Progetti che soddisfano tre dei seguenti criteri: sviluppo congiunto; attuazione congiunta; personale congiunto; finanziamento congiunto	% sul totale dei progetti	30	0	0	1	(-29)	Probabilmente riproposto
Progetti che soddisfano quattro dei seguenti criteri: sviluppo congiunto; attuazione congiunta; personale congiunto; finanziamento congiunto	% sul totale dei progetti	30	100	100	98	(+68)	Probabilmente riproposto

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Gli *indicatori a livello di programma* concernono i principi orizzontali, vale a dire: sviluppo sostenibile e pari opportunità e non discriminazione.

Il grado di raggiungimento supera il target fissato in sede di programmazione degli interventi, anche se si tratta, spesso, di informazioni desunte dalle dichiarazioni dei proponenti il progetto e, quindi, classificabili più come manifestazioni di volontà che risultati verificati. In linea di massima, si può comunque osservare che i proponenti i progetti sembrano più coinvolti dai percorsi mirati alla sostenibilità che non alla promozione di pari condizioni.

Tabella 9. Indicatori relativi ai principi orizzontali

INDICATORI RELATIVI AI PRINCIPI ORIZZONTALI	Unità di misura	Risultati attesi	Raggiunto 31.12.2010	Raggiunto 31.12.2011	Raggiunto 31.12.2012	% di raggiung. 31.12.2012	Indicatore proposto per la nuova programmazione
Promuovere lo sviluppo sostenibile	% Sul totale dei progetti	45	100	100	99	(+54)	Probabilmente riproposto
Promuovere le pari condizioni (di genere e non discriminazione)	% sul totale dei progetti	10	85	83	91	(+81)	Probabilmente riproposto

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Nella tabella che segue, si riportano le realizzazioni dei progetti finanziati, misurati attraverso gli indicatori generali di cooperazione transfrontaliera.

Si ricorda che il grado di raggiungimento dei target è stato misurato in questo modo: qualora l'unità di misura sia numero (n), lo scostamento fra realizzazione e valore obiettivo è stato calcolato in termini percentuali. Qualora l'unità di misura sia una percentuale, lo scostamento è stato calcolato in termini di punti percentuali di distanza (+/-).

Anche in questo caso i risultati sono sicuramente positivi, molto al di sopra dei target previsti. Tra questi spiccano i dati che si riferiscono alle "Persone che partecipano a iniziative congiunte di istruzione e formazione" e gli "Organismi pubblici e privati che partecipano a progetti transfrontalieri".

Tabella 10. Indicatori generali di cooperazione transfrontaliera

INDICATORI GENERALI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	Unita' di misura	Risultati attesi	Raggiunto 31.12.2010	Raggiunto 31.12.2011	Raggiunto 31.12.2012	% di raggiung. 31.12.2012	Indicatore proposto per la nuova programmazione
Progetti che promuovono l'utilizzo congiunto di infrastrutture	% sul totale dei progetti	25	77	83	74	(+49)	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (km)
Progetti che sviluppano collaborazioni nell'ambito dei servizi pubblici	% sul totale dei progetti	20	85	83	71	(+51)	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (persone coinvolte)
Progetti che riducono l'isolamento attraverso un migliore accesso ai trasporti, alle reti TIC ed ai servizi	% sul totale dei progetti	25	38	45	49	(+24)	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (famiglie con accesso alla banda veloce)
Progetti che promuovono e migliorano la tutela e la gestione congiunta dell'ambiente	% sul totale dei progetti	15	69	30	82	(+67)	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (persone, popolazione, ettari)
Persone che partecipano ad iniziative congiunte di istruzione e formazione	n	350	nq	nq	1.718	490,9%	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (persone)
Progetti che promuovono la R&S e le reti innovative	% sul totale dei progetti	10	77	70	68	(+58)	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (numero nuovi ricercatori che lavorano presso istituto, o ricercatori che lavorano nelle strutture potenziate, numero imprese che cooperano con gli istituti di ricerca, investimenti privati addizionali ai pubblici a supporto dell'innovazione e della ricerca)
Progetti per le PMI transfrontaliere	% sul totale dei progetti	5	46	45	58	(+53)	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri)
Organismi pubblici e privati che partecipano a progetti transfrontalieri	n	500	179	227	893	178,6%	Probabilmente riproposto con modifiche basate su differente unità di misura (numero di istituti di ricerca che partecipano a progetti di ricerca transfrontalieri)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Per quanto riguarda il *mercato del lavoro e l'istruzione*, la prossima programmazione presta particolare attenzione ai risultati e proprio per i programmi di cooperazione territoriale individua 4 specifici indicatori, nello specifico: numero di partecipanti alle iniziative di mobilità cross-border; numero di partecipanti a iniziative di impiego locale e di istruzione congiunte; numero di partecipanti nei progetti che promuovono le pari opportunità, la non discriminazione e l'inclusione sociale cross-border; numero di partecipanti a iniziative congiunte di formazione e aggiornamento a supporto dell'occupazione giovanile, opportunità educative e all'alta formazione tra aree di confine.

Un altro tema ritenuto importante dalla Commissione Europea riguarda gli *investimenti produttivi*. Il suggerimento è di rilevare il numero di imprese che partecipano a progetti di ricerca transfrontalieri e al numero di istituti di ricerca che partecipano a progetti di ricerca transfrontalieri.

A livello di *assi prioritari*, la situazione è la seguente (Tabella 11).

Tabella 11. Indicatori di realizzazione fisica e di risultato/impatto distinti per Asse prioritario.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA (ASSE 1)	Unita' di misura	Risultati attesi	Raggiunto 31.12.2010 (I dati si riferiscono a 13 progetti strategici finanziati)	Raggiunto 31.12.2011 (I dati si riferiscono a 16 progetti strategici finanziati)	Raggiunto 31.12.2012 (I dati si riferiscono a 85 progetti)	Percentuale di raggiungimento (o punti percentuali di distanza) al 31.12.2012	Indicatore di riferimento nel documento Commissione per 2014-2020
Progetti di tutela e gestione dell'ambiente	n di progetti	20	5	6	28	140%	22
Progetti di prevenzione e riduzione dei rischi naturali e tecnologici	n di progetti	6	1	1	9	150%	20
Progetti che promuovono l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili	n di progetti	6	2	3	7	117%	31
Progetti volti a migliorare il coordinamento e l'accessibilità ai sistemi di trasporto e di comunicazione	n di progetti	10	3	4	8	80%	11, 11a, 12a
Progetti intesi a sviluppare la mobilità sostenibile	n di progetti	8	3	4	9	113%	15, 16
INDICATORI DI RISULTATO/IMPATTO (ASSE 1)							
Comuni/enti pubblici coinvolti in progetti per la riduzione del consumo energetico e la promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	n	20	dati non rilevati	42	165	825%	31, 32
Superficie dell'area - Programma interessata da progetti ambientali (percentuale dell'area Programma)	% dell' area Programma	10	dati non rilevati	35	100	(+90)	22, 23
Superficie dell'area - Programma interessata da progetti ambientali (percentuale di aree protette nell'area Programma)	% di aree protette dell' area Programma	25	dati non rilevati	32	100	(+75)	22, 23
Partenariati stabili (che proseguono per oltre 2 anni dalla conclusione dei progetti) nei settori della gestione delle risorse naturali, prevenzione dei rischi, trasporti ed energia	n	5	dati non rilevati	32	86	1720%	20, 21
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA (ASSE 2)							
Progetti di cooperazione transfrontaliera e promozione tra imprese	n di progetti	30	2	2	24	80%	da 1 a 8
Progetti volti a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese	n di progetti	10	2	2	10	100%	da 1 a 8
Progetti realizzati nel settore del turismo	n di progetti	15	1	1	12	80%	9
Progetti di R&S che coinvolgono centri di ricerca, università ed imprese	n di progetti	20	2	3	20	100%	da 24 a 27

Progetti di formazione (professionale, "life long learning")	n di progetti	25	1	2	16	64%	46
Progetti presentati da imprese e/o soggetti privati a prevalente partecipazione femminile	%	10	NQ	NQ	0	(-10)	45
INDICATORI DI RISULTATO/IMPATTO (ASSE 2)							
Imprese coinvolte in progetti di cooperazione transfrontaliera	n	60	dati non rilevati	0	215	358%	da 1 a 8
Sviluppo di progetti transfrontalieri R&ST da parte di centri di ricerca ed imprese	n	40	dati non rilevati	31	154	385%	da 24 a 27 e 41-42
Reti create nel settore del turismo	n	5	dati non rilevati	1	6	120%	9
Persone che hanno trovato un impiego a seguito della partecipazione a iniziative di formazione transfrontaliera	n	50	dati non rilevati	14	36	72%	43
Reti transfrontaliere di formazione professionale create	n	5	dati non rilevati	1	6	120%	44, 46
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA (ASSE 3)							
Progetti per la creazione e lo sviluppo di reti tra università, istituti scolastici, centri di ricerca e media	n di progetti	10	2	2	20	200%	42
Progetti in ambito culturale	n di progetti	75	3	4	17	23%	9
Progetti nel settore socio-sanitario	n di progetti	15	1	1	6	40%	36
Strutture culturali, sociali e sanitarie coinvolte	n di progetti	30	44	55	80	267%	36, 9
INDICATORI DI RISULTATO/IMPATTO (ASSE 3)							
Università e istituti scolastici collegati in reti	n	50	dati non rilevati	13	229	458%	46
Infrastrutture culturali utilizzate congiuntamente	n	25	dati non rilevati	8	30	120%	9
Partecipanti a eventi culturali	n	5.000	dati non rilevati	3.160	8.830	177%	9

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

La definizione degli indicatori fisici, sia di realizzazione che di risultato/impatto, è un processo delicato che parte dalla fase della valutazione ex ante e continua spesso anche nella fase di attuazione del Programma. In particolare, la definizione dei livelli obiettivo si basa sulle realizzazioni passate del Programma e viene "pesata" rispetto alla dotazione finanziaria, alle previsioni, ad altri fattori. Si tratta, pertanto, di un processo complesso che richiede spesso di essere rivisto durante l'attuazione del Programma e tarato in corso d'opera rispetto alle scelte fatte. Nel caso del Programma di cooperazione Italia-Slovenia, ad oggi non si è mai effettuata una revisione degli indicatori, né dei relativi target.

Ad una visione globale dell'andamento delle realizzazioni fisiche, quasi tutti i target paiono già raggiunti, sia nel caso degli indicatori generali che di quelli specifici. La situazione, pertanto, non sembra destare preoccupazioni.

Occorre tuttavia riflettere sia sulle modalità di rilevazione del dato, sia sulla pertinenza dei target.

Con riferimento alla modalità di rilevazione del dato, occorre rilevare che le informazioni derivano spesso dalla check list progettuale compilata dai beneficiari dei progetti e, pertanto, si tratta di dichiarazioni che risentono della particolare posizione del beneficiario. Ad esempio: nel caso dell'indicatore generale "Percentuale di progetti che promuovono lo sviluppo sostenibile", la realizzazione al 31.12.2012 è 100%. Parimenti, nel caso delle pari opportunità, la percentuale dei progetti che promuove pari opportunità di genere e non discriminazione è, alla medesima data, il 91%. I dati sono molto probabilmente sovrastimati. E la sovrastima deriva dal fatto che l'imputazione del singolo progetto alla macrocategoria dei progetti che promuovono lo sviluppo sostenibile è fatta sulla scorta di una "autocertificazione" del beneficiario. Lo stesso problema di sovrastima si presenta nel caso degli indicatori comuni a tutti i progetti, che riflettono il livello di cooperazione. La quasi totalità dei progetti soddisfa quattro criteri su quattro¹⁵. Ancora una volta occorre riflettere sulla bontà dell'indicatore alla luce di questa realizzazione così sorprendentemente alta su aspetti che, notoriamente, più rendono difficile l'attuazione dei progetti di cooperazione.

Anche nel caso degli indicatori fisici per Asse, le realizzazioni fisiche appaiono spesso molto alte, a fronte di un livello di realizzazione finanziaria ancora sicuramente basso (vedasi avanzamento finanziario, capitolo 4.3). Si suggerisce pertanto, anche nell'ottica dell'utilità degli indicatori in chiave di definizione della futura programmazione 2014-2020, di prestare attenzione alla pertinenza dei target e di correggere eventuali distorsioni derivanti da erronee metodologie di rilevamento del dato, oltre che di considerare gli orientamenti comunitari emersi di recente in materia di indicatori comuni.

4.5. Analisi a livello progettuale

La presente analisi a livello progettuale si basa sulla matrice dei progetti finanziati al 31.12.2012, fornita dall'AdG. Le variabili prese in considerazione dal valutatore fanno riferimento ai seguenti ambiti: bandi, assi prioritari, tema prioritario o settore su cui verte il singolo progetto, provenienza e natura del Lead Partner, costi in termini di spesa pubblica con indicazione FESR e altre componenti pubbliche, spesa privata e spesa totale.

La finalità del presente paragrafo è duplice: da un lato, infatti, si delinea, abbandonando la classica suddivisione in Assi e adottando dei criteri più orientati alle tipologie progettuali, un profilo sintetico delle tematiche promosse dal Programma. Si dà conto di qual è stata la risposta dei beneficiari in termini di gradimento delle azioni, di come si sono caratterizzati i partenariati, in particolare del rapporto fra pubblico e privato, dell'appartenenza geografica e dei costi mediani dei progetti. In quest'ultimo elemento, si possono trovare utili informazioni per la quantificazione degli indicatori della futura programmazione, in termini di costi mediani dei progetti per singola tipologia progettuale¹⁶. Il paragrafo precedente (stato di avanzamento fisico) ha, infatti, sottolineato le criticità connesse agli indicatori fisici attualmente in uso. Il valutatore propone pertanto in questa sede alcune elaborazioni, basate sulle effettive realizzazioni progettuali, che potranno essere utilmente impiegate nella fase di costruzione del set di indicatori di monitoraggio fisici 2014-2020 (in particolare per la definizione dei target).

Complessivamente, su 87 progetti finanziati al 31.12.2012, 31 (35,6%) sono da ascrivere all'Asse Prioritario I - "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale", 30 (34,5%) all'Asse II - "Competitività e società basata sulla conoscenza", i rimanenti 26 (29,9%) all'Asse III "Integrazione sociale". Il costo totale (sommatoria della spesa pubblica e della eventuale spesa privata) dei progetti afferenti al primo Asse ammonta a 50.637.633 euro (39,5% del

¹⁵ Sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto, finanziamento congiunto.

¹⁶ Si è considerata la mediana come indicatore alternativo rispetto alla media per la sua robustezza rispetto a possibili valori estremi del campione.

totale), dei progetti afferenti al secondo a 40.060.556 euro (31,3%) e al terzo a 37.385.603 euro (29,2%). Le proporzioni fra la ripartizione delle risorse finanziarie per asse e la ripartizione percentuale della numerosità dei progetti per asse appaiono ben calibrate (Tabella 12).

Tabella 12. Numero progetti e costo totale progetti in termini assoluti e percentuali, per Asse (dati al 31.12.2012)

Asse prioritario	Numero progetti	%	Costo totale progetti (in euro)	% sul totale
I - Ambiente, trasporti e integrazione territoriale	31	35,6	50.637.633	39,5
II - Competitività e società basata sulla conoscenza	30	34,5	40.060.556	31,3
III - Integrazione sociale	26	29,9	37.385.603	29,2
Totale	87	100	128.083.792	100

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

La tabella che segue supera la classica distinzione tra assi e si concentra sui temi prioritari. Si registra un alto indice di gradimento per le tematiche ambientali (24,1% dei progetti), seguite dalla ricerca (18,4%), cultura (14,9%) e turismo (12,6%).

Tabella 13. Numero complessivo dei progetti finanziati in termini assoluti e percentuali, per tema prioritario (dati al 31.12.2012)

Tema prioritario	Numero progetti	%
Protezione dell'ambiente e prevenzione	21	24,14
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)	16	18,39
Cultura	13	14,94
Turismo	11	12,64
Miglioramento del capitale umano	6	6,90
Trasporti	5	5,75
Energia	4	4,60
Investimenti nelle infrastrutture sociali	4	4,60
Società dell'informazione	3	3,45
Consolidamento delle capacità istituzionali	1	1,15
Migliorare l'accesso all'occupazione	1	1,15
Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	1	1,15
Rinnovamento urbano e rurale	1	1,15
Totale	87	100,00

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Nota: Rispetto all'assegnazione della tematica prioritaria a ciascun progetto finanziato effettuata dal STC, il valutatore ha ritenuto opportuno, ai fini dell'analisi, attribuire il tema prioritario "Turismo" ad un progetto appartenente ad altro tema prioritario, ma con obiettivi e attività progettuali inerenti al settore turistico.

Il Lead partner (LP), per oltre l'80% dei progetti, è pubblico (16 progetti hanno LP privato e 71 LP pubblico). La maggior parte dei LP privati punta sui settori della ricerca (31,3% sul totale

dei progetti provenienti da LP privato), della cultura (18,8%) e dell'energia (12,5%). Per quanto riguarda i LP pubblici, i settori su cui si concentra la maggior parte dei progetti sono relativi alla protezione dell'ambiente (28,2% sul totale dei progetti provenienti da LP pubblico), alla ricerca (15,5%), alla cultura (14,1%) e al turismo (14,1%).

Tabella 14. Percentuale progetti per status del Lead Partner, per tema prioritario (dati al 31.12.2012)

Tema prioritario	PRIVATO	PUBBLICO
Consolidamento delle capacità istituzionali	0	1,41
Cultura	18,75	14,08
Energia	12,50	2,82
Investimenti nelle infrastrutture sociali	0	5,63
Miglioramento del capitale umano	6,25	7,04
Migliorare l'accesso all'occupazione	0	1,41
Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	6,25	0
Protezione dell'ambiente e prevenzione	6,25	28,17
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)	31,25	15,49
Rinnovamento urbano e rurale	0	1,41
Società dell'informazione	6,25	2,82
Trasporti	6,25	5,63
Turismo	6,25	14,08
Totale	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Volendo indagare l'ampiezza dei partenariati costituiti, a prescindere dalla natura del Lead Partner, i settori in cui si sono presentati i partenariati più numerosi sono riconducibili alla protezione dell'ambiente (mediana¹⁷ per progetto pari a 11 partner), alla ricerca, alla cultura (mediana per progetto pari a 9 partner) e al turismo (mediana per progetto pari a 10 partner).

I settori ove la mediana per progetto è più alta fanno riferimento ai trasporti e al sociale (14 in mediana per progetto).

¹⁷ Si è considerata la mediana come indicatore alternativo rispetto alla media per la sua robustezza rispetto a valori estremi del campione (*outliers*). La mediana è uno dei più importanti indicatori di tendenza nei campioni di bassa numerosità. Il suo *breakdown point* è pari al 50%, cioè la percentuale di osservazioni errate (particolarmente grandi, o comunque non in linea con la tendenza centrale) che può trattare, prima di fornire una misura distorta, è pari al 50% del campione.

Tabella 15. Numero totale e numero mediano di partner per tema prioritario e per progetto

Tema prioritario	Numero totale di Partner	Mediana di Partner per Progetto
Protezione dell'ambiente e prevenzione	236	11
Ricerca e sviluppo tecnologico	149	9
Turismo	123	10
Cultura	120	9
Trasporti	89	14
Miglioramento del capitale umano	54	9,5
Investimenti nelle infrastrutture sociali	38	9
Energia	37	7,5
Società dell'informazione	28	11
Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	14	14
Consolidamento delle capacità istituzionali	12	12
Migliorare l'accesso all'occupazione	10	10
Rinnovamento urbano e rurale	4	4
Totale	914	10

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

L'analisi dei dati progettuali ha successivamente preso in considerazione gli aspetti finanziari, intrecciandoli con le informazioni fisico/procedurali.

L'analisi condotta consente di affermare che, in mediana, a livello di Programma, un progetto costa complessivamente (spesa pubblica e spesa privata) 1.260.000 euro. I progetti in mediana più onerosi sono, com'era logico attendersi, di carattere infrastrutturale e riguardano i trasporti (mediana=1.500.000 euro). Quelli più economici riguardano il tema prioritario del consolidamento delle capacità istituzionali (mediana=418.000 euro).

I dati vanno ovviamente letti con prudenza, trattandosi di informazioni complessive, a livello di Programma, che uniscono tipologie progettuali diverse (progetti strategici, progetti standard e progetti cross-border terrestre). L'analisi che segue prende in considerazione i dati a livello di singolo bando e consente, pertanto, argomentazioni più precise.

Tabella 16. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, complessivamente per tutti i tre bandi

Tema prioritario	Numero progetti	Costo totale dei progetti	Costo mediano di un progetto
Trasporti	5	10.979.090	1.500.000
Investimenti nelle infrastrutture sociali	4	6.985.441	1.350.000
Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	1	1.345.500	1.345.500
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)	16	22.849.583	1.316.571
Rinnovamento urbano e rurale	1	1.282.889	1.282.889
Migliorare l'accesso all'occupazione	1	1.253.752	1.253.752
Turismo	11	15.548.758	1.178.964
Protezione dell'ambiente e prevenzione	21	34.548.071	1.209.150
Miglioramento del capitale umano	6	7.587.738	1.066.651
Cultura	13	19.203.618	1.000.000
Energia	4	3.827.583	940.792
Società dell'informazione	3	2.252.950	495.400
Consolidamento delle capacità istituzionali	1	418.819	418.819
Totale	87	128.083.792	1.260.000

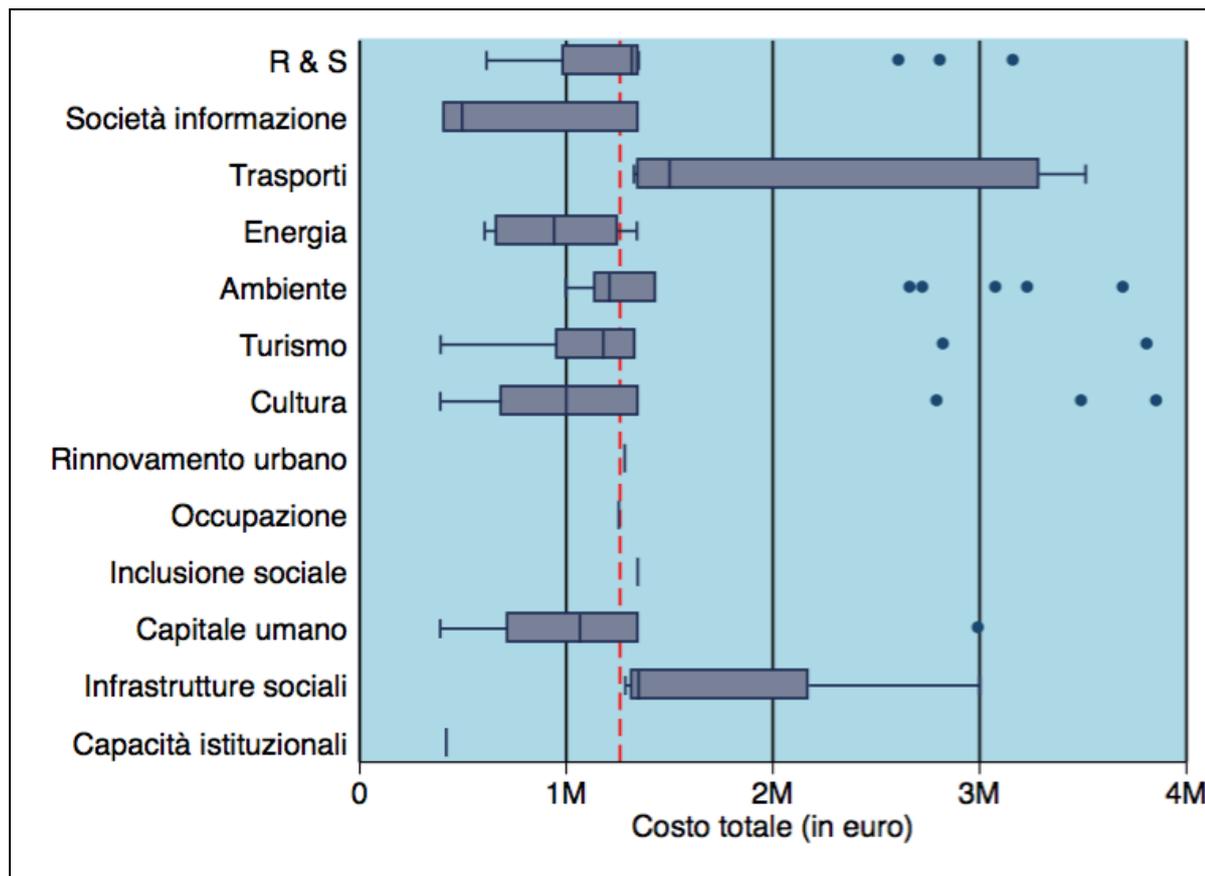
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

La Figura 17 (denominata boxplot) pur costruita a partire dai dati della Tabella 16, fornisce informazioni aggiuntive. Per ogni tema prioritario è riportato un box che, al suo interno, presenta una linea. I limiti inferiore (a sinistra) e superiore (a destra) del box sono rispettivamente il 25mo e il 75mo percentile¹⁸; la linea all'interno del box rappresenta la mediana. I segmenti che escono dai box rappresentano le osservazioni del campione fuori dall'intervallo interquartile (la differenza fra 75mo e 25mo percentile). I punti isolati (pallini di colore blu) rappresentano gli *outliers*, cioè i valori estremi, che differiscono di molto rispetto alla mediana. In termini grafici, il boxplot dà un'idea della variabilità del fenomeno: più concentrati sono i valori intorno alla mediana, più piccolo sarà l'intervallo interquartile e quindi più piccolo il box (nel caso in cui ci sia un solo progetto per tema prioritario, si vede come il box coincida con la mediana stessa, in quanto non c'è alcuna fonte di variabilità).

Si nota come i costi maggiori (superiori alla mediana dei costi di tutti i Progetti, indicata nella figura con la linea tratteggiata in rosso) si rilevino nei settori dei trasporti e delle infrastrutture sociali. Tali settori presentano infatti un box superiore alla mediana. Ciò sta ad indicare che più del 50% dei progetti ha un costo superiore al costo mediano di tutti i progetti del Programma. I rimanenti settori, escludendo quello relativo alle capacità istituzionali, presentano costi in linea con il costo mediano (i box si sovrappongono al costo mediano di tutti i Progetti). Da ultimo è interessante altresì sottolineare la presenza di *outliers* (indicati con i pallini blu) per i settori della ricerca e sviluppo, dell'ambiente, dell'energia, della cultura e del capitale umano. Questi ultimi indicano i progetti con un costo medio che si discosta dalla maggior parte dei progetti di ogni tema prioritario.

¹⁸ Il 25mo e 75mo percentile sono definiti anche come primo e terzo quartile. Questi valori esprimono il valore della variabile (nel nostro caso i costi) prima del quale cade il 25% o il 75% del campione. La differenza fra terzo e primo quartile è detta scarto interquartile (in inglese *inter quartile range*) ed esprime una misura di variabilità intorno alla mediana. Più grande è lo scarto interquartile, maggiore è la probabilità di trovare valori che si discostano di molto dalla mediana.

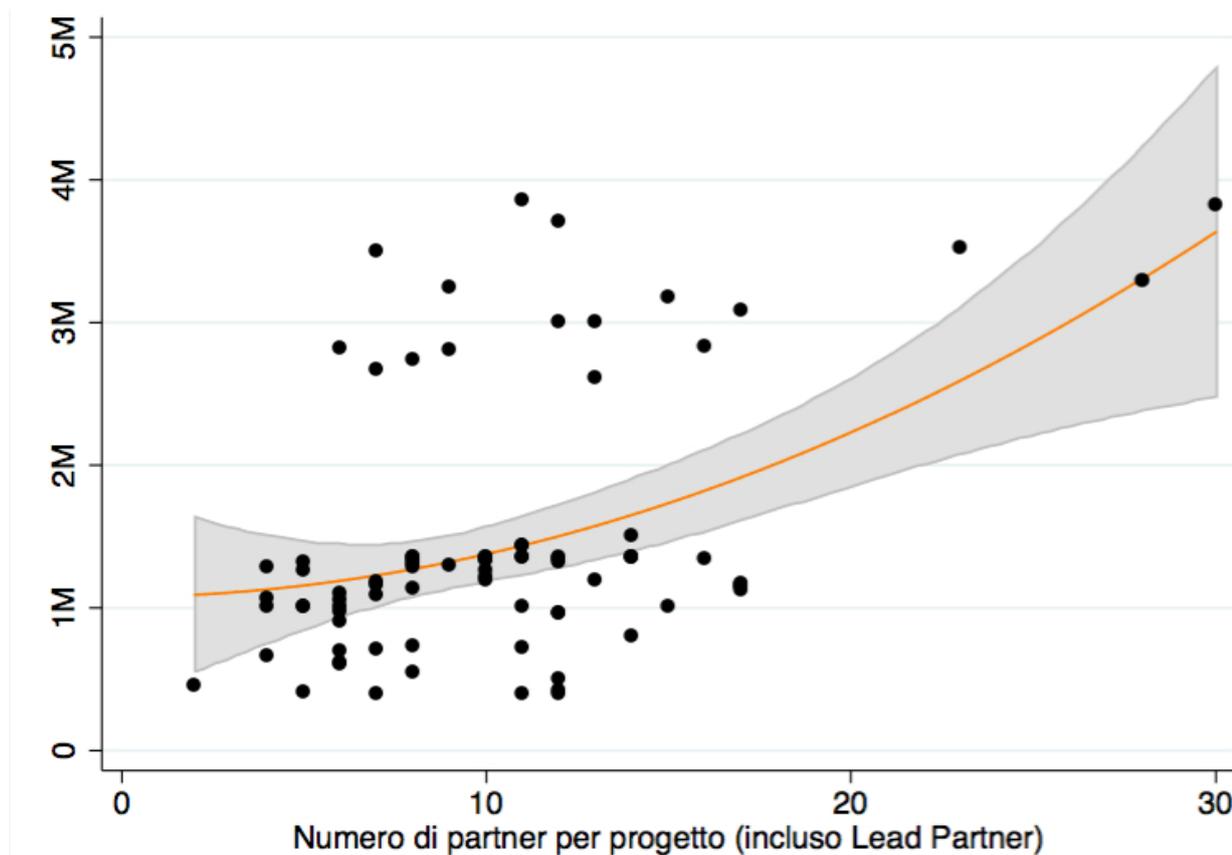
Figura 17. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

La Figura seguente (Fig.18) sottolinea la correlazione positiva fra numero di partner e costi del progetto. La positività della correlazione si nota dalla pendenza positiva della funzione interpolante i dati (in arancione sul grafico). L'eventuale variazione della stima dovuta al caso, rappresentata dalla banda in grigio, è comunque positiva (l'unica possibilità di decrescita si ha per i progetti con cinque partner o meno).

Figura 18. Grafico a dispersione (scatter plot) di costi totali dei progetti (Meuro) e numero di partner per progetto*



**I punti in nero rappresentano i costi per singolo bando, la linea continua rappresenta la stima (non lineare) del trend, e la banda in grigio rappresenta l'intervallo di confidenza al 95% della stima*

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Il primo bando, come analizzato in dettaglio nei paragrafi precedenti, ha finanziato complessivamente 16 progetti strategici, per un costo complessivo di oltre 50 Meuro, di cui oltre 41 Meuro di spesa pubblica.

Le caratteristiche dei progetti finanziati, così come specificato dal bando, fanno riferimento ad aspetti strategici (valore dell'idea progettuale, rilevanza per la strategia del programma e l'area di cooperazione), nonché al taglio finanziario (non inferiore a 1 Meuro). La durata dei progetti non deve essere superiore a 48 mesi.

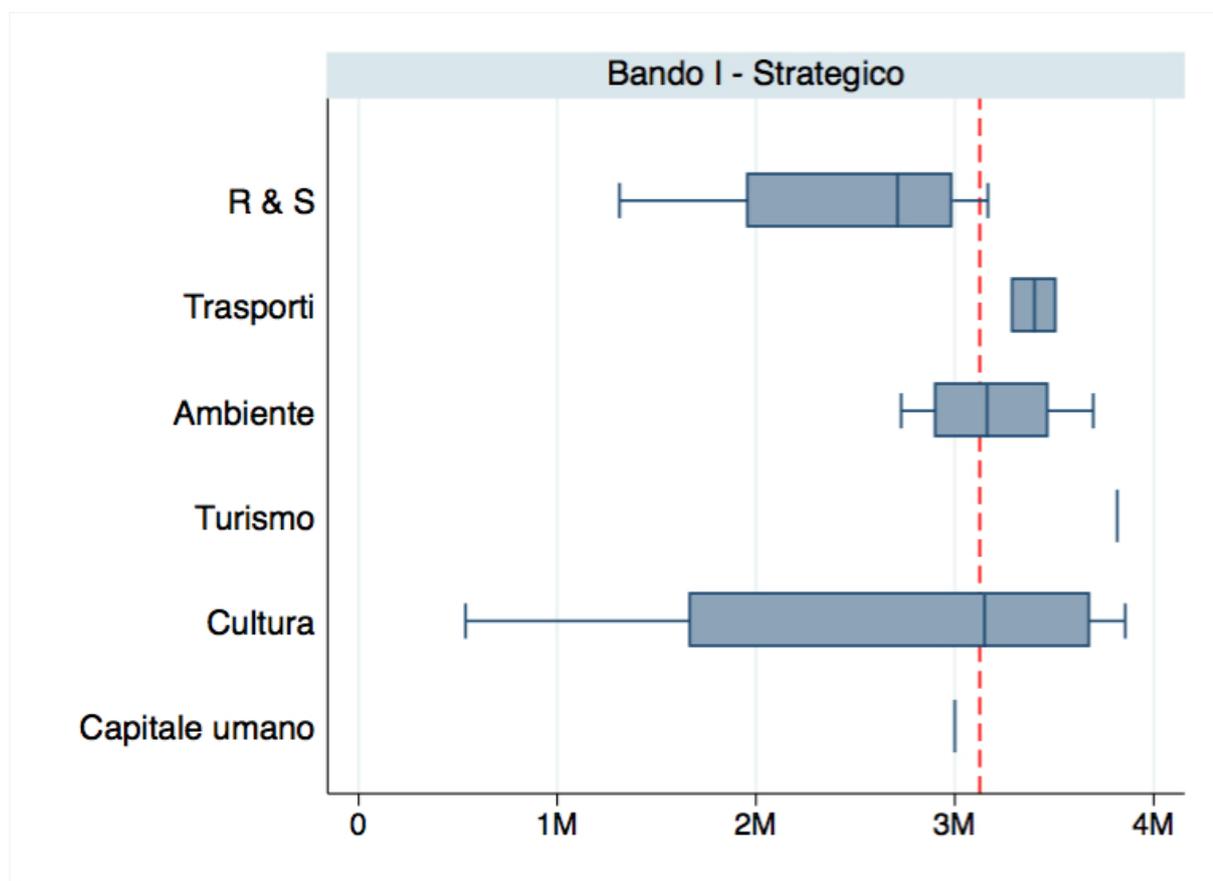
L'analisi che segue illustra costi totali e costi mediani (calcolati a partire dai costi totali, tenuto conto della numerosità dei progetti) sulla base di macro categorie progettuali (protezione dell'ambiente e prevenzione; cultura, miglioramento del capitale umano; ricerca e sviluppo tecnologico). Emerge un dato importante: a livello mediano la soglia finanziaria minima prevista dal bando (1 Meuro) è stata ampiamente superata, con un valore a livello di bando di 3,1 Meuro. Gli scostamenti dei valori mediani per tema prioritario rispetto al valore mediano a livello di bando non appaiono particolarmente significativi, ma l'ampiezza dei range interquartilici (i box) per il settore ricerca e sviluppo e per il settore cultura indicano un'ampia possibilità di variazione dei costi (per il settore cultura possono variare da circa 0,5 Meuro a quasi 4 Meuro). La mediana dell'unico progetto del settore turismo è più elevata del dato complessivo di circa 1 Meuro, mentre il costo mediano dei progetti sul settore trasporti è di poco più elevato rispetto al valore mediano totale. Non sono presenti outliers, quindi non si riscontrano progetti con costi né troppo o poco elevati rispetto alla tendenza generale del Bando I.

Tabella 17. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, Bando 1 (Progetti strategici)

Tema prioritario	Numero progetti	Costo totale dei progetti	Costo mediano di un progetto
Turismo	1	3.815.700	3.815.700
Trasporti	2	6.803.000	3.401.500
Protezione dell'ambiente e prevenzione	4	12.751.945	3.162.257
Cultura	4	10.694.272	3.150.000
Miglioramento del capitale umano	1	3.000.000	3.000.000
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)	4	9.902.301	2.711.033
Totale	16	46.967.218	3.126.048

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Figura 19. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario, Bando 1 (Progetti strategici)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Il secondo bando ha riguardato i progetti standard, che si caratterizzano per minore peso dal punto di vista della rilevanza degli obiettivi rispetto alla strategia del Programma e delle risorse finanziarie impiegate (costo totale compreso tra 50.000 euro e 1,5 Meuro). La durata dei progetti deve essere al massimo di 36 mesi.

Il bando ha finanziato complessivamente 51 progetti, per un costo complessivo di quasi 60 Meuro.

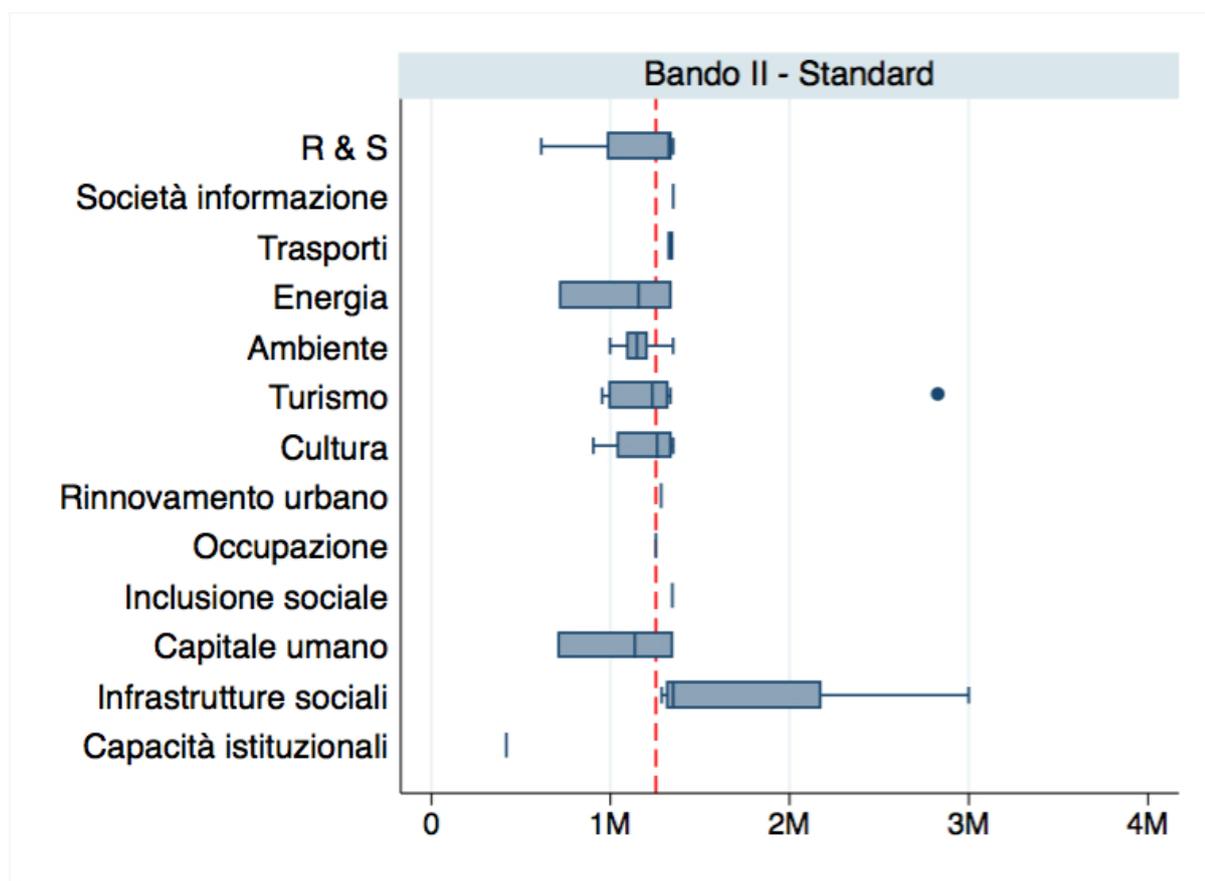
I progetti, eccezion fatta per la categoria “Consolidamento delle capacità istituzionali” si caratterizzano ancora una volta per una notevole concentrazione intorno al valore mediano per categoria. I boxplot intercettano, infatti, per la quasi totalità dei settori, la linea tratteggiata in rosso. In mediana un progetto standard è costato 1,2 Meuro. Sebbene, a differenza del bando per i progetti strategici, il secondo bando avesse una soglia finanziaria massima (1,5 Meuro), si è presentata la stessa caratteristica di ampio superamento delle soglie dimensionali minime (costo mediano all'incirca triplo della soglia dimensionale minima per i progetti strategici; costo mediano superiore di oltre 200 volte alla soglia minima per i progetti standard). La variabilità - in termini di scarto interquartile - è sicuramente inferiore a quella dei progetti strategici. Il tema prioritario con più ampia variabilità è quello del consolidamento delle capacità istituzionali, seguito dal Miglioramento del capitale umano, Energia e R & S. L'unico outlier si registra nel settore turismo, comunque inferiore ai 3 Meuro.

Tabella 18. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, Bando 2 (Progetti standard)

Tema prioritario	Numero progetti	Costo totale dei progetti	Costo mediano di un progetto
Investimenti nelle infrastrutture sociali	4	6.985.441	1.350.000
Società dell'informazione	1	1.350.000	1.350.000
Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	1	1.345.500	1.345.500
Trasporti	2	2.676.090	1.338.045
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)	8	9.279.382	1.326.000
Rinnovamento urbano e rurale	1	1.282.889	1.282.889
Cultura	4	4.775.021	1.260.161
Migliorare l'accesso all'occupazione	1	1.253.752	1.253.752
Turismo	8	10.890.991	1.232.982
Energia	3	3.222.583	1.157.000
Protezione dell'ambiente e prevenzione	14	16.271.877	1.147.655
Miglioramento del capitale umano	3	3.199.845	1.135.008
Consolidamento delle capacità istituzionali	1	418.819	418.819
Totale	51	62.952.190	1.253.752

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Figura 20. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario, Bando 2 (Progetti standard)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

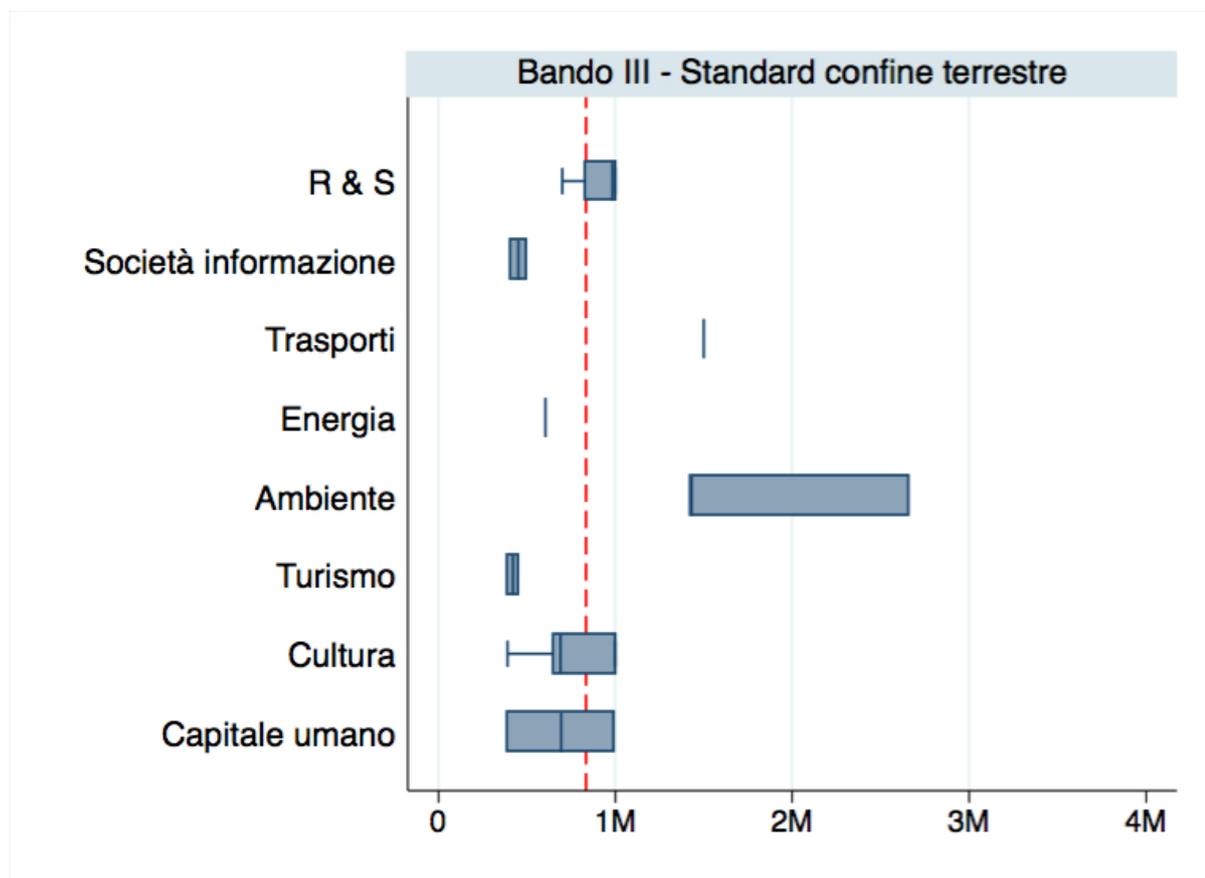
Il terzo bando ha riguardato i progetti standard, con i medesimi requisiti di taglio finanziario del bando n. 2, ma la cui localizzazione interessasse esclusivamente l'area di confine terrestre fra Italia e Slovenia (le Province di Trieste, Gorizia e Udine e le regioni statistiche di Goriška, Obalno-kraška e Gorenjska). Sono stati finanziati complessivamente 20 progetti, per un costo complessivo di oltre 18 Meuro. Per questa tipologia progettuale, ferme restando le caratteristiche finanziarie richieste dal bando, il costo mediano complessivo si abbassa notevolmente rispetto al bando precedente (834.000 Euro contro 1,2 Meuro del bando n. 2) e aumenta anche di molto la variabilità del costo mediano per tema prioritario. Se, in mediana, un progetto strategico nel campo energetico, ad esempio, costa 1,1 Meuro col bando 2, col bando 3 costa circa la metà (605.000 Euro). Lo stesso nel settore del turismo: un progetto del bando 2 sul turismo costa mediamente il triplo di un progetto sul medesimo settore nel bando 3.

Tabella 19. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, Bando 3 (Progetti standard di confine terrestre)

Tema prioritario	Numero progetti	Costo totale dei progetti	Costo mediano di un progetto
Trasporti	1	1.500.000	1.500.000
Protezione dell'ambiente e prevenzione	3	5.524.249	1.431.259
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)	4	3.667.900	983.950
Miglioramento del capitale umano	2	1.387.893	693.947
Cultura	5	3.734.325	689.700
Energia	1	605.000	605.000
Società dell'informazione	2	902.950	451.475
Turismo	2	842.067	421.034
Totale	20	18.164.384	834.800

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

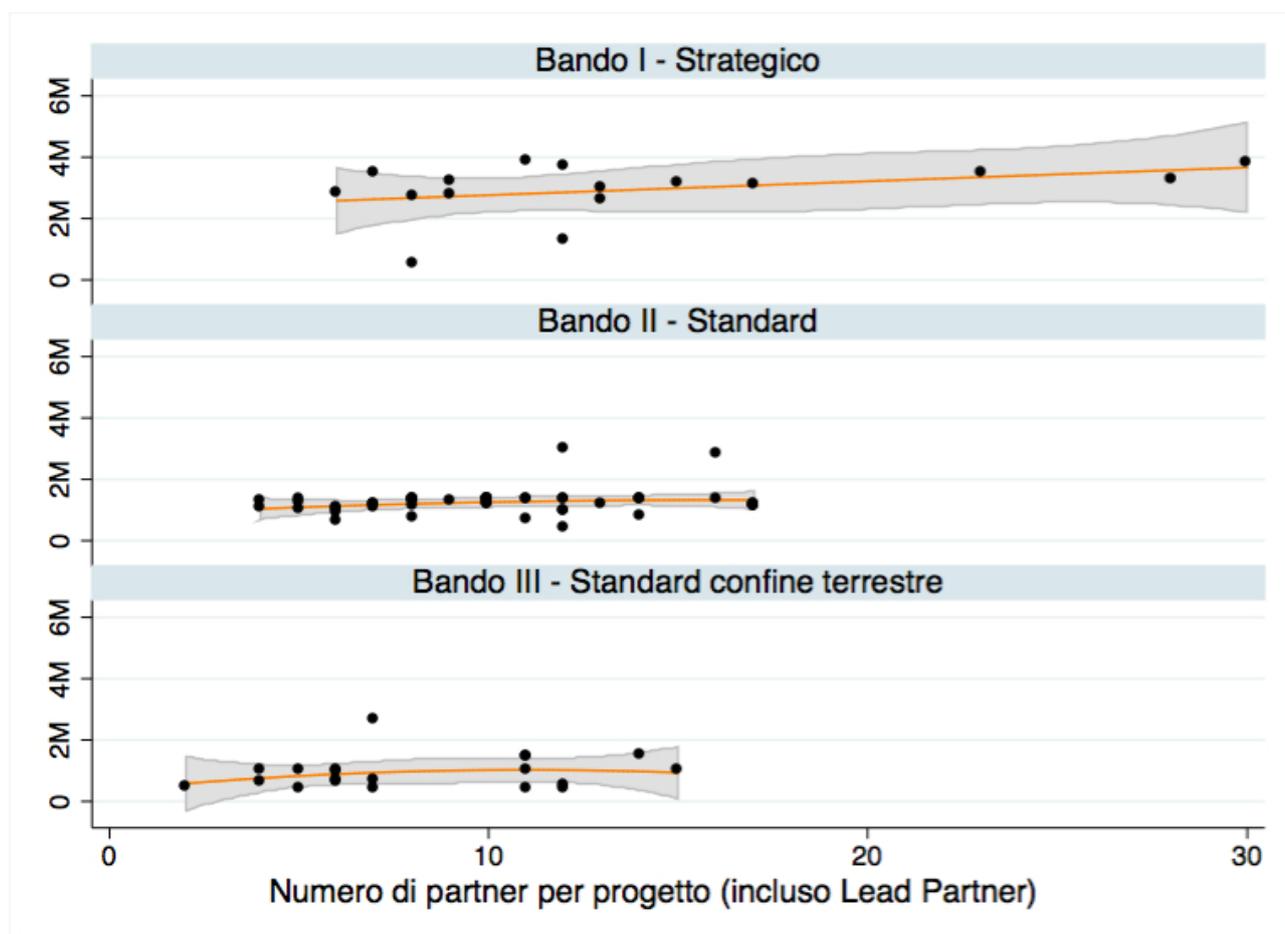
Figura 21. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario, Bando 3 (Progetti standard confine terrestre)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

Dal grafico seguente si nota come la correlazione positiva fra numero di partner e i costi del progetto sia presente - anche se in modo minore - per il bando I, mentre per gli altri due sia sostanzialmente attenuata.

Figura 22. Grafico a dispersione (scatter plot) dei costi totali dei progetti (Meuro) e numero di partner per progetto, suddiviso per i tre bandi *



**I punti in nero rappresentano i costi per singolo bando, la linea continua rappresenta la stima (non lineare) del trend, e la banda in grigio rappresenta l'intervallo di confidenza al 95% della stima.*

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati forniti da AdG

4.6. Quadro di sintesi sul grado di raggiungimento dei target e prima valutazione del valore aggiunto

La crisi economica globale ha aggravato i problemi delle aree periferiche. La spending review ha imposto pesanti riduzioni del supporto pubblico con riduzione dei servizi nelle zone più remote, tendenza della popolazione a concentrarsi nelle zone meglio servite e più vicine ai pochi posti di lavoro. Per molte aree fragili (quali i territori di confine, per le note difficoltà), in definitiva, la crisi ha costituito un nuovo fattore di abbandono.

Nel panorama geopolitico comunitario, l'Area Programma, con l'allargamento dell'Unione europea, si è trasformata da area periferica ad area semiperiferica.

Obiettivo centrale dell'Unione europea è la promozione di uno sviluppo, senza frontiere interne, economico sociale e territoriale sostenibile. Com'è noto, la coesione territoriale è stata inclusa nel trattato di Lisbona come complemento degli obiettivi di coesione economica e sociale, poiché ne integra e ne potenzia il significato.

Al fine di combattere le disparità territoriali e realizzare un modello di sviluppo economico maggiormente equilibrato dal punto di vista territoriale, occorre un coordinamento delle politiche di sviluppo teso a renderle coerenti e congruenti tra loro. L'idea comunitaria di creazione di valore aggiunto consiste nell'adozione di un approccio integrato mirato al raggiungimento di un obiettivo comune integrando diversi attori, diverse politiche e diversi programmi di finanziamento.

La sintetica analisi sotto riportata rappresenta una prima valutazione del valore aggiunto, di carattere quali-quantitativo, basato sull'analisi delle tappe fondamentali di attuazione del Programma, delle realizzazioni e dei risultati alla fine del 2012:

- tre bandi approvati, di cui uno strategico, uno standard e uno sul confine terrestre;
- 87 progetti complessivamente finanziati, con grande successo per temi centrali per la Strategia Europa 2020, come energie da fonte rinnovabile, ricerca e sviluppo;
- oltre 136 milioni di spesa pubblica totale allocata;
- 914 partner coinvolti dall'attuazione dei progetti;
- realizzazioni fisiche quasi sempre al di sopra dei target prefissati, con elevate performance in particolare per gli indicatori generali di cooperazione transfrontaliera: oltre il 70% dei progetti promuove l'utilizzo congiunto di infrastrutture, sviluppa collaborazioni nell'ambito dei servizi pubblici, promuove e migliora la tutela e la gestione congiunta dell'ambiente. Quasi il 50% dei progetti riduce l'isolamento attraverso un migliore accesso ai trasporti, alle reti TIC ed ai servizi.
- realizzazioni finanziarie ancora basse: se, infatti, ormai quasi tutte le risorse sono state allocate, i pagamenti si attestano attorno al 20% (circa 28,5 Meuro di spesa attestata su circa 134 Meuro di fondi pubblici allocati). Del resto, la lunga fase di avvio del Programma non ha consentito il rispetto del Piano finanziario annuale. Nel paragrafo 4.3 sono stati proposti alcuni suggerimenti e raccomandazioni nel merito.

Il cuore del programma è rappresentato dall'obiettivo generale *Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area programma* dal quale discendono obiettivi specifici e priorità. Gli Assi prioritari comprendono una serie di interventi strategici per le aree di confine e si dimostrano legati e indipendenti.

Le problematiche comuni sono affrontate con progetti che prevedono un Lead Partner, che contemplano lo sviluppo, l'attuazione, personale e finanziamento congiunti, partenariati pubblici e privati (multifattoriali e multi livello) e che mettono insieme interessi socio economici e territoriali in importanti aree di policy.

I temi che hanno riscosso maggiore attenzione da parte dei partner dell'Area Programma, riguardano la protezione dell'ambiente e la prevenzione (obiettivo che, certamente, travalica i confini), la ricerca e lo sviluppo tecnologico (tema prioritario per un'Europa coesa), la cultura e il turismo.

I partner coinvolti nei progetti sono poco più 900, in numero notevolmente maggiore, anche per la numerosità dei progetti finanziati, nel caso della tutela e prevenzione ambientale (26% del totale), seguiti dai progetti per la ricerca e lo sviluppo (prevalenza partner privati) dal turismo e dalla cultura. Per contro sono scarse le adesioni alle opportunità offerte per il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro (probabilmente da potenziare nel prossimo periodo di programmazione), per l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, iniziative prioritarie di Agenda 2020.

5. Analisi dell'attuazione dei principi trasversali

Nella programmazione 2007-2013 assume particolare rilievo l'integrazione strategica di *Principi Orizzontali*: quali le *pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile* (art. 16 e 17 Reg. 1083/06) che devono caratterizzare trasversalmente tutta la Programmazione 2007/2013, le azioni ed i progetti.

Il programma riprende tali linee programmatiche e ne traccia l'applicazione a livello di premialità all'interno della categoria B.3 "Valore aggiunto del progetto".

La sostenibilità è coniugata nelle tre declinazioni: ambientale, economica e sociale.

In totale, il punteggio massimo attribuibile ai principi trasversali è pari al 9%.

Dagli indicatori di monitoraggio (per un maggior dettaglio si rimanda al 4.4) si può osservare come i target stabiliti nella fase di programmazione siano stati al 31.12.2012 ampiamente raggiunti e superati.

Bandi	Criteri di valutazione	Punteggio max pari opportunità e non discriminazione	Punteggio max alla sostenibilità ambientale	Punteggio max alla sostenibilità economica	Punteggio max alla sostenibilità sociale
1/2008	Valore aggiunto del progetto (B.3)	2	3	2	2
2/2009	Valore aggiunto del progetto (B.3)	2	3	2	2
3/2011	Valore aggiunto del progetto (B.3)	2	3	2	2

Per quanto concerne la verifica dei principi orizzontali, la scheda progettuale prevede che il beneficiario individui se il progetto, in termini di effetti, è:

- neutrale (non ha effetti)
- positivo
- molto positivo

Nel caso di effetti positivi, la scheda progettuale richiede una descrizione dettagliata.

Per quando riguarda la rappresentatività, il Comitato di Sorveglianza prevede la partecipazione delle Autorità Ambientali (Slovenia e Italia, a rotazione tra le 3 autorità ambientali regionali) con funzione consultiva e senza diritto a voto.

L'attuale sistema di monitoraggio non prevede indicatori di realizzazione durante il percorso di attuazione del progetto, ma si propone di rilevare lo stato dell'arte in materia di principi trasversali alla conclusione del progetto.

Il punteggio attribuito, nell'attuale percorso di selezione dei progetti, alla sostenibilità nel suo complesso è sufficientemente elevato (7 punti su 15), mentre molto più modesto è il valore attribuito alla promozione del principio delle pari opportunità e non discriminazione.

Come è noto, Europa 2020 è fatta di tre priorità che si rafforzano a vicenda e che mirano a una crescita intelligente (un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione), sostenibile (un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva) e inclusiva (un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale).

L'iniziativa faro "*Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*" è dedicata alla scissione della crescita economica dall'uso delle risorse per favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni

di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.

Per il prossimo periodo di programmazione, si suggerisce di:

- Istituire sin da subito un sistema in grado di monitorare gli effetti sulle pari opportunità e non discriminazione e sull'ambiente dei progetti finanziati;
- Rendere la rilevazione degli effetti (ora lasciata alla volontà del beneficiario) obbligatoria, nei limiti dei fenomeni ragionevolmente quantificabili.

6. Analisi della coerenza interna ed esterna

6.1. Coerenza interna nell'attuazione delle azioni del Programma

Le scelte del Programma fanno proprie le conclusioni a cui è giunta l'analisi socio economica e territoriale ambientale (vedi approfondimento al capitolo 3.2). Pertanto, nonostante le difficoltà emerse nel contrastare la crisi economica globale, la strategia del Programma, nel suo complesso, appare coerente con l'analisi di contesto e pienamente rispondente ai bisogni identificati.

In particolare, l'analisi di contesto ha evidenziato la coerenza esistente tra i bisogni rilevati nell'Area Programma e gli obiettivi operativi e le azioni promosse.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, l'analisi condotta affronta aspetti quali l'offerta di lavoro, l'occupazione e la disoccupazione, fondamentali al punto da rientrare tra gli obiettivi di Europa 2020. L'aggiornamento socio economico evidenzia:

- un leggero aumento del tasso di attività femminile (offerta di lavoro)¹⁹ e una sensibile riduzione del tasso di attività per le classi d'età più giovani;
- una riduzione complessiva del tasso di occupazione, più sensibile per le fasce d'età più giovani e di minor entità per il genere femminile;
- un raddoppio del tasso di disoccupazione dell'intera Area Programma.

Tra gli indicatori economici più rilevanti dell'Area Programma, è interessante sottolineare una riduzione del Prodotto Interno Lordo, un aumento di presenze per il settore turistico e una maggiore concentrazione di investimenti in Ricerca e Sviluppo.

L'Asse prioritario 2, concepito come una linea d'azione fondamentale all'interno del quadro strategico, punta ad incrementare la competitività del tessuto economico, sfruttare il potenziale occupazionale (incidendo sull'istruzione superiore e la formazione permanente), sviluppare le potenzialità del turismo, e a promuovere la Ricerca e lo Sviluppo e l'economia basata sulla conoscenza.

A livello ambientale, sia l'Italia che la Slovenia sono piuttosto distanti dagli obiettivi europei previsti per il 2020 per l'utilizzo di biocarburanti²⁰, mentre si registrano progressi nei livelli di produzione di energie rinnovabili, che restano comunque inferiori all'obiettivo per il 2020²¹. Tra gli obiettivi operativi dell'Asse prioritario 1 rientrano la protezione della biodiversità e la garanzia della gestione sostenibile delle risorse naturali, la tutela dell'ambiente, una migliore gestione del consumo energetico e un maggiore ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Si rileva una forte correlazione tra gli obiettivi appartenenti ad uno stesso Asse prioritario, e l'interoperabilità tra obiettivi operativi con altri appartenenti a diversi Assi prioritari (migliore accessibilità e promozione del turismo, rinforzo dei sistemi di istruzione e miglioramento del potenziale occupazionale, gestione e prevenzione dei rischi e promozione della Ricerca e dello Sviluppo).

La forte corrispondenza esistente tra le azioni del Programma e, in particolare, la coerenza delle azioni con gli obiettivi operativi e la strategia, vengono altresì poste in risalto dall'analisi del portfolio di progetti finanziati dal Programma.

In sintesi, il Programma appare armonioso nella propria strutturazione e la coerenza traspare tra determinazione degli obiettivi e analisi di contesto, tra obiettivi operativi e linee di azione.

¹⁹ Resta comunque a livelli bassi, se confrontato con il tasso di attività maschile.

²⁰ Nel 2020 l'utilizzo di biocarburanti nel settore dei trasporti deve essere almeno pari al 10%.

²¹ Il 20% del fabbisogno di energia deve essere ricavato da fonti rinnovabili.

6.2. Adeguatezza degli interventi del Programma con i fabbisogni dell'area di cooperazione

Allo scopo di valutare l'adeguatezza degli interventi a valere sul Programma, volti a soddisfare le necessità dell'area transfrontaliera, è stato fatto un confronto tra l'analisi generale SWOT del Programma Operativo, le analisi SWOT per Asse Prioritario, la loro descrizione, on l'elenco indicativo delle azioni e degli obiettivi, nonché delle azioni previste dei singoli progetti approvati.

Per offrire un quadro sintetico è stato esaminato il numero dei progetti sovvenzionati in rapporto ai temi di settore per Asse prioritario.

Tabella 20. Numero dei progetti suddivisi per Asse e tematica settoriale

Asse Prioritario	Tematica settoriale	Numero di progetti
Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile	Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	21
	Trasporti	5
	Energia	5
	Rinnovamento urbano e rurale	1
Competitività e società basata sulla conoscenza	Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità	16
	Turismo	10
	Società dell'informazione	2
	Miglioramento del capitale umano	2
Integrazione sociale	Cultura	13
	Miglioramento del capitale umano	4
	Investimenti nelle infrastrutture sociali	4
	Migliorare l'accesso all'occupazione	1
	Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	1
	Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale	1
	Società dell'informazione	1
	Turismo	1

Asse Prioritario 1: Ambiente, trasporti ed integrazione territoriale sostenibile

La maggior parte dei progetti approvati a valere sull'Asse Prioritario 1 è focalizzata su due obiettivi operativi: "Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali" e "Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili".

Per quanto concerne il primo obiettivo, i progetti approvati rispettano l'elenco indicativo delle azioni e offrono delle soluzioni congiunte per la tutela, la gestione e lo sviluppo di parchi naturali, aree protette e aree Natura 2000: campagne di sensibilizzazione, promozione congiunta dei parchi, analisi delle potenzialità per lo sviluppo, trasferimento di conoscenze, ecc. Inoltre i progetti approvati garantiscono delle soluzioni integrate per la gestione coordinata dei bacini fluviali transfrontalieri, delle acque sotterranee e dell'ecosistema marino – saline, marine e tutela delle risorse idriche comuni.

I progetti approvati perseguono pienamente il secondo obiettivo operativo in termini di riduzione del consumo di energia e aumento di utilizzo di energie rinnovabili, l'inquinamento e rischi naturali e tecnologici. Si attuano progetti pilota a livello locale per la promozione e l'incentivazione di energie rinnovabili, il risparmio energetico e un'adeguata illuminazione pubblica.

Tra i punti di forza citati nell'analisi SWOT si ricorda l'elevato tasso di riciclaggio, che per alcune zone dell'area Programma risulta un tasso alto, per altre alquanto basso. Per questo motivo il coordinamento dei sistemi di gestione dei rifiuti nelle aree funzionali rappresenterebbe un'azione tanto più utile, sebbene non compresa all'interno dei progetti. Il settore della gestione dei rifiuti è parzialmente incluso solo nel progetto TESSI nell'ambito del quale trovano spazio la predisposizione di contenuti didattici per la sensibilizzazione dei giovani e, in parte, dell'autorità locale in materia di problematiche legate all'energia, ai rifiuti e all'acqua. L'Unione Europea sta pianificando la totale eliminazione dei rifiuti entro il 2020 e la dismissione delle discariche in Europa.

Nel primo Asse, tra i punti di debolezza, l'analisi SWOT ricorda come punto di debolezza la movimentazione di merci pericolose nei porti che non viene presa in esame da nessun progetto finanziato. Nel contempo tra i progetti non vi è armonizzazione di metodi e sistemi per la gestione e la tutela dell'ambiente (ad es. Valutazione Ambientale Strategica) citati nell'elenco indicativo delle azioni.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo "Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali" trova spazio un progetto ambizioso, intitolato ADRIA A, finalizzato alla realizzazione di un'area metropolitana integrata, compresa nell'elenco indicativo delle azioni tra il *miglioramento del collegamento tra porti di Trieste e Koper e le linee ferroviarie e miglioramento del coordinamento tra porti, aeroporti e piattaforme intermodali*. Nell'ambito dei trasporti si ricordano tre progetti per la realizzazione di piste ciclabili volti a contribuire al miglioramento dei collegamenti tra aree urbane e rurali.

Per l'obiettivo "Rafforzare la coesione territoriale all'interno delle aree funzionali transfrontaliere" si sintetizzano tre progetti che si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo stesso. Alcune azioni sono state realizzate in altre aree-Programma, per la loro stretta connessione con le azioni di altri obiettivi operativi. In tal modo gli investimenti su piccola scala per il potenziamento delle infrastrutture locali sono a valere sui progetti in materia di trasporti (per es. riorganizzazione dell'ex area di confine e realizzazione di piste ciclabili).

La pianificazione territoriale congiunta è l'obiettivo del progetto TRADOMO, inteso a sviluppare la mobilità sostenibile e l'accessibilità nell'area transfrontaliera italo-slovena, nonché la creazione del trasporto pubblico di passeggeri. Il progetto verrà attuato nell'ambito del tema settoriale "Tutela dell'ambiente e prevenzione di rischi". Si vuole, inoltre, richiamare il progetto KRAS-CARSO volto a sviluppare l'integrazione territoriale sostenibile dell'area del Carso come una delle aree transfrontaliere di maggior rilievo tra l'Italia e la Slovenia. L'obiettivo del progetto è teso alla realizzazione di azioni che possano garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e la coesione territoriale con le strategie congiunte a livello transfrontaliero.

Asse Prioritario 2 : Competitività e società basata sulla conoscenza

L'obiettivo operativo "Aumentare la competitività delle PMI" prevede iniziative congiunte tra aree imprenditoriali e industriali, iniziative congiunte per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, marketing territoriale dei servizi TIC e finanziari delle PMI e provvedimenti tesi a supportare i processi congiunti di internazionalizzazione.

Le attività si realizzano attraverso numerosi progetti che vedono la collaborazione di imprese, camere di commercio, autorità comunali e regionali, agenzie di sviluppo, centri d'innovazione, centri di ricerca, parchi tecnologici e scientifici, università. I progetti approvati in materia di competitività delle PMI in gran parte perseguono l'obiettivo operativo "Promuovere la ricerca e lo sviluppo e un'economia basata sulla conoscenza".

Nell'ambito dei progetti finanziati verranno istituiti nuovi centri di eccellenza internazionali, cluster e piattaforme PMI ed altre forme innovative di cooperazione volte a promuovere innovazioni e

sviluppo tecnologico nelle imprese, maggiore trasferimento tecnologico tra imprese e centri di ricerca, stretta collaborazione e maggior competitività. Nel contempo si potranno eliminare alcuni punti di debolezza rilevati in fase di elaborazione dall'analisi SWOT del Programma (numero insufficiente di imprese dall'elevato valore aggiunto, le piccole e le medie imprese devono far fronte alla mancanza di capitale).

Anche la strategia *Europa 2020* e le sue iniziative fanno danno priorità agli investimenti in materia di istruzione, ricerca e innovazione, fondamentali per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In Europa c'è bisogno di un maggior numero di imprese a crescita elevata e del riconoscimento agli imprenditori innovativi ai quali si dovrebbero garantire maggior opportunità per l'avvio e la crescita di nuove imprese. Nell'ambito degli obiettivi della strategia Europa 2020 la Slovenia si è impegnata a portare al 3 % del PIL per gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo, mentre l'Italia al 1,57 entro il 2020

L'obiettivo operativo "Migliorare e qualificare il potenziale occupazionale attraverso sistemi coordinati di istruzione superiore e formazione" fa riferimento ai due obiettivi summenzionati. I progetti selezionati (2) sono tesi a creare la messa in rete di università e ricercatori e l'economia, lo sviluppo della ricerca locale e delle imprese spin-off, nonché la promozione dello sviluppo dei programmi di formazione permanente al fine di incentivare lo sviluppo locale sostenibile.

Visti gli obiettivi di *Strategia Europa 2020* intesi a ridurre almeno del 5 % il tasso di abbandono scolastico dei giovani in Slovenia e del 15-16% in Italia, in futuro, il supporto a un numero maggiore di progetti orientati alla "formazione permanente", la messa in rete di istituti professionali, di istruzione secondaria e superiore, nonché delle azioni sistematiche dirette a potenziare gli enti di formazione presenti sul territorio e ad identificare sistemi di formazione innovativi, è auspicabile.

I progetti in attuazione che perseguono l'obiettivo operativo "Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo" considerano l'aspetto sostenibile dello sviluppo del turismo unendo agriturismo e percorsi enogastronomici, promuovendo la vendita di prodotti tipici, creando pacchetti turistici integrati, offrendo marketing congiunto e promozione. In questo modo soddisfano in larga parte le azioni dell'Asse, riducendo progressivamente i punti di debolezza e sfruttando i punti di forza riscontrati dall'analisi SWOT del Programma. Tuttavia si nota che il turismo scientifico e sportivo ed il turismo "accessibile" sembrano essere lievemente trascurati dai proponenti.

Asse prioritario 3 : Integrazione sociale

L'asse prioritario ha diversi obiettivi operativi che prevedono specifici progetti per il loro raggiungimento. Alcuni obiettivi sono stati perseguiti in modo più marcato, altri meno.

I progetti selezionati per l'obiettivo "Rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione" non sono finalizzati allo sviluppo di nuovi canali di informazione transfrontaliera oppure di quelli già esistenti previsti. . La mancanza di accessibilità a informazioni simili per gli abitanti di entrambe le lingue in parte viene affrontato mediante l'informazione del pubblico e degli abitanti locali. L'informazione è attuata da ciascun progetto attraverso pagine web e numerosi sistemi di cooperazione esistenti e innovativi quali LivingLabs, web communities, piattaforme multimediali bilingui, per es. il "Businessmedia center" ecc.

Anche la collaborazione tra l'istruzione primaria e secondaria per una migliore conoscenza reciproca e le azioni previste per una migliore collaborazione interuniversitaria (con programmi accademici congiunti e la promozione della mobilità studentesca) non è il fine fondamentale dei progetti in attuazione. Attualmente possiamo citare il progetto EDUKA finalizzato alla promozione dei valori multiculturali in tutti i livelli d'educazione. Il progetto SIIT - Strumenti interattivi per l'identificazione della biodiversità: progetto educativo che mira a creare programmi di ricerca congiunti concentrati nell'area Programma.

La maggior parte dei progetti selezionati nel settore della cultura è focalizzata sullo scambio delle pratiche e dei procedimenti per la tutela del patrimonio culturale, aspetto che contribuisce largamente alla riduzione progressiva del punto di debolezza (rilevato dall'analisi SWOT del Programma) riguardante l'instaurarsi di barriere culturali nell'area transfrontaliera. All'obiettivo

operativo “Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali” corrispondono i progetti che propongono la messa in rete di enti culturali, soprattutto musei, lo scambio di eventi e iniziative culturali (percorsi tematici culturali e raccolte). Inoltre si attuano progetti nel settore dello sviluppo congiunto e lo scambio di produzioni artistiche (musica).

L'obiettivo operativo “Aumentare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali” si realizza attraverso più progetti di collegamento tra enti sanitari, di rafforzamento della logistica e dell'introduzione della Sanità in rete (progetti e-cardionet, e-health, e-surgerynet, IntegrAid, SIGN). Tra le azioni sono contemplati anche i progetti sull'utilizzo congiunto di infrastrutture sportive (progetto JULIUS) e discussioni congiunte sulla questione delle case popolari (progetto S.HO.W. - Social Housing Watch). I progetti includono altresì la cooperazione delle comunità di entrambi gli Stati e l'integrazione sociale.

Tra le azioni previste per una migliore integrazione delle “categorie a rischio” si ricordano i programmi tesi a migliorare l'attività fisica degli anziani. Alcuni progetti propongono il tema dell'imprenditorialità sociale (con particolare riguardo al settore della salvaguardia ambientale e alla società dell'informazione). Anche l'*Iniziativa per l'imprenditorialità sociale*, approvata dal Parlamento Europeo nel novembre del 2012, promuove l'enorme potenziale di sviluppo dell'imprenditorialità sociale L'Italia, con la sua ricca e pluriennale esperienza nel campo del funzionamento delle società cooperative, in termini di conoscenze, può offrire molto alla Slovenia, dove l'imprenditorialità sociale ha appena iniziato ad affermarsi.

Il territorio ha risposto alle opportunità offerte. Alcune tematiche sono state ritenute molto interessanti dagli operatori, altre meno.

Come è possibile osservare dallo schema “Numero dei progetti suddivisi per asse prioritario e tematica settoriale”, infatti, alcuni temi sono stati pienamente presi in considerazione (protezione della natura e tutela dell'ambiente, competitività PMI – ricerche e sviluppo tecnologico, innovazioni e imprenditorialità, turismo e cultura), altri meno. Ciononostante è possibile rilevare la mancanza di alcuni progetti sistemici quali l'introduzione di nuovi canali mediatici, di sistemi di raccolta differenziata, di programmi di formazione permanente, dell'aumento di nuove linee di trasporto pubblico transfrontaliero e l'aumento di utilizzo di sistemi sociali transfrontalieri.

Le azioni progettuali hanno prevalentemente contribuito a soddisfare le necessità dell'area transfrontaliera. Alcune necessità, riportate nell'analisi SWOT del Programma Operativo e proposte tra le azioni indicative degli Assi Prioritari, sono ancora in attesa di attuazione.

6.3. Capacità del Programma di generare sinergie e reti con altri programmi di cooperazione territoriale europea

Come è noto, l'area di cooperazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2007-2013 coinvolge province italiane e regioni statistiche slovene, per un'estensione complessiva di 30.740 km².

La Tabella 18 evidenzia le sinergie del Programma - dal punto di vista territoriale - con gli altri programmi di Cooperazione territoriale europea (CTE).

Si sono presi in considerazione i seguenti Programmi di CTE: Italia-Austria, Slovenia-Austria, IPA Adriatico, IPA Slovenia-Croazia.

Tabella 21. Province/Regioni statistiche comuni ad altri Programmi di Cooperazione territoriale europea

Province / Regioni statistiche a livello NUTS III	Italia- Austria	Slovenia- Austria	IPA Adriatico	IPA Slovenia- Croazia
VERSANTE ITALIANO				
Trieste				
Gorizia	X**		X	
Udine	X		X	
Venezia			X	
Rovigo			X	
Padova			X	
Ferrara				
Ravenna			X	
Pordenone*	X		X	
Treviso*	X			
VERSANTE SLOVENO				
Goriška			X	
Obalno-kraška			X	X
Gorenjska		X		
Osrednjeslovenska*		X		X
Notranjsko- kraška*			X	X

* Province/Regioni statistiche in deroga

** Evidenziate di rosso le province/regioni statistiche in deroga

A livello territoriale, si evince nel complesso un alto grado di complementarità tra i diversi Programmi.

Sul versante italiano, tre province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia appartengono all'area di cooperazione dei Programmi Italia-Slovenia e IPA Adriatico: Udine, Gorizia e Pordenone (le ultime rappresentano aree in deroga).

Per quanto concerne il versante sloveno, tre delle regioni statistiche coinvolte dal Programma appartengono all'area di cooperazione dei Programmi Slovenia-Austria, IPA Adriatico e IPA Slovenia-Croazia. Nello specifico, le regioni di: Obalno-kraška, Osrednjeslovenska, Notranjsko-kraška (queste ultime in deroga).

A livello strategico, assumendo come riferimento gli obiettivi specifici del Programma Italia-Slovenia, si è verificato quanti e quali di questi obiettivi vengano ripresi anche dagli altri Programmi di cooperazione. A tal fine ci si è basati sui rispettivi Programmi Operativi, in particolare sulle priorità dei Programmi e le azioni di implementazione previste per raggiungere gli obiettivi.

E' evidente come i diversi Programmi si basino su di un progetto strategico comune: le priorità sono pressoché coincidenti, e allo stesso modo gli obiettivi e le linee d'azione, seppur strutturati in maniera più o meno articolata e assumendo diverse denominazioni, si sovrappongono (vedi Tabella 22).

Tabella 22. Programma Italia-Slovenia e altri Programmi di Cooperazione territoriale europea: strategia e obiettivi

	Italia Slovenia	Italia Austria	Slovenia Austria	IPA Adriatico	IPA Slovenia Croazia
Asse prioritario 1: Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile	Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali	X	X	X	X
	Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili	X	X	X	X
	Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali	X	X	X	--
	Rafforzare la coesione territoriale all'interno delle aree funzionali transfrontaliere	X	X	X	X
Asse prioritario 2: Competitività e società basata sulla conoscenza	Aumentare la competitività delle PMI	X	X	X	X
	Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo	X	X	X	X
	Promuovere la R&S e l'economia basata sulla conoscenza	X	X	X	X
	Migliorare e qualificare il potenziale occupazionale attraverso sistemi coordinati di istruzione superiore e formazione	X	X	X	X
Asse prioritario 3: Integrazione sociale	Rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione	X	X	X	X
	Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali	X	X	X	X
	Aumentare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali	X	X	X	X

Con riguardo alla coerenza esterna del Programma, il valutatore, di comune accordo e in seguito a nota informativa dell'Autorità di Gestione del Programma, ha somministrato alle Autorità di Gestione dei suddetti Programmi di cooperazione territoriale un questionario.

Nello specifico, hanno collaborato i seguenti responsabili per ciascuna struttura di gestione:

- Peter Gamper, Autorità di Gestione di Italia-Austria;
- Vesna Resinovič, Autorità di Gestione di IPA Slovenia-Croazia;

- Paola di Salvatore, Autorità di Gestione di IPA Adriatico;
- Laura Lajh Rauter, Autorità di Gestione di Slovenia-Austria.

Si riportano di seguito i risultati dell'indagine. La prima parte verteva sull'assegnazione di un giudizio di connessione fra azioni degli obiettivi operativi e Programmi. Qui sotto riportiamo il testo della prima domanda:

Domanda 1. Le seguenti tabelle vi illustrano la struttura del programma Italia Slovenia 2007-2013 in termini di obiettivi e azioni. Vi preghiamo di barrare per ogni asse prioritario le azioni che presentano ambiti tematici di connessione/sinergia con il vostro Programma, indicando se la sinergia/connessione è alta (A), media (M) o bassa (B).

Per quanto riguarda il primo Asse Prioritario (Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile), le sinergie o connessioni con i rispettivi Programmi sono state valutate con giudizi variabili a seconda dell'obiettivo operativo.

- Al primo obiettivo operativo (Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali) è stato attribuito da parte delle Autorità di Gestione un giudizio prevalentemente medio basso. L'unica azione che ha una sinergia alta per due delle quattro autorità intervistate, è quella relativa alle soluzioni congiunte per la tutela, la gestione e lo sviluppo di parchi naturali, aree protette e aree Natura2000.
- Il secondo obiettivo operativo (Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili) ha fatto registrare invece dei giudizi prevalentemente medio alti. L'unica azione ritenuta con bassa connessione con i Programmi da due Autorità su tre (una non si è pronunciata), è l'Attuazione coordinata del Programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security) e del progetto INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe). Azioni con maggioranza di giudizi alti sono, invece, il Coordinamento dei sistemi di gestione dei rifiuti nelle aree funzionali, lo Sviluppo di strategie e piani congiunti per la prevenzione e la riduzione dei rischi naturali e tecnologici, l'Armonizzazione dei metodi e dei sistemi per la gestione e la tutela dell'ambiente (VAS) e i Progetti pilota in materia di energie rinnovabili e risparmio energetico.
- Il terzo obiettivo operativo (Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali) è stato caratterizzato da una polarizzazione tra azioni con una totalità di voti che indicano bassa sinergia per tutte e tre le Autorità che hanno espresso un parere (Miglioramento del collegamento tra i porti di Trieste e Koper e le linee ferroviarie) e azioni che indicano una connessione alta con i Programmi (Miglioramento dell'accessibilità dei sistemi di trasporto e comunicazione, con particolare riferimento ad un migliore collegamento tra le aree urbane e rurali e Potenziamento di sistemi transfrontalieri di trasporto pubblico e mobilità sostenibile, comprese le iniziative volte a promuovere l'utilizzo dei trasporti pubblici e dei circuiti di mobilità sostenibili ed eco-compatibili).
- Il quarto obiettivo operativo (Rafforzare la coesione territoriale all'interno delle aree funzionali transfrontaliere) è stato valutato prevalentemente con giudizi di sinergia medio alti. L'unica azione che è stata valutata con tre giudizi di bassa sinergia su quattro è stata quella relativa alla Pianificazione territoriale all'interno delle aree caratterizzate da un'elevata integrazione territoriale.
- Per l'Asse Prioritario II (Competitività e società basata sulla conoscenza), in generale si sono riscontrati livelli di sinergia medio-alti con i Programmi. In particolare:
- Per il primo obiettivo operativo (Aumentare la competitività delle PMI) i giudizi sono stati complessivamente medio-alti. L'azione con più alto numero di Autorità di Gestione (2/3) a

ricevere un giudizio alto è stata l'Acquisizione di tecnologie dell'informazione e di servizi finanziari da parte delle PMI.

- Per il secondo obiettivo operativo (Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo) i giudizi sono stati medio alti sia sull'azione Iniziative congiunte di marketing e promozione volte a sviluppare risorse e mete turistiche all'interno dell'area-Programma nel rispetto dei principi di sostenibilità che sulla Creazione di pacchetti turistici integrati congiunti. In generale c'è una maggior prevalenza di voti alti (5 su 8 voti totali), indicando una maggior convergenza sull'obiettivo da parte delle Autorità di Gestione.
- Per il terzo obiettivo operativo (Promuovere la R&S e l'economia basata sulla conoscenza) i giudizi sono stati in prevalenza medio alti (nessun giudizio basso). Le azioni con maggior prevalenza di voti alti sono state le Iniziative congiunte dirette a promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle imprese e le Misure volte a favorire il trasferimento tecnologico tra gli istituti tecnologici/di ricerca e le imprese dell'area-Programma.
- Per il quarto obiettivo operativo (Migliorare e qualificare il potenziale occupazionale attraverso sistemi coordinati di istruzione superiore e formazione), si sono riscontrate valutazioni medio basse. Ogni azione è stata valutata con una maggioranza di giudizi bassi (2 su 3 totali), indicando una scarsa connessione con il Programma.
- Infine per l'Asse Prioritario III (Integrazione) si sono riscontrati giudizi variabili per i diversi obiettivi operativi.
- Il primo obiettivo operativo (Rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione) ha fatto registrare una maggioranza di voti bassi (12 su 17). Le azioni con un 100% di valutazioni basse per le sinergie sono la Creazione di centri di informazione transfrontalieri rivolti ai cittadini e di piattaforme specificamente mirate a garantire parità di accesso, in lingua italiana e slovena, e ad informare la popolazione dell'area- Programma e le Misure di cooperazione tra gli istituti scolastici nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria per migliorare la conoscenza reciproca.
- Il secondo obiettivo operativo (Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali), ha ottenuto valutazioni di sinergia in prevalenza medie.

Il terzo obiettivo operativo (Aumentare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali) ha ottenuto anch'esso valutazioni medie.

Di seguito riportiamo le risposte delle Autorità di Gestione alle altre domande del questionario.

Domanda 2. Esiste un sistema di verifica "cross checking", a valere su altri programmi della CTE, effettuato sui progetti prima della loro approvazione, volto a verificare l'originalità dell'idea progettuale? Se sì, come viene attuato?

- L'Autorità di Gestione/Il Segretariato Tecnico Congiunto non esegue il cross checking diretto a valere su altri programmi della CTE (tranne a livello informale), tuttavia i collegamenti vanno verificati indirettamente nell'ambito della valutazione dei progetti da parte degli Organismi regionali sloveni e dei Valutatori.
- Sì, per quanto è possibile, attraverso i data base predisposti dagli altri Programmi. Ma non sempre è fattibile, cambiando ente promotore e/o area di ricaduta.
- In fase di valutazione: Criterio "Sinergie con altri PO CTE", e ricerca online da parte del team di valutatori (SegretariatoTecnico Congiunto).

Domanda 3. Con riferimento alla futura programmazione 2014-2020, quali sono gli ambiti di sinergia/complementarietà su cui si vorrebbe fosse posta particolare attenzione?

- Ricerca ed innovazione, trasferimento di tecnologie, reti, cluster.
- Imprenditorialità.
- Investimento per cambiamento climatico e per gestione rischi.
- Investimento per protezione biodiversità ed ecosistemi.
- Mobilità sostenibile / ecologia / interoperabile.
- Investimento per riduzione disparità (pari opportunità, inclusione sociale).
- La salvaguardia dell'ambiente marino, delle risorse (naturali e culturali) comuni.
- Operare in sinergia con gli altri programmi CTE, con i "progetti people to people in forma di Fondi per piccoli progetti" e con i progetti strategici veri e propri che produrrebbero un effettivo impatto transfrontaliero. I settori di supporto variano da programma a programma in relazione alle esigenze delle aree frontaliere/transfrontaliere di entrambi gli Stati coinvolti nel programma.

Nell'indagine era stato lasciato uno spazio per commenti e suggerimenti. Riportiamo qui sotto l'unico commento emerso da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Slovenia-Austria.

In materia di attuazione del programma a valere sulla cooperazione Italia – Slovenia 2007-2013, è possibile riscontrare un'ottima collaborazione con il personale addetto soprattutto in virtù dello scambio di esperienze, tuttavia ciò che ci auspichiamo per il futuro è un rapporto ancor più stretto ed, eventualmente, l'adesione a dei progetti "comuni" realizzabili specialmente nell'area della regione statistica Gorenjska, essendo l'unica regione comune ad entrambi i programmi.

7. Analisi delle strutture di gestione e controllo del Programma

La designazione delle Autorità previste dall'art.14 del Regolamento n.1080/2006 è stata concordata tra i Partner del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013 nel corso delle riunioni della Task Force di programmazione tenutesi a partire dal mese di luglio del 2005.

Per la gestione del Programma sono state designate:

- un'Autorità Unica di Gestione (AdG), individuata nel Servizio gestione fondi comunitari, Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie della Regione Autonoma FVG;
- un'Autorità Unica di Certificazione (AdC), il Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria, Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie della Regione Autonoma FVG;
- un'Autorità Unica di Audit (AdA), il Servizio di controllo comunitario, Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma FVG.

L'AdG, previa consultazione con i partner del programma, ha istituito un Segretariato Tecnico Congiunto (STC), il quale è deputato ad assistere l'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza (CdS) e l'Autorità di Audit nell'esecuzione dei loro rispettivi compiti.

L'Autorità di Audit è assistita da - e presiede - un gruppo di controllori.

La funzione di sorveglianza è esercitata dal Comitato di Sorveglianza il quale, d'intesa con l'Autorità di Gestione, garantisce la qualità dell'attuazione del Programma Operativo.

Le strutture previste per l'implementazione del Programma Operativo sono:

- il Segretariato Tecnico Congiunto;
- i Gruppi transfrontalieri;
- le Autorità ambientali;
- l'Info point sloveno.

Le Autorità designate per l'attuazione, la gestione, la sorveglianza e il controllo del Programma sono tra loro completamente indipendenti.

È stata condotta un'indagine per approfondire l'analisi del sistema di gestione del Programma, i cui esiti vengono di seguito riportati. Sono state condotte interviste con i referenti delle strutture riportate nei paragrafi successivi, basandosi su una traccia di domande precedentemente fornita al referente di ciascuna autorità/struttura via posta elettronica. Dato lo stato di avanzamento del Programma, oltre ad individuare le principali funzioni in capo a ciascuna struttura/autorità, l'intento è stato quello di evidenziare, da un lato, le best practices da conservare come buon esempio per il futuro e, dall'altro, le criticità riscontrate nel corso dell'attuazione del Programma, al fine di comprendere le cause che hanno condotto ad eventuali problematiche e a possibili misure di correzione, anche in vista della nuova programmazione 2014-2020.

7.1. Autorità di Gestione

In conformità agli artt.59-60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, l'AdG è responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Operativo (PO), conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

L'AdG è tenuta a:

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in base ai criteri applicabili al PO e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- assicurarsi che le spese sostenute da ciascun beneficiario che prende parte ad un'operazione siano state convalidate dai controllori di cui all'Articolo 16 del Regolamento n. 1080/2006;
- garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e archiviazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del PO, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione e necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata oppure una appropriata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione, nel pieno rispetto della norme contabili nazionali;
- garantire che le valutazioni del PO di cui all'Articolo 48(3) vengano eseguite in conformità all'Articolo 47;
- adottare procedure volte ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari a garantire un'adeguata pista di controllo, siano conservati secondo quanto previsto dall'Articolo 90;
- garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e fornire ad esso i documenti necessari al fine di consentire il controllo sulla qualità dell'attuazione del PO, alla luce dei suoi obiettivi specifici;
- elaborare e presentare alla Commissione i rapporti annuali e finale di esecuzione²², previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- garantire il rispetto della normativa in materia d'informazione e pubblicità di cui all'Articolo 69;
- fornire alla Commissione le informazioni ad essa necessarie per la valutazione dei grandi progetti;
- stipulare i contratti con il beneficiario (Lead Partner).

L'Autorità di Gestione informa, inoltre, il Comitato di Sorveglianza in merito al piano di comunicazione e ai progressi compiuti nella sua attuazione, alle misure informative e pubblicitarie adottate e ai mezzi di comunicazione utilizzati.

Ai sensi dell'Articolo 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio oppure entro e non oltre dodici mesi dall'approvazione del PO, l'AdG presenta alla Commissione Europea una descrizione dei sistemi di gestione e controllo.

Tra le criticità segnalate dalla struttura si riporta la limitata disponibilità di risorse umane utilizzabili, disponibilità che, per ragioni esterne al Programma, si è, con il passare del tempo, ulteriormente ridotta rispetto a quanto inizialmente previsto. Il personale, di conseguenza, è risultato insufficiente nel gestire gli incarichi in capo alla struttura, per le numerose funzioni ad essa attribuite. Per il futuro si auspica un adeguamento del personale facente capo all'AdG.

²² Per la prima volta nel 2008 ed entro il 30 giugno di ogni anno, l'Autorità di Gestione trasmette alla Commissione un rapporto annuale ed entro il 31 marzo 2017 un rapporto finale di esecuzione del PO.

Con riguardo alle procedure di selezione delle proposte progettuali in seguito alla pubblicazione dei bandi, l'AdG garantisce la regolarità attenendosi rigorosamente all'iter istruttorio definito nei bandi pubblici di gara per la presentazione di progetti. In seguito alla valutazione del STC e alla successiva selezione da parte del CdS delle proposte progettuali ammesse al finanziamento, viene pubblicata la graduatoria delle proposte progettuali selezionate, e di quelle risultate non ammissibili, con le relative motivazioni. L'esito della valutazione viene altresì trasmesso dall'AdG, tramite raccomandata, al Lead Partner²³. A tal proposito si sono riscontrate situazioni di criticità tra i Partner di Programma che hanno inciso sul processo di attuazione dello stesso, rallentando i tempi di gestione. In particolare:

- Per il bando n.1/2009 (progetti strategici), la problematica è derivata dalle numerose richieste di accesso agli atti formulate dai beneficiari (e correttamente evase dall'AdG, con il supporto del STC), nonché dai ricorsi presentati da alcuni Lead Partner dei progetti esclusi dalla valutazione di qualità al Tribunale Amministrativo Regionale di Trieste;
- Per il bando n.2/2009 (progetti standard), si sono incontrate difficoltà nel corso del procedimento istruttorio di ammissibilità formale ed eleggibilità. La successiva fase di valutazione di qualità ha coinvolto, oltre il STC, Gruppi di Lavoro Transfrontalieri di Esperti (italiani e sloveni) per un totale di 146 esperti che sono stati adeguatamente formati;
- Per il bando n.3/2011 (progetti per il confine terrestre), sono emersi problemi interpretativi che hanno ostacolato l'approvazione del bando e dei relativi allegati. Le attività di gestione, bloccate per la sospensione dei lavori del 9° CdS del 29 giugno 2010, sono riprese solo in seguito all'intervento della Commissione e del Mise-DPS.

Nel complesso le criticità elencate hanno contribuito ad aggravare il rallentamento dei lavori.

Con riferimento al sistema di controllo di Programma, sono emerse delle criticità operative delle strutture di controllo di primo livello. Al fine di uniformare le procedure di controllo sui due versanti (italiano e sloveno) e coordinare le strutture sulle criticità emerse a livello progettuale in fase di attuazione, la struttura controlli di primo livello è stata e sarà presumibilmente potenziata, anche per far fronte al grande numero di progetti che saranno attuati fino alla fine del Programma. L'AdG è ripetutamente intervenuta proponendo alle strutture di controllo italiana e slovena forme di collaborazione più strette, al fine di assicurare una migliore performance al Programma nel suo complesso. Si sono tenuti incontri, formali e non, tra AdG, STC e le strutture di controllo, nel corso dei quali si è concordato su una più stretta collaborazione tra STC e strutture di controllo, l'assunzione di posizioni univoche nei confronti delle criticità segnalate dai beneficiari; un maggiore supporto diretto ai LP da parte del STC; vari accorgimenti di immediata attuazione al fine di accelerare i processi di spesa; l'aggiornamento delle linee guida per la rendicontazione grazie all'esperienza maturata dai controlli effettuati.

Inoltre, è previsto che l'AdG garantisca la presenza di un adeguato sistema informatizzato di registrazione e archiviazione dei dati contabili. A partire da giugno 2013 è attiva una funzionalità che permette la gestione diretta della fase di rendicontazione dei progetti. Il Programma risulta proiettato verso l'allineamento alle proposte di normativa comunitaria per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020, le quali prevedono che a partire dal 1 gennaio 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari, AdG, AdC, AdA e organismi intermedi vengano effettuati esclusivamente mediante sistemi di scambio elettronico di dati. Al giorno d'oggi, risulta non informatizzata la parte iniziale del procedimento, cioè quella relativa all'inserimento della proposta progettuale.

Sulla stessa linea l'AdG comunica che, a decorrere dal 2 luglio 2013, vige l'obbligo di comunicazione per le imprese e le amministrazioni pubbliche con strumenti informatici. Si completa quindi il quadro di riferimento per quanto riguarda l'obbligo di adozione della PEC (posta elettronica certificata), utilizzata dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Tecnico Congiunto del Programma per le comunicazioni formali.

²³ Sia nel caso di ammissione al finanziamento, sia nel caso di non ammissibilità, precisando le ragioni della valutazione.

In materia di informazione e pubblicità, l'AdG conferma l'impegno adottato per garantire il rispetto della normativa, e rimanda al Piano di Comunicazione per la descrizione delle attività previste al fine di accrescere la consapevolezza pubblica sul ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento dei Programmi di CTE. Si segnala la pubblicazione del documento "Linee guida per l'applicazione dell'identità visiva" a supporto dei beneficiari, unitamente alla messa a disposizione di un esperto di comunicazione del STC, per la realizzazione di interventi informativi e pubblicitari riguardanti i progetti.

L'AdG, tra le problematiche riportate, pone in evidenza la proposta della Commissione Europea di modifica del Regolamento interno del CdS, l'art.3 relativo al processo decisionale e alle maggioranze richieste²⁴. Situazioni di criticità tra i Partner di Programma attualmente rappresentano, infatti, un ostacolo alla fluidità del processo decisionale. La proposta di modifica a favore di un processo decisionale secondo maggioranza, iscritta all'ordine del giorno dell'11° CdS, non è ancora stata discussa.

7.2. Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione (AdC) è definita, all'art.59 del regolamento (CE) n.1083/2006, alla stregua di autorità pubblica od organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, designato dallo Stato membro per verificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione.

In conformità all'art. 61 del regolamento (CE) n.1083/2006 e all'art. 14 del regolamento (CE) n.1080/2006, l'Autorità Unica di Certificazione è incaricata di:

- a) elaborare e presentare alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - la dichiarazione delle spese sia corretta, derivi da sistemi contabili affidabili e sia basata su documenti giustificativi verificabili;
 - le spese dichiarate siano conformi alle norme nazionali e comunitarie applicabili e siano state sostenute in relazione alle operazioni selezionate per il finanziamento, in conformità ai criteri applicabili al Programma e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- c) garantire, ai fini della certificazione, di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate relativamente alle procedure e alle verifiche effettuate in merito alle spese che figurano nelle dichiarazioni di spesa;
- d) tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere un sistema informatizzato di registrazione contabile delle spese dichiarate alla Commissione;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e di quelli ritirati in seguito alla cancellazione totale o parziale del contributo per un'operazione. Gli importi recuperati devono essere restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo, detraendoli dalla successiva dichiarazione di spesa;
- g) ricevere i fondi dalla Commissione europea, in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale italiana.

L'Autorità di Certificazione, oltre a svolgere le funzioni proprie di certificazione delle spese alla Commissione europea, è anche l'autorità deputata a effettuare i pagamenti ai beneficiari (Lead

²⁴ Le decisioni vengono prese per consenso.

Partner). Questo compito diventa per l'AdC ogni giorno più gravoso, in quanto tutti i progetti finanziati stanno spendendo e la quantità di lavoro ha superato di molto le stime condotte a inizio di programmazione. L'AdC individua due possibili cause:

1. L'eccessivo numero di partner progettuali (soprattutto nei progetti strategici), condizione non facilmente prevedibile ex ante;
2. il ritardo accumulato dai progetti strategici non conclusi nei tempi prefissati (erano previsti due step di approvazione) e il ritardo nell'approvazione dei progetti standard²⁵ che non ha consentito un'alternanza tra i progetti dei vari bandi, ha portato ad un accumulo di lavoro che si ripercuoterà soprattutto nelle annualità 2013 e 2014.

L'AdC auspica che, per la futura programmazione, venga posto un limite al numero di partner per ogni progetto, riducendo in questo modo le difficoltà a tutti i livelli di gestione.

In questi due anni (2013-2014) l'AdC dovrà affrontare delle criticità che riguarderanno soprattutto le risorse umane, in quanto le persone assegnate alla struttura potrebbero non essere sufficienti per svolgere la quantità di lavoro prevista. Qualora necessario, l'AdG prevede, tuttavia, il ricorso a personale esterno.

Per l'AdC, la principale criticità emersa, ai fini del miglioramento degli aspetti di gestione e controllo del Programma in vista della futura Programmazione 2014-2020, è rappresentata dalla concentrazione delle spese da parte dei beneficiari nella seconda metà dell'anno. Ciò comporta un sovraccarico di lavoro per le strutture di controllo che incontrano difficoltà nel reperimento di personale qualificato per brevi e limitati periodi di tempo.

Questa problematica si riflette su tutte le strutture del Programma. La concentrazione della presentazione dei rendiconti, da parte dei beneficiari nel secondo semestre dell'anno, in particolare nel mese di settembre, oltre a creare grosse difficoltà alle strutture di controllo, a cascata, crea problemi all'AdG/STC e all'Autorità di Certificazione per le centinaia di convalide da verificare in pochissimo tempo. Va evidenziato, tuttavia, che grazie alla stretta collaborazione tra tutte le strutture coinvolte, nel mese di dicembre viene adottata una diversa procedura nelle attività di attestazione della spesa e di certificazione, che consente l'inserimento, nell'ultima domanda di pagamento dell'anno, di tutte le spese convalidate dai controllori.

L'AdC può accedere (con limitazioni) al Sistema di Monitoraggio. Tale strumento di gestione informatizzato viene considerato molto valido. I tempi di realizzazione, rivelatisi più lunghi del previsto (anche per ulteriori richieste effettuate alla società informatica della Regione nel corso della programmazione), costringono l'AdC all'utilizzo in parallelo del software gestionale e di altri strumenti informatici (fogli elettronici, etc...). Quest'aspetto, che oggi rappresenta una piccola criticità, si considera, una volta perfezionato il software gestionale, una potenziale best practice.

7.3. Autorità di Audit e sistema di controllo

In conformità all'art. 59 del Regolamento (CE) n.1083/2006 l'Autorità di Audit, funzionalmente indipendente dall'AdG e dall'AdC, è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

L'assetto organizzativo dell'audit prevede tre organi:

- Autorità (unica) di Audit,
- Gruppo dei controllori,
- Autorità di Audit delle Regioni Partner italiane e della Repubblica di Slovenia.

Con il "Regolamento interno del Gruppo dei controllori" approvato nell'incontro del 7-8 maggio 2008, sono state definite le competenze e le responsabilità dei suddetti organi, ferma restando la responsabilità del parere annuale in capo all'Autorità (unica) di Audit.

²⁵ Si rimanda al capitolo 4 per approfondimenti.

L'*Autorità (unica) di Audit* è responsabile:

- della pianificazione della strategia di audit e del suo aggiornamento²⁶;
- degli audit di sistema sugli organismi collocati in Italia (AdG, STC, struttura di controllo di primo livello italiana e AdC collocati presso la Regione FVG);
- della definizione del livello di affidabilità del sistema di gestione e controllo;
- del campionamento delle operazioni;
- della predisposizione del rapporto annuale di controllo e del parere annuale;
- degli audit delle operazioni per il proprio territorio, analogamente alle altre AdA del Programma.

Inoltre, essa è tenuta a mantenere rapporti con i servizi di audit della Commissione Europea, anche ai fini dell'art. 73 del Regolamento (CE) n.1083/2006.

Il *Gruppo dei controllori* assiste l'*Autorità (unica) Audit* nello svolgimento delle proprie funzioni: nell'approvazione della strategia di audit e dei metodi di campionamento, nell'analisi della natura degli errori riscontrati negli audit delle operazioni ai fini della loro qualificazione, nell'individuazione delle misure migliorative/correttive del sistema di gestione e controllo in caso di carenze riscontrate con gli audit delle operazioni.

Il Gruppo dei controllori è stato costituito entro i 3 mesi dall'approvazione del Programma operativo, come previsto dall' art.14, par.2 del Regolamento (CE) n.1080/2006, ed è composto dai rappresentanti delle AdA dei territori partner del Programma.

Le *Autorità di audit delle Regioni italiane e della Repubblica di Slovenia* sono: per la Regione del Veneto la Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni societarie; per la Regione Emilia-Romagna la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese - Relazioni europee e relazioni internazionali; per la Repubblica di Slovenia nel Ministrstvo za finance – Urad Rs Za Nadzor Proracuna. Ciascuna AdA è responsabile degli audit delle operazioni ex art.16 del Regolamento (CE) n.1828/2006 per i territori di propria competenza. L'*Autorità (unica) di Audit* assume le risultanze degli audit delle operazioni sulla base dei rapporti di audit delle AdA. L'AdA della Repubblica di Slovenia è responsabile anche dell'audit di sistema sulla struttura di controllo di primo livello slovena.

Il lavoro di audit ha come esito finale l'espressione del parere annuale, con i contenuti previsti dall'Allegato VII al precitato Regolamento (CE) n.1828/2006, riferito alla spesa certificata nell'anno solare precedente.

Il parere si basa sulle risultanze del lavoro di audit svolto nel ciclo annuale 1 luglio dell'anno "n" – 30 giugno dell'anno "n+1", riferito alla spesa certificata nell'anno "n", e tiene conto del livello di affidabilità del sistema di gestione e controllo, riscontrato con gli audit di sistema, e del tasso di errore, rilevato con gli audit delle operazioni.

Gli obiettivi degli audit di sistema sono individuati negli 11 Requisiti chiave, declinati in 35 Criteri del documento "*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control system in the Member States*" (COCOF²⁷ 08/0019/01) riferiti alle funzioni di gestione e di certificazione (assetto organizzativo, procedure di selezione, informazioni ai beneficiari, controllo di primo livello, piste di controllo, sistema informativo, misure in caso di errori sistemici per l'AdG; assetto organizzativo, piste di controllo e sistemi computerizzati, procedure di certificazione, contabilità degli importi da recuperare per l'AdC).

Gli obiettivi degli audit delle operazioni sono individuati dall'art.16 del Regolamento (CE) n.1828/2006 (rispetto criteri di selezione decisi dal Comitato di sorveglianza, conformità

²⁶ La strategia di audit è stata approvata dalla Commissione europea con nota prot.n.303503 del 23 aprile 2009. Ha i contenuti previsti dall'art.62, par.1, lett.c) del Regolamento (CE) n.1083/2006 e dall'Allegato V al Regolamento (CE) n.1828/2006.

²⁷ Comitato Coordinamento Fondi.

dell'attuazione alla decisione di sovvenzione, spesa dichiarata conforme ai documenti contabili e ai giustificati conservati dal beneficiario, rispetto delle norme comunitarie e nazionali, integrità dei pagamenti ai beneficiari).

La Strategia di audit ha previsto l'effettuazione di audit di sistema su tutti gli organismi del sistema di controllo e gestione fin dalla prima annualità di audit (e per tutte le annualità successive), al fine di distribuire le attività uniformemente durante il periodo di programmazione. Il Programma non ha, infatti, strutture regionali attuatrici e organismi intermedi.

Per quanto concerne il metodo di campionamento, si è scelto di considerare come unità campionaria l'operazione nel suo complesso. Campionata l'operazione, sono controllati tutti i partner con spesa certificata nell'anno solare oggetto del campionamento. È un metodo di campionamento non statistico a percentuale fissa (10%, 15%, 20%) sulla base del livello di affidabilità del Programma, come definito in esito agli audit di sistema. Le operazioni del programma sono operazioni pluriennali. Sono quindi certificate su più annualità, con l'effetto di aumentare la dimensione della popolazione oggetto di campionamento negli anni.

A seguito del campionamento delle operazioni, effettuato dall'Autorità unica di audit, e della comunicazione alle AdA degli audit di propria pertinenza, ciascuna AdA avvia le attività di audit delle operazioni. L'esecuzione degli audit delle operazioni comporta una previa verifica desk della documentazione reperibile presso l'AdG/STC e/o nel sistema informativo del Programma MIS. Segue la visita in loco presso il beneficiario. In caso di riscontro di anomalie/irregolarità è predisposto il rapporto preliminare, trasmesso all'AdG per il contraddittorio con il beneficiario. Ricevute le controdeduzioni, viene formulato il rapporto definitivo che riporta le conclusioni dell'AdA e le eventuali rettifiche finanziarie.

Le risultanze degli audit delle operazioni sono discusse dal Gruppo dei controllori al fine delle qualificazioni della natura degli errori (anomali, sistematici, casuali) e della decisione in merito a eventuali misure correttive/migliorative. L'Autorità (unica) di Audit adotta quindi le iniziative necessarie per approfondire la natura degli errori e l'impatto sulla spesa certificata, in particolare, qualora ritenga detti errori sistemici e/o per accertarne l'eventuale natura anomala, prima dell'incontro con il Gruppo dei controllori.

È compito dell'Autorità (unica) di Audit l'accertamento delle decertificazioni delle spese irregolari da parte dell'AdC.

Tra le responsabilità in capo all'Autorità (unica) di Audit, è prevista la responsabilità della redazione del rapporto annuale di controllo a supporto del parere annuale. Rilevante, ai fini del parere annuale, è la valutazione combinata del livello di affidabilità del sistema di gestione e controllo, accertato con gli audit di sistema, e del tasso di errore, rilevato con gli audit delle operazioni.

L'Autorità unica di audit predispone il rapporto annuale di controllo che ha i contenuti previsti dall'Allegato VI al Regolamento (CE) n.1828/2006. Detto rapporto è presentato all'incontro del Gruppo dei controllori, convocato al fine della disamina delle irregolarità riscontrate, della qualificazione della natura degli errori, delle eventuali misure correttive/migliorative del sistema di gestione e controllo.

Nell'ambito del Gruppo dei controllori viene discusso il parere da rendere sulla base dei predetti elementi di valutazione (senza riserva, con riserva, negativo). In ogni caso, l'Autorità (unica) di Audit reca la responsabilità del parere annuale e si interfaccia con i Servizi di audit della Commissione europea cui spetta esprimersi sul parere reso dall'Autorità unica di audit.

Le principali problematiche sono state finora riscontrate con gli audit delle operazioni e hanno riguardato il settore degli appalti pubblici e della rendicontazione delle ore del personale. L'AdG ha implementato nel corso dell'annualità 2012 una serie di misure, finalizzate a dare ragionevole garanzia della regolarità delle procedure di appalto (check list di autoverifica, circolari informative, formazione specifica).

Considerato l'assetto delle competenze dell'audit, che vede la ripartizione di compiti tra due Stati membri, sovrani, e la presenza di più AdA, indipendenti, le potenziali criticità sono state superate

con l'adozione di strumenti di lavoro e procedure condivise, predisposte dall'Autorità (unica) di Audit e approvate dal Gruppo dei controllori. In particolare, tra le buone prassi dell'audit è stata segnalata:

- l'adozione della check list per l'audit delle operazioni, articolata per macroaree, implementate da ciascuna AdA sulla base della normativa del territorio di appartenenza;
- il supporto al coordinamento e alla condivisione del lavoro di audit, costituito dal sistema informativo dell'Autorità unica di audit con la funzione multilingua, il quale consente alle AdA del Programma di condividere le problematiche riscontrate dalle altre AdA tramite la visualizzazione dei rapporti di audit delle altre AdA;
- l'applicazione, da parte dell'Autorità unica di audit, per le proprie attività, di un sistema di controllo della qualità formalizzato in un manuale dedicato (Standard IIA 1311).

Non sono state rilevate particolari carenze nel sistema di gestione e controllo del Programma, salva la necessità del potenziamento delle strutture di controllo di primo livello in relazione all'aumento del numero della convalide di spesa presentate dai beneficiari. La struttura di controllo di primo livello italiana ha subito un potenziamento nel corso del 2012.

Sul piano dell'audit, le maggiori criticità derivano dalla diversa tempistica di conduzione degli audit da parte delle AdA. L'Autorità unica di audit ha quindi strutturato il proprio lavoro al fine di effettuare il campionamento delle operazioni a gennaio (nel 2013, l'estrazione del campione è stata effettuata il 10 gennaio), al fine di consentire l'esecuzione degli audit in tempi compatibili con la necessità di ulteriori approfondimenti in relazione alle irregolarità riscontrate.

L'Autorità di Audit, nel corso dell'intervista, ha sollevato una riflessione riguardante la modifica del metodo di campionamento (da non statistico a statistico, passando dal campionamento delle operazioni - circa 100 - al campionamento dei sub-progetti - circa 900). Sul passaggio al metodo di campionamento statistico, tuttavia, pesa in negativo la necessità di verificare la selezione dell'operazione, verifica effettuata con riferimento al Lead Partner, e il tasso di errore riscontrato nella annualità precedenti, che deve essere valorizzato al fine della determinazione dell'ampiezza del campione.

Per quanto concerne il Programma, la complessità nella gestione consegue all'articolazione delle operazioni in sub-progetti, all'estensione pluriennale dell'attuazione delle operazioni e al frazionamento della gestione degli interventi in innumerevoli procedure di spesa, specie in presenza di beneficiari pubblici. Da valutare il ricorso ai costi semplificati: costi standard quali le spese di personale interno, ad esempio, comportano oneri pesanti di rendicontazione e, a seguire, di controllo di primo livello e di audit.

In vista della futura programmazione 2014-2020, posto che il tasso di errore viene definito a livello di Programma, ma che le irregolarità possono distribuirsi diversamente sui territori, l'autorità di audit segnala come vada posta maggiore attenzione modalità di effettuazione delle rettifiche finanziarie in caso di tassi di errore rilevati solo su parte del territorio del Programma.

Le rettifiche finanziarie in caso di carenze del sistema di gestione e controllo dovrebbero tener conto di eventuali diversità dei sistemi, in particolare di controllo di primo livello, per ciascun Stato membro.

Per il periodo di Programmazione 2014-2020, si ritiene opportuno riflettere se autorizzare l'AdA ad esercitare direttamente le funzioni di controllo nell'insieme del territorio interessato dal Programma, secondo quanto previsto dal comma 1, dell'art.23 della proposta di Regolamento CTE, piuttosto che attraverso il gruppo di controllori.

7.4. Segretariato Tecnico Congiunto

Il Segretariato Tecnico Congiunto (STC) è stato istituito dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'Articolo 14 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, in seguito alla consultazione con gli Stati

Membri rappresentati nell'area-Programma, al fine di assistere l'Autorità Unica di Gestione, l'Autorità Unica di Audit e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento dei propri compiti.

La composizione del STC, divisa per Stati, è illustrata nella Tabella 23. Durante la selezione del personale si è ottemperato al principio di parità tra uomini e donne ed al principio di non discriminazione (inserimento di sette donne e sette uomini).

Tabella 23. Struttura del STC divisa per Stati, anno 2013

Profilo	Slovenia	Italia
Responsabile	x	
Vice Responsabile		x
Esperta in gestione progettuale	x	
Esperta in gestione progettuale		x
Esperto senior finanziario e di monitoraggio		x
Esperto finanziario e di monitoraggio	x	
Esperto finanziario e di monitoraggio	x	
Esperta finanziaria e di monitoraggio		x
Esperta finanziaria e di monitoraggio		x
Esperto finanziario e di monitoraggio		x
Traduttrice	x	
Esperto in comunicazione		x
Assistente di segreteria		x
Assistente di segreteria		x
TOTALE	5	9

Fonte: Segretariato Tecnico Congiunto

Il procedimento di selezione del personale addetto al STC si è svolto conformemente alla legislatura slovena e italiana, stipulando contratti di lavoro ai sensi della legislatura slovena per il personale sloveno, ai sensi della legislatura italiana per il personale italiano..

Il Segretariato Tecnico Congiunto ha, in particolare, il compito di:

- preparare le proposte di decisione del Comitato di Sorveglianza in merito ai progetti da finanziare e agire da segretariato per l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Audit, ivi inclusi l'organizzazione di riunioni, servizi di interpretariato e traduzione della documentazione;
- agire come il primo "punto di contatto" a supporto dei potenziali beneficiari allo scopo di diffondere informazioni, instaurando la collaborazione con l'Info point sloveno (la cui funzione è quella di fornire informazioni nel territorio sloveno);
- fornire assistenza all'Autorità di Gestione durante la preparazione e l'attuazione delle attività di comunicazione (inclusi eventi, giornate informative, Piano di Comunicazione) in collaborazione con le Regioni Partner italiane e l'Info Point sloveno, aggiornare il sito Internet e pubblicare le domande più frequenti;
- assistere l'Autorità di Gestione nell'espletamento delle sue funzioni amministrative, quali procedimenti di ordini d'acquisto di beni e servizi;
- elaborare e predisporre tutti i documenti necessari per l'attuazione dei progetti (scheda progettuale, linee guida per la presentazione di proposte progettuali, linee guida sulle spese ammissibili, formulari per i rendiconti, bandi di concorso, modello di contratto stipulato tra l'Autorità di Gestione ed il Lead Partner e tra il Lead Partner ed i Partner di Progetto) che vanno approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- accogliere le proposte/idee progettuali;

- istituire, mantenere e aggiornare il sistema di monitoraggio (con il compito di provvedere all'avvio ed il funzionamento, nonché all'inserimento dei dati a livello di Programma e di Progetto);
- acquisire dai Partner di Programma l'elenco degli esperti regionali/nazionali coinvolti nel processo di valutazione;
- valutare le proposte/idee progettuali, ottemperando ai criteri adottati dal Comitato di Sorveglianza assistito dal Gruppo di esperti per la cooperazione transfrontaliera;
- comunicare ai Lead Partner gli esiti della procedura di selezione;
- controllare i rapporti redatti dai Lead Partner;
- redigere tutti i rapporti riguardanti l'attuazione del Programma presentati dall'Autorità di Gestione;
- organizzare le riunioni del Comitato di Sorveglianza (preparazione e consegna della documentazione effettuate entro la data delle riunioni, presentazione dei documenti alle riunioni stesse, stesura delle bozze dei verbali, raccolta delle integrazioni e preparazione della versione definitiva dei verbali, nonché esecuzione delle disposizioni in nome dell'Autorità di Gestione).

Tra le difficoltà riscontrate dal STC, a partire dalla sua istituzione, va ricordato il fatto che il STC è stato attivato ufficialmente soltanto nel settembre 2010, ponendo fine all'assistenza tecnica temporale. Inizialmente il STC era composto da 4 persone e nel 2011 è stato allargato con nuovi addetti. Adesso è composto da 14 membri, non sempre attivi per tutta la durata prevista. Questo si è tradotto in un ritardo nelle pubblicazioni dei primi bandi (soltanto nel 2009) ed sul sovraccarico di lavoro del personale coinvolto.

Il bilinguismo all'interno del STC e l'inserimento di un traduttore interno si sono rivelati un'ottima prassi. La collaborazione tra il STC e gli altri organi del Programma ha portato a risultati soddisfacenti. Superate le difficoltà organizzative iniziali, il STC ha potuto svolgere senza difficoltà le funzioni assegnate.

Per il periodo di Programmazione 2014-2020 è opportuno assicurare da subito l'istituzione del Segretariato Tecnico per un avvio immediato delle attività, al fine di garantire professionalità nell'espletamento delle procedure connesse alla preparazione dei bandi e il monitoraggio dell'esecuzione dei progetti. Risulterebbe, inoltre, molto utile l'assunzione, all'interno del STC, di una persona con conoscenze legali, con padronanza della legislatura di ambedue gli Stati.

Il STC ha riscontrato alcuni problemi per quel che riguarda la preparazione e l'acquisizione dei documenti necessari per l'esecuzione e il monitoraggio delle proposte progettuali. In primo luogo, stanti le diverse valutazioni dei Gruppi di Lavoro Transfrontalieri di Esperti (circa 300), e considerata la struttura del personale del STC (soprattutto nel 2009), il lavoro del STC è stato molto complesso. Di conseguenza, ciò ha portato all'eccessivo allungamento (circa un anno) del processo di valutazione dei progetti.

Secondo il STC, nella prossima programmazione, sarebbe utile riflettere se iniziare con i bandi di importo finanziario minore (per esempio standard), anziché coi progetti strategici. Questo potrebbe aiutare a verificare il funzionamento del sistema, eliminando eventuali difetti per i futuri bandi di gara. Pare utile, inoltre, analizzare eventuali errori verificati nell'attuale periodo, per accelerare il processo di attuazione della prossima Programmazione.

Sarebbe appropriato, in vista della nuova Programmazione, riflettere sull'importanza e la funzione dei bandi pubblici per la presentazione di Progetti Strategici e Standard e sulla distribuzione finanziaria all'interno dei bandi divisa per settori/istituzioni. In tal modo si potrebbe rafforzare la collaborazione tra le singole istituzioni (per es. scuole, università, PMI). Dall'intervista fatta con STC è emerso che l'adesione ai progetti ha interessato partner molto diversi (organi pubblici, società, organizzazioni non governative, facoltà universitarie, ...), i quali interagiscono difficilmente ed eseguono con fatica le attività previste. Alcune collaborazioni potrebbero essere state attivate solamente per permettere ai partner di acquisire un punteggio più alto.

Per quel che riguarda l'avvio, il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di monitoraggio, maggiori informazioni sono reperibili nel Capitolo 7.11. L'intero sistema del monitoraggio dovrebbe essere avviato prima della pubblicazione del primo bando. I test di funzionamento dovrebbero essere effettuati in anticipo, considerato che le inefficienze riscontrate durante la fase di avvio hanno causato parecchia insoddisfazione sia tra i beneficiari che tra altri soggetti aderenti al Programma.

In vista del prossimo periodo di Programmazione si propone di proseguire con il sistema avviato, facendo maggior ricorso a procedure informatiche, a partire dal bando di gara, fino all'iscrizione on-line e il monitoraggio. In questo modo si potrà ottenere una maggior efficacia attuativa del Programma,, facilitando il funzionamento del STC stesso.

7.5. Comitato di Sorveglianza

Come stabilito dall'art.63 del Regolamento (CE) n.1083/2006 gli Stati Membri, d'intesa con l'AdG, sono tenuti ad istituire un CdS entro tre mesi dalla notifica della decisione di approvazione del PO²⁸.

In occasione della prima seduta del CdS, presieduta dall'Autorità di Gestione, che si è svolta in data 27 febbraio 2008, è stato adottato il regolamento interno. Il CdS si riunisce due volte l'anno.

Nella composizione del CdS sono tenuti in considerazione i principi di pari opportunità e non discriminazione. Italia e Slovenia sono ugualmente rappresentate da membri aventi diritto di voto (ciascuno stato membro dispone di un voto). I componenti del CdS sono nominati dai Partner di Programma e includono rappresentanti a livello locale, regionale e nazionale, rappresentanti delle Pari Opportunità e delle Autorità Ambientali²⁹.

Numerosi soggetti sono invitati a partecipare con funzione consultiva e senza diritto di voto. A titolo esemplificativo rappresentanti dell'AdC, dell'AdA, delle parti economiche e sociali, delle minoranze.

Il CdS è regolarmente riunito quando è presente il 50%+1 dei membri votanti di ciascun Paese e le decisioni vengono prese per consenso.

È presieduto annualmente, a rotazione, da un rappresentante della Repubblica di Slovenia e delle Regioni italiane.

Il CdS accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo. In particolare, ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) n.1083/2006:

- esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del PO, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione;
- approva tutti i documenti necessari per l'implementazione del Programma, preparati e messi a disposizione dal Segretariato Tecnico Congiunto per conto dell'AdG (gli inviti a presentare proposte progettuali, i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi, le linee guida per la presentazione e gestione dei progetti);
- seleziona e approva le operazioni da finanziare sulla base delle schede di valutazione stilate dal STC e dai Gruppi di lavoro transfrontalieri;
- approva il budget di assistenza tecnica;
- intraprende eventuali misure volte a risolvere problemi significativi emersi nel corso dell'implementazione del PO o supporta l'AdG nel prendere le suddette misure. Può decidere sulle principali questioni relative alla realizzazione dei progetti;

²⁸ Il PO è stato approvato dalla CE il 20 dicembre 2007.

²⁹ L'elenco completo dei membri del CdS all'art.2 del regolamento interno.

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma operativo sulla base dei documenti presentati dall'autorità di gestione;
- esamina i risultati di attuazione del Programma, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48, paragrafo 3 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
- esamina e approva i rapporti annuali e il rapporto finale di esecuzione di cui all'articolo 67;
- è informato in merito al Piano di comunicazione del Programma così come del rapporto annuale di controllo, o alla parte di esso relativa al programma operativo interessato, e alle eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione in seguito all'esame del rapporto o relativamente alla suddetta parte del medesimo;
- può proporre all'AdG qualsiasi revisione o esame del programma operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi di cui all'articolo 3 o da migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi.

In conformità al principio di trasparenza, l'art.5 del regolamento interno prevede le modalità di organizzazione degli incontri preparatori finalizzati all'esame dei rapporti di valutazione delle operazioni.

Nel corso dell'attuazione del Programma è emersa la problematica relativa al metodo decisionale. Al fine di evitare ulteriori rallentamenti e il ripetersi di *impasse* derivanti da criticità nei rapporti tra Partner di Programma, la Commissione Europea ha proposto la modifica dell'art.3 del Regolamento interno del CdS relativo al processo decisionale e alle maggioranze richieste per l'adozione di un metodo decisionale alternativo (RAE 2011, pg 77). Nella fase della nostra valutazione la proposta non è ancora stata discussa (dall'intervista con l'AdG).

Inoltre si rileva, talvolta, la scarsa partecipazione di taluni componenti con funzione meramente consultiva. Tali assenze sono presumibilmente adducibili alla scarsa incisività della loro partecipazione ai CdS. Si raccomanda di assicurare una maggior partecipazione dei componenti, non votanti, invitati a partecipare, eventualmente di rivedere le funzioni attribuite.

7.6. Autorità Ambientali

Ruolo e compiti delle Autorità Ambientali sono definiti a livello di Programma Operativo, non essendoci disposizioni normative nel merito. In fase di programmazione, le Autorità Ambientali sono state consultate nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) e hanno fornito elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione del Rapporto Ambientale.

Il ruolo dei rappresentanti delle Autorità Ambientali nel Comitato di Sorveglianza, secondo le previsioni del PO, è di collaborare con i partner di Programma nella prima fase di preparazione delle procedure di evidenza pubblica e di definizione dei criteri di selezione, nella fase di valutazione e monitoraggio degli effetti sull'ambiente, nella stesura del rapporto annuale di esecuzione. Dalle indagini condotte le autorità ambientali non risultano coinvolte nella fase di preparazione dei criteri di selezione, nella selezione dei progetti né, tantomeno, nel monitoraggio e valutazione ambientale di cui alla VAS.

A livello organizzativo non esiste nessun documento specifico che legittimi e disciplini le funzioni svolte dalle autorità ambientali nel Programma.

Per la parte italiana ciascuna regione ha individuato la propria Autorità Ambientale e, parimenti, a livello sloveno è stata individuata un'Autorità Ambientale di rango ministeriale. Le autorità ambientali sono membri del CdS, senza diritto di voto, con sola funzione consultiva. Per la parte italiana la rappresentanza nel CdS avviene con turnazione fra le tre Autorità Ambientali regionali.

Per la parte slovena sono stati individuati due rappresentanti fissi:

- Un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, il quale si occupa in via generale del settore ambientale, senza diritto di voto;
- Un rappresentante dell'Istituto della Repubblica di Slovenia per la Tutela della Natura, il cui interesse riguarda la salvaguardia ambientale, con diritto di voto.

Le Autorità ambientali si riuniscono esclusivamente nell'ambito del CdS. Non risulta siano state attuate forme di coordinamento fra le Autorità Ambientali italiane e quelle slovene.

Per la futura programmazione si suggerisce un maggiore coinvolgimento nella fase di selezione dei progetti, nella definizione dei criteri di selezione, anche ai fini di una più puntuale definizione e rilevazione degli indicatori ambientali.

Risulta inoltre necessario attuare forme di coordinamento tra le Autorità Ambientali. Si auspica di considerare l'affidamento di maggiore potere decisionale nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e di improntare un piano di monitoraggio ambientale.

7.7. Info Point sloveno

L'Info Point sloveno ha sede a Štanjel ed è gestito dal Dipartimento Affari Internazionali e Autorità Nazionali della Direzione per lo Sviluppo Regionale e la Cooperazione Territoriale Europea. Dispone di due addetti³⁰.

L'Info Point sloveno:

- fornisce supporto all'Autorità di Gestione nella diffusione delle informazioni relative alle fasi di attuazione del Programma sul territorio sloveno.
- opera in stretta collaborazione con il Segretariato Tecnico Congiunto nell'espletamento dei seguenti compiti:
 - agire come primo "punto di contatto" per i potenziali beneficiari e fornire informazioni e assistenza ai partner di progetto sul territorio sloveno;
 - fornire supporto all'Autorità di Gestione nell'elaborazione e nell'attuazione delle attività di comunicazione (ivi inclusi eventi, giornate informative, Piano di Comunicazione).

Superate alcune criticità iniziali, legate soprattutto alla definizione dei ruoli e dei compiti e a una reciproca mancanza di fiducia (STS - controllori da un lato e Info point dall'altro), l'info point sloveno ha successivamente operato in piena armonia con il STC e con l'organo di controllo sloveno, adempiendo alle funzioni ad esso attribuite. Spesso è stato il promotore di incontri sul tema della ricerca di nuove soluzioni operative per i beneficiari. Al momento dell'avvio del Programma sono stati numerosi gli incontri con il STC, finalizzati a consolidare il rapporto reciproco, stabilire il flusso della documentazione e prendere accordi più dettagliati in merito all'assegnazione di mansioni e competenze.

I partner progettuali sloveni hanno aderito sempre numerosi a laboratori, seminari, corsi di formazione e incontri svoltisi a Štanjel. Per ciascun progetto approvato è stato creato un elenco di beneficiari che sono stati informati riguardo nuove interpretazioni di procedimenti, ecc. Inoltre, il Programma è stato promosso attraverso diversi media (TV, giornali). Nel corso dell'ultimo anno la maggior parte della consulenza e del lavoro, finalizzati alla ricerca di soluzioni ai problemi specifici dei beneficiari, si sono svolti per telefono (consulenza in materia di esecuzione di appalti pubblici, inserimento nel MIS, progetti generatori di entrate, IVA, ecc.)

³⁰Fino al giorno 1 gennaio 2012 disponeva di un solo dipendente. Seguì l'inserimento di un'ulteriore dipendente, che poco usufruì del congedo di maternità. Pertanto fino a giugno 2013 l'Info Point dispose di un solo impiegato.

In vista del nuovo periodo di programmazione si propone, al fine di garantire maggior efficacia dell'Info point e del Programma stesso, una più chiara definizione dei ruoli dei soggetti coinvolti e dei documenti legati al Programma.

7.8. Gruppi Transfrontalieri

Nell'ambito del Programma Operativo sono stati attivati due tipi di gruppi transfrontalieri:

Gruppi di lavoro transfrontalieri di esperti

Il Segretariato Tecnico Congiunto cura l'organizzazione dei gruppi di lavoro transfrontalieri di esperti. Il loro compito è di fornire una conoscenza tecnica specialistica, finalizzata alla valutazione della qualità delle proposte/idee progettuali. I suddetti gruppi di lavoro sono costituiti da esperti regionali/nazionali (funzionari pubblici e/o esperti esterni) italiani e sloveni, selezionati in base all'esperienza e competenza nei vari settori.

I gruppi di lavoro transfrontalieri di esperti sono stati attivi durante la fase di valutazione delle domande presentate. La scarsa azione di coordinamento e di formazione dei gruppi, anche al fine di adottare comuni standard valutativi, hanno ritardato il processo di valutazione dei progetti, causando di conseguenza ritardo nell'approvazione delle domande e nell'avvio dell'esecuzione delle attività progettuali.

Gli esperti transfrontalieri erano spesso troppo numerosi (20-30 esperti per ciascuna regione, in totale circa 300 esperti) e il loro coordinamento è risultato molto complesso e altrettanto dispendioso in termini di tempo.

Il compito fondamentale degli esperti è consistito nella verifica della qualità dei progetti, ma il legame della valutazione con altri parametri (in particolare e, a titolo di esempio, la ripartizione della spesa fra regioni italiane e Slovenia) ha spesso ridimensionato gli esiti valutativi. Un evidente punto di debolezza è stato la mancata partecipazione dei gruppi transfrontalieri di esperti alle attività di formazione professionale legate alla valutazione dei progetti. Inoltre, sono mancati momenti di confronto tecnico fra gli esperti (fatta eccezione per gli aiuti di Stato).

In futuro sarebbe opportuno migliorare l'apporto degli esperti transfrontalieri alla selezione delle proposte progettuali, contenendo radicalmente il numero di esperti, curando la loro formazione in materie di valutazione dei progetti e garantendo maggior opportunità di confronto tra gli stessi.

Gruppi di lavoro transfrontalieri di cooperazione

I gruppi di lavoro transfrontaliero di cooperazione hanno i seguenti compiti:

- supportare e facilitare l'attività del Comitato di Sorveglianza;
- interpretare in modo dettagliato le priorità previste nei documenti del Programma, in modo da fornire delle linee guida strategiche ai proponenti potenziali dei progetti (già in fase di progettazione).

Tali gruppi di lavoro transfrontalieri non sono mai stati attivati.

In vista del nuovo periodo di programmazione è necessario riflettere sull'opportunità di non comprendere tale struttura, o di individuare una struttura più funzionale, tenendo conto dei regolamenti e orientamenti comunitari e nazionali.

7.9. Le strutture di gestione dal punto di vista dei Partner di Programma

I precedenti paragrafi hanno analizzato le strutture preposte alla gestione, sorveglianza e controllo del Programma da un punto di vista unidirezionale: per ciascuna autorità/gruppo sono stati illustrati ruolo e funzioni, si è dato conto delle buone prassi e delle criticità emerse in sede di intervista.

La valutazione, essendo chiamata a fornire l'opinione dei diversi soggetti che attuano il Programma sull'area di cooperazione, si è sviluppata in un'ottica multidimensionale, dando spazio al punto di vista delle Regioni italiane partner e della Repubblica di Slovenia. Vengono illustrate in questa sede le buone prassi, le criticità e i suggerimenti raccolti durante le interviste realizzate con la Regione del Veneto, la Regione Emilia Romagna, la Repubblica di Slovenia. Nel caso della Regione Friuli Venezia Giulia, essendovi coincidenza tra i ruoli e le funzioni, si rimanda alle argomentazioni già fornite nei paragrafi precedenti.

REGIONE DEL VENETO			
	Buone prassi	Problematiche	Altri commenti e/o suggerimenti
AdG	--	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento del principio del Lead Partner ha aumentato il carico di lavoro in capo all'AdG (predisposizione di strumenti di attuazione progettuale) • Beneficiari lamentano le numerose modifiche agli strumenti di attuazione progettuale avvenute in corso d'opera, con conseguenti rallentamenti nella rendicontazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto al precedente periodo di Programmazione 2000-2006, minori responsabilità e supporto da parte delle Regioni ad AdG e beneficiari (gli Intermediate Bodies non sono stati confermati)
STC	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle fasi iniziali del Programma, precedenti all'istituzione del STC, collaborazione tra Regioni Partner e con la Repubblica di Slovenia, redazione congiunta dei documenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Il STC è entrato a regime con notevole ritardo • Flusso di comunicazione tra STC e Regioni Partner non fluido e sistematico • Accesso limitato al sistema di monitoraggio (ad es. dati di spesa certificata visibili non aggiornati all'effettivo stato di avanzamento) 	
AdC	--	--	<ul style="list-style-type: none"> • Non si evidenziano particolari criticità • Rare occasioni di confronto (solo in sede di CdS)
AdA e sistema di controllo	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia nel lavoro dell'AdA e della struttura di CPL, parte italiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Rallentamento nei controlli, per insufficienza del personale al carico di lavoro • Sulla base dei rapporti annuali di esecuzione, si segnala un'apparente disomogeneità nell'applicazione delle rettifiche finanziarie applicate ai progetti dei diversi territori 	<ul style="list-style-type: none"> • Rare occasioni di confronto (solo in sede di CdS)
Gruppi di Lavoro Transfrontalieri	<ul style="list-style-type: none"> • Numerosità e competenza del gruppo di esperti 	<ul style="list-style-type: none"> • Meccanismo di funzionamento molto complesso e dispendioso (tempo, risorse), a cui si è ricorso solo in fase di valutazione dei progetti • Non è stato fatto ricorso al confronto tra esperti, né è stata prevista un'azione comune di formazione, causando marcate divergenze nella valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare agli esperti transfrontalieri momenti di confronto, e fornire una formazione comune per l'interpretazione e l'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti
Autorità ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva partecipazione nella fase di avvio e predisposizione del PO 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa partecipazione alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza 	
Info Point sloveno		<ul style="list-style-type: none"> • Non si sono sviluppati rapporti relazionali tra l'Info Point e i Partner di Programma 	
Indicazioni per la Programmazione 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori occasioni di incontro tra i Partner di Programma e le altre Strutture/Autorità (senza considerare incontri formali, quali i CdS o le Task Force), al fine di raggiungere punti di contatto e risolvere le difficoltà in maniera più agevole • Analizzare il portfolio di progetti dell'attuale Programmazione (interesse e capacità progettuali dimostrati), al fine di individuare i nuovi Obiettivi Tematici • Analizzare l'interesse sui nuovi obiettivi tematici proposti dalle proposte di regolamenti • Nella fase di implementazione le attività di informazione e pubblicità dovranno riguardare l'intera Area Programma (nell'attuale Programmazione le attività si sono concentrate sul confine terrestre) 		

REGIONE EMILIA ROMAGNA			
	Buone prassi	Problematiche	Altri commenti e/o suggerimenti
AdG	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo assetto operativo dell'AdG e omogeneo ed efficace rapporto tra AdG e Partners di programma, in seguito all'ampliamento dell'Area Programma e un rinnovato e più complesso quadro giuridico di riferimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessivo uso della procedura scritta nei confronti del CdS 	
STC	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio di approfondimenti tematici su singoli aspetti gestionali (appalti, aiuti di Stato, ecc..) e organizzazione di seminari di approfondimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Disomogeneità di informazione tra i membri del STC e casi di informazioni difformi fornite a partner di progetto e di programma 	
AdC	--	--	<ul style="list-style-type: none"> • Rare occasioni di confronto (solo in sede di riunione del CdS)
AdA e sistema di controllo	--	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso colloquio fra l'Autorità unica di Audit e l'Autorità di Audit della Regione E.R. • Tempistiche per la verifica della rendicontazione troppo lunghe 	<ul style="list-style-type: none"> • Rare occasioni di confronto (solo in sede di riunione del CdS)
Gruppi di Lavoro Transfrontalieri	--	<ul style="list-style-type: none"> • I gruppi transfrontalieri hanno lavorato solo sulla selezione dei progetti. • Assenza di un'azione congiunta di formazione degli esperti, propedeutica all'attività di valutazione, nonché di modalità di confronto, finalizzate all'omogeneizzazione dell'approccio valutativo. 	
Autorità ambientali	--	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa presenza in sede di CdS e mancanza di interlocuzione fra le diverse Autorità Ambientali. 	
Info Point sloveno	--	--	
Indicazioni per la Programmazione 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> • Velocizzazione del processo di definizione del PO • Snellimento procedure correlate alla gestione dei bandi • Esternalizzazione del meccanismo di valutazione o comunque forte revisione della valutazione internalizzata • Velocizzazione delle procedure di firma dei Subsidy Contract • Meccanismi decisionali del Comitato di Sorveglianza • Effettiva operatività dei gruppi di lavoro transfrontalieri • Maggiori azioni di coordinamento con i potenziali beneficiari dell'area Programma nel processo di costruzione dei progetti, soprattutto di quelli a carattere strategico, al fine di coinvolgere tutte le regioni di programma in interventi integrati • Empowerment del CPL (rafforzamento della struttura, adeguata alla mole di lavoro) 		

REPUBBLICA DI SLOVENIA¹			
	Buone prassi	Problematiche	Altri commenti e/o suggerimenti
AdG	--	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impossibilità di esercitare un ruolo indipendente di un'AdG "congiunta" con forte dipendenza dall'autorità regionale, dove si trova la sede dell'AdG ▪ Gestione non trasparente, informazioni importanti non sono perseguite ▪ Costante tendenza a voler prendere una decisione autonoma e arbitraria, ignorando il concetto di partenariato ▪ Approccio incoerente in fase esecutiva, permanente cambiamento delle regole 	
STC	--	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inadeguato il tutoraggio sull'esecuzione dei progetti ▪ La pianificazione non viene stabilita in base ad analisi di qualità ▪ Scarse informazioni sulla attuazione dei progetti approvati 	
AdC	--	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa comunicazione con l'Autorità pubblica slovena in merito alla sospensione, verificatasi due volte, del rimborso dei finanziamenti FESR 	
AdA e sistema di controllo	--	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancato aggiornamento e difficoltà di accesso ai dati (fino al 2012) ▪ Scarsa pianificazione del numero dei controllori in vista del numero dei rapporti ricevuti ▪ Il ritardo dell'avvio dell'esecuzione del programma / progetti ha provocato l'accumulo di rapporti di tutti e tre i bandi nell'anno 2013. 	Il controllo di primo livello sloveno è stato pianificato nella prima fase per gestire un numero più modesto di rapporti. In conseguenza dell' aumento del numero dei rapporti l'autorità pubblica slovena doveva assicurare il numero più elevato dei controllori.
Gruppi di Lavoro Transfrontalieri	--	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Hanno lavorato esclusivamente durante la fase di valutazione delle domande presentate. ▪ L'attenzione sull'unico parametro prevalente, cioè la ripartizione dei finanziamenti tra le regioni e la RS, con il criterio di calcolo della quantità di appartenenza in rapporto al numero di abitanti ▪ I gruppi transfrontalieri non si sono riuniti per dibattere in merito alla qualità dei progetti 	

¹ Numerose disposizioni del regolamento (CE) n. 1083/2006 sanciscono gli obblighi e le responsabilità degli Stati partecipanti. La Repubblica di Slovenia, in qualità di Stato partecipante e non ospitante l'Autorità di gestione, è rappresentata dal Ministero dello Sviluppo Economico della Tecnologia. È stata istituita un'Unità di Coordinamento Regionale, identificata con l'Ufficio regionale di Štanjel, struttura non formalmente prevista dal Programma Operativo.

Autorità ambientali	--	--	La partecipazione si limitava alla durata di programmazione.
Info Point sloveno	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione di numerosi eventi ▪ Assistenza per ulteriori delucidazioni a numerosi quesiti formulati dai beneficiari 	--	Le azioni attuate giustificano i finanziamenti assegnati dell'Assistenza tecnica.
Indicazioni per la Programmazione 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire la chiarezza delle condizioni di gestione tra le autorità coinvolte, con cui si eviterebbero successive dilazioni in fase di esecuzione ▪ Accurata esaminazione del principio di Partenariato, ponendo particolare accento sulla qualità della cooperazione transfrontaliera ▪ Evidenziare le azioni con cui si rafforzerebbe il sentimento di appartenenza al territorio transfrontaliero del patrimonio comune nonché conoscenza di ambedue le lingue ▪ Partecipazione degli abitanti locali tramite i progetti »people-to-people« ▪ Creazione di un sistema di informazione che permetterebbe l'invio elettronico delle domande ▪ Un maggior senso di gestione congiunta e concentrarsi alla migliore esecuzione possibile. 		

7.10. Procedure per la selezione dei progetti

Per il periodo di Programmazione 2007-2013 la Task Force ha convenuto sulla necessità di fissare le condizioni per migliorare la qualità delle tipologie progettuali ed innalzare il livello di cooperazione transfrontaliera (risultato essere piuttosto basso nel precedente periodo di Programmazione).

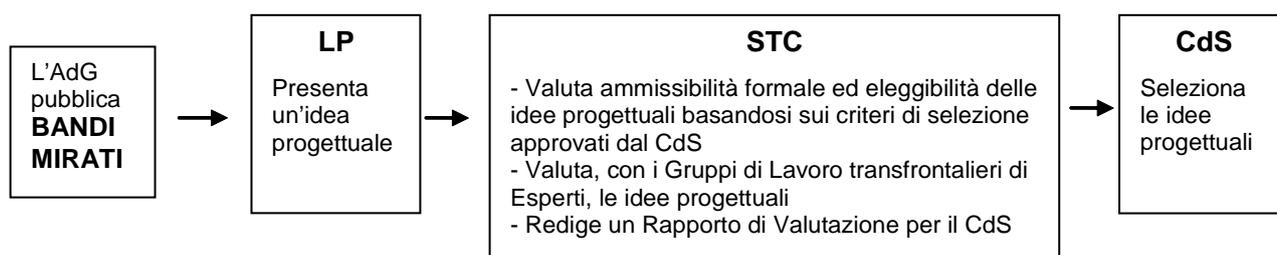
Il PO individua tre tipologie di progetti (strategici, standard, piccoli). Allo stato attuale sono stati emessi tre bandi: il primo per la presentazione di Progetti Strategici e i restanti per la presentazione di Progetti Standard (di cui uno dedicato al solo confine terrestre). Non sarà emesso alcun bando per Piccoli Progetti.

Al fine di assicurare una migliore attività di progettazione e lo sviluppo di una maggiore qualità delle operazioni finanziate, il Programma Operativo prevede una procedura di selezione dei Progetti Strategici articolata in due fasi:

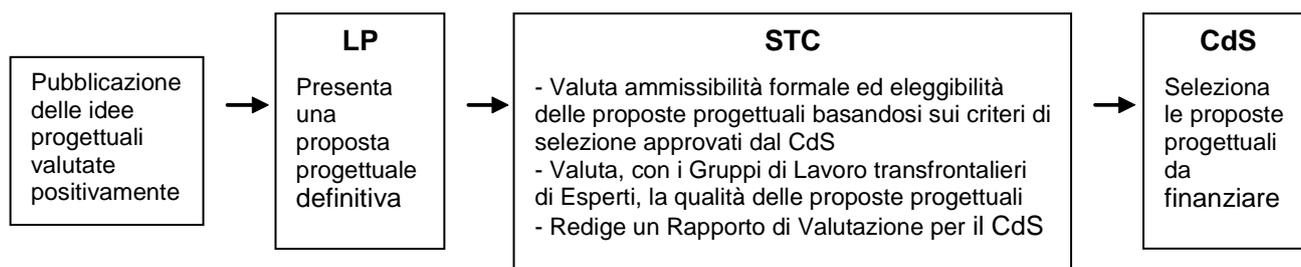
- Fase I: Pubblicazione del bando da parte dell'AdG per la raccolta di idee progettuali;
- Fase II: in seguito alla pubblicazione della lista di "idee progettuali" valutate positivamente, i LP sono tenuti a presentare le proprie "proposte progettuali".

Figura 23. Procedura di selezione dei Progetti Strategici: Fase I e Fase II

Fase I

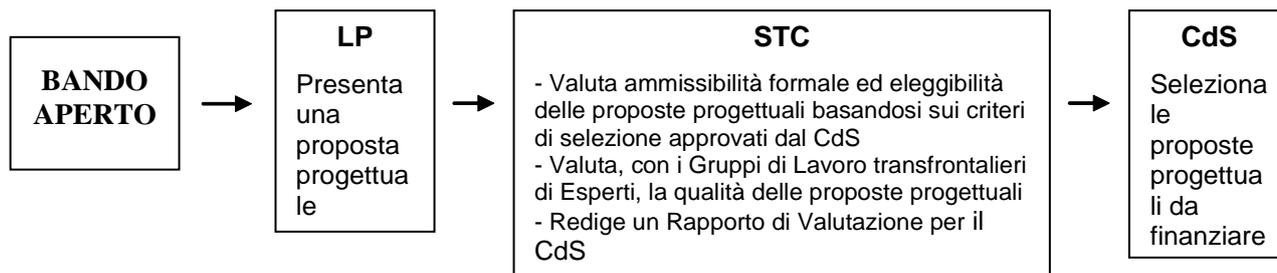


Fase II



La selezione dei Progetti Standard avviene mediante "bandi aperti".

Figura 24. Procedura di selezione dei Progetti Standard



Con riferimento ai Piccoli Progetti, la procedura di selezione e la modulistica impiegata sono semplificate³¹.

In generale, la valutazione e selezione dei progetti si basa su criteri³² che si articolano in:

- Requisiti formali di ammissibilità;
- Criteri di eleggibilità;
- Criteri di selezione³³, distinti nei seguenti sottogruppi:
 - Qualità del contenuto e rilevanza della proposta
 - Qualità del partenariato transfrontaliero e del Lead Partner
 - Valore aggiunto del progetto
 - Criteri di selezione specifici per Asse prioritario;
- Rilevanza in materia di aiuti di Stato.

Le procedure di selezione dei progetti appaiono chiare e orientate all'individuazione delle proposte progettuali dotate di elevato contenuto qualitativo (a livello di attività previste e partenariato), capaci di contribuire al valore aggiunto del Programma di cooperazione e agli obiettivi specifici.

Appare talvolta di dubbia verificabilità l'imputazione di alcuni indicatori utilizzati per la selezione dei progetti, che si basano sulla dichiarazione del beneficiario. Al momento non sono previste precise azioni di verifica che possano basarsi su aspetti finanziari, piuttosto che qualitativi. Si suggerisce di considerarne l'adozione.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ai principi trasversali, così come già evidenziato, l'attuale sistema degli indicatori non appare adeguato, sia in termini di rilevazione dei dati, sia in termini di significatività (per approfondimenti, si rimanda al paragrafo 4.4 e al capitolo 5).

Il processo di selezione delle proposte progettuali ritenute ammissibili al finanziamento, infine, è stato piuttosto lungo. I componenti del Comitato di Sorveglianza dovrebbero riflettere al riguardo e individuare le cause che hanno portato al rallentamento delle procedure, in vista della nuova Programmazione.

Si suggerisce di delineare con maggiore precisione i criteri di selezione dei progetti a seconda delle tipologie che si vanno a considerare. A volte, infatti, non risulta immediata l'attribuzione di un'operazione ad una determinata tipologia, rendendo difficile la reale disaggregazione tra ciò che è "strategico" e ciò che è "standard".

7.11. Il Sistema di Monitoraggio

Per quanto riguarda il Sistema di Monitoraggio di Programma, l'art. 60 lettera c) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede, tra le altre funzioni, che l'Autorità di Gestione sia tenuta a "garantire

³¹ Nel PO non sono specificate.

³² L'elenco dei criteri di selezione è riportato nell'allegato di ciascun bando pubblico.

³³ I criteri di selezione dei progetti, proposti dall'Autorità di Gestione, sono approvati dal Comitato di Sorveglianza.

l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma Operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione”.

Sulla base delle disposizioni comunitarie e nazionali in tema di sorveglianza e constatata la necessità di integrare i sistemi informatici disposti dal Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze, l'AdG del Programma ha realizzato e sta ulteriormente sviluppando il sistema informativo di Monitoraggio Italia-Slovenia 2007-2013, denominato MIS. Attraverso il MIS, le Autorità di Gestione possono inviare al Sistema Nazionale di Monitoraggio italiano il set di informazioni e dati richiesti dal Protocollo unico di colloquio nazionale redatto da IGRUE (che fornisce la descrizione e le regole di trasmissione dei dati al sistema nazionale italiano di monitoraggio del QSN) per il monitoraggio unitario dei progetti 2007/2013.

Il prodotto è stato sviluppato in collaborazione con Insiel S.p.A., società in-house della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, già realizzatrice del sistema informativo per il DOCUP Obiettivo 2 Friuli Venezia Giulia 2000-2006 e del nuovo Obiettivo 3 “Competitività regionale e occupazione POR FESR 2007-2013”. L'utilizzo delle procedure informatiche predisposte per il POR FESR, se da un lato ha comportato alcuni problemi nell'implementazione del sistema, dall'altro ha contribuito a una notevole riduzione dei costi di sviluppo e realizzazione.

Il sistema informatico di monitoraggio e gestione del Programma consente di registrare tutte le informazioni di avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Queste informazioni vengono trasferite al sistema nazionale secondo scadenze prestabilite e, tramite questo, alla Commissione europea, al fine di rispondere alle esigenze di monitoraggio e sorveglianza imposte dalla normativa comunitaria che disciplina i Fondi Strutturali.

Il sistema informatico è accessibile, previa autorizzazione e accreditamento³⁴, alle Autorità e strutture operative (AdG, STC, AdC, AdA e FLC italiano e sloveno) e ai Partner del Programma con diverse modalità (gestione, inserimento dati, sola visualizzazione).

Il sistema consente infatti la visualizzazione, la gestione e l'implementazione delle informazioni sia in italiano che in sloveno.

È compito del Segretariato Tecnico Congiunto gestire e verificare le funzionalità generali del sistema e interfacciarsi con le altre Autorità del Programma nell'utilizzo del sistema stesso, effettuare i controlli dei dati inseriti e inviare i dati ai sistemi nazionali di monitoraggio.

Al fine di agevolare l'accesso e l'utilizzo del sistema, il STC ha predisposto un manuale per gli utilizzatori del sistema informatico in cui vengono fornite indicazioni sull'utilizzo delle funzioni attivabili e sul significato delle informazioni richieste.

È previsto che il software possa essere integrato con altre banche dati attivate nell'ambito della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ciò permetterà di utilizzare informazioni già in possesso dall'Amministrazione regionale.

Inoltre, lo stesso è collegato direttamente con il sistema regionale di contabilità “COSMO”. Questo permette, da un lato, l'integrazione e l'allineamento delle informazioni presenti nel sistema e relative ai pagamenti e ai trasferimenti di risorse verso i beneficiari, nonché la possibilità per il STC e l'AdC di operare direttamente nel sistema, e per una volta soltanto, nella predisposizione degli atti contabili. Si consente quindi di evitare duplicazioni nello svolgimento del lavoro e di favorire la semplificazione dei processi amministrativi.

Il sistema permette di gestire:

- i dati anagrafici di tutti i progetti finanziati dal Programma nonché i dati anagrafici relativi ai soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti (beneficiari, attuatori o appartenenti alle strutture di gestione);

³⁴ Per accedere all'applicazione tutti gli utenti devono essere preventivamente accreditati.

- i dati di avanzamento finanziario (impegni e pagamenti), fisico (indicatori di realizzazione e risultato) e procedurale dei progetti, coerentemente con quanto previsto dalle regole di funzionamento del sistema di monitoraggio nazionale e, in parte, con le esigenze di analisi dell'attuazione del Programma. Nel sistema trovano evidenza anche gli aspetti finanziari relativi al quadro economico delle spese e alla composizione in quote della spesa e del contributo;
- le informazioni relative alle attestazioni e certificazioni di spesa;
- le informazioni relative ai controlli di I livello da parte dei Controllori di I livello nazionali, comprensivi degli esiti;
- le informazioni relative ai controlli di II livello effettuati dall'AdA, comprensivi degli esiti, nonché quelle relative ai controlli operati dall'AdC;
- le informazioni concernenti le irregolarità;
- le altre informazioni previste nell'allegato III del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Il sistema informatico è accessibile, pur con diverse modalità, alle Autorità del Programma:

- AdG: delega il STC a gestire la struttura del programma, le procedure di verifica dei dati, il colloquio con il Portale IGRUE. Lo stesso è delegato anche per la gestione e l'implementazione dei dati relativamente alle funzioni di attestazione della spesa;
- AdC: in modalità visualizzazione, al fine di verificare tutti i dati inseriti nel data-base mentre agisce attivamente per le informazioni di propria competenza (dati relativi alle certificazioni per operazione nonché rimborsi della quota FESR ai LP e delle quote nazionali ai PP italiani);
- AdA: in modalità visualizzazione, può verificare tutti i dati del data-base, può utilizzare i dati come base per il campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo di II livello inserisce poi i dati relativi ai propri controlli i quali saranno visibili nel sistema informatico del Programma;
- FLC: dà evidenza delle risultanze dei controlli effettuati sulle rendicontazioni ricevute dai beneficiari andando a convalidare, contrassegnando, le spese ritenute ammissibili e allegando la documentazione di supporto predisposta a tal fine.

Il sistema è accessibile anche al Ministero dello Sviluppo Economico e della Ricerca Tecnologica sloveno per la registrazione delle spese relative all'assistenza tecnica (che saranno oggetto di eventuale convalida da parte del FLC), nonché per l'inserimento dei contratti di co-finanziamento nazionali sloveni e degli atti di rimborso delle quote di finanziamento verso i PP di nazionalità slovena.

Lo stesso, inoltre, è accessibile, in sola lettura, ai partner di Programma per la visualizzazione delle informazioni relative ai progetti finanziati.

Il sistema informativo prevede un'ulteriore operazione disponibile: la cosiddetta funzione di "stampe di progetto", ovvero la possibilità di visualizzare, salvare e stampare delle schede riepilogative sullo stato e l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto finanziato.

Le schede possono fornire informazioni relativamente al progetto nel suo complesso o a livello di singolo beneficiario.

Dal sistema informativo è possibile ricavare due tipologie di scheda riassuntiva dei progetti:

- Stampa riepilogo progetto. È una scheda riassuntiva che riporta, a livello di singolo beneficiario, i dati più significativi relativi all'avanzamento delle attività progettuali. Si distingue in una parte di carattere generale, contenente i le principali informazioni sul progetto, e una parte più tecnica e di dettaglio, contenente, tra l'altro, i dati e l'avanzamento finanziario del beneficiario, i pagamenti da parte dell'AdC della quota di rimborso FESR al LP e della quota nazionale di rimborso ai beneficiari italiani, i versamenti del Ministero

competente ai beneficiari sloveni della quota a carico delle risorse nazionali, nonché gli indicatori fisici;

- **Stampa progetto complesso.** È una scheda riassuntiva che presenta una relazione sullo stato di attuazione del progetto, suddivisa nelle sezioni relative alla sintesi del progetto, agli indicatori (realizzazione e risultato di programma, realizzazione CORE e occupazionali), alla presentazione dei costi eleggibili per categoria di spesa e partner di progetto, allo stato di attuazione e avanzamento del progetto per beneficiario (spesa ammessa, contributo concesso, impegni e pagamenti verso terzi, spesa convalidata, importo rimborsato e percentuale di attuazione).

La funzionalità risulta utile sia al STC che alle diverse Autorità e strutture operative di Programma, in quanto da un lato consente l'analisi e la verifica dello stato di attuazione del progetto (sia a livello di singolo beneficiario, che a livello di progetto nel suo complesso) e dall'altra permette una facile ed immediata visualizzazione delle informazioni di maggiore rilevanza ed interesse al fine di monitorare l'evoluzione del progetto.

Il sistema è stato certificato da IGRUE ed è stato utilizzato per l'invio dei dati all'IGRUE fin da dicembre 2009.

A partire da giugno 2013 è attiva una funzionalità che permette la gestione diretta della fase di rendicontazione dei progetti. Il Programma risulta proiettato verso l'allineamento alle proposte di normativa comunitaria per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020, le quali prevedono che dal 1 gennaio 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari, AdG, AdC, AdA e organismi intermedi vengano effettuati esclusivamente mediante sistemi di scambio elettronico di dati. Al giorno d'oggi, risulta non informatizzata la parte iniziale del procedimento, cioè quella relativa all'inserimento della proposta progettuale. Il sistema MIS avrebbe dovuto essere completamente attivo già prima del lancio del primo bando. Ciò non è stato possibile a causa del ritardo accumulato nella costituzione del STC con tutti i membri effettivi.

Si valuta positivamente il coinvolgimento diretto dei beneficiari per l'inserimento delle informazioni relative ai progetti. Presenta diversi potenziali benefici, tra tutti uno snellimento delle procedure e dei tempi previsti per l'aggiornamento dei dati e lo scambio di informazioni.

Si suggerisce l'aggiornamento (da parte del beneficiario) degli indicatori previsti sia in fase di attuazione che in fase di conclusione del progetto. È consigliabile altresì l'aggiornamento degli indicatori di impatto globale, relativi all'occupazione³⁵.

Pur tuttavia, ciò deve essere pesato con un rischio di sovrastima / sottostima dei dati inseriti dai beneficiari. A tal proposito si rimanda al paragrafo 4.4, nel quale si evidenzia come, per alcuni indicatori a livello di programma (principi orizzontali), si sia molto probabilmente sovrastimato il dato derivante dalle schede progettuali compilate dai beneficiari.

³⁵ Aspetto particolarmente rilevante, incluso tra gli obiettivi di Europa 2020.

8. Principali risultati, conclusioni e raccomandazioni

La Task Force, costituita in sede di Programmazione degli interventi, ha scelto come strategia principale del Programma il *rafforzamento equilibrato dell'area di cooperazione in un'ottica di sostenibilità, considerata anche la sua estensione a nuove aree territoriali, che non fanno che accrescerne la varietà*. L'obiettivo, adottato di conseguenza e dal quale discendono obiettivi specifici e Assi prioritari, è *rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area programma*.

Per verificare la tenuta della strategia, individuata nella fase iniziale dell'attuale periodo di programmazione, il gruppo di valutazione ha provveduto all'aggiornamento di alcuni importanti indicatori socio-economici e territoriali-ambientali alla base della valutazione ex ante.

Il presente rapporto si colloca in un periodo temporale molto vicino alla chiusura del Programma e, di conseguenza, l'aggiornamento assume più un ruolo di conferma della validità degli interventi promossi e una funzione di riflessione utilizzabile per la prossima programmazione, che di suggerimento per una variazione strategica o di riprogrammazione delle risorse che hanno guidato e orientano l'attuale processo di attuazione.

L'aggiornamento della situazione socio economica e ambientale ha preso in esame gli aspetti demografici, il mercato del lavoro, l'economia nel suo complesso, le infrastrutture (materiali e immateriali), l'istruzione, la salute e gli aspetti sociali, la situazione territoriale e ambientale.

L'Area Programma, nel 2011, coinvolge una popolazione di quasi sei milioni di abitanti, con, rispetto al 2005, un aumento del 4,5%. Nelle aree ammissibili italiane la percentuale di incremento è del 3,9%, nelle regioni statistiche slovene (aree ammissibili) del 2,4%.

In generale la struttura demografica dell'area programma presenta una leggera diminuzione dell'indice di vecchiaia: da 155,9 osservato nel 2006 a 153,8 nel 2011, con un aumento della popolazione under 15 rispetto a quella over 65.

Il saldo migratorio, per effetto della crisi economica, dopo un tendenziale incremento sino al 2008, si riduce e si attesta sui valori osservati nel 2006. Il saldo naturale rimane, nella sostanza, invariato.

Note dolenti arrivano dal mercato del lavoro. Per la totalità delle aree coinvolte, il tasso di attività, è in lieve calo: si passa da un 53,7% nel 2006 a un 53,2% nel 2012. In termini assoluti, il valore si contrae nella fascia d'età più giovane (soggetti tra 15 e 24 anni), facendo registrare un calo più marcato (37,6% in media nel 2006; 31,4% in media nel 2012). Il tasso di attività femminile è invece in leggero aumento: passa, infatti, dal 45,2% nel 2006 al 45,9% nel 2012.

Il tasso di occupazione, particolarmente importante nel misurare fenomeni legati al mercato del lavoro, inserito come uno specifico parametro di riferimento nella strategia di Lisbona (entro il 2020 dovrà raggiungere il 75%) subisce nell'Area Programma un leggero calo nei sei anni considerati, passando dal 51,4% del 2006 al 49,0% del 2012. Il tasso di occupazione giovanile decresce di circa dieci punti percentuali, passando in media dal 32,4% del 2006 al 22,6% del 2012. Per quanto riguarda la componente femminile, il dato è in calo, ma molto meno pronunciato rispetto al totale della popolazione e all'indicatore riferito ai giovani. Il tasso di disoccupazione delle aree programma, escludendo quelle in deroga, mostra un sostanziale raddoppio di intensità: dal 2006 al 2012 si passa dal 4,3% al 7,9%, con il maggior incremento proprio fra il 2008 e il 2012 (fra il 2006 e il 2008 nelle regioni dell'Area Programma si era registrato un calo dell'indice).

Con il tasso di occupazione, diminuisce anche il PIL: da 25.464 a 25.170 euro pro capite.

Per quanto concerne il flusso import export tra i due versanti, se dal 2007 al 2010 le esportazioni italiane in Slovenia, superano le importazioni, dal 2010 il trend si inverte e la Slovenia esporta più di quanto importi.

Per l'Area Programma il turismo riveste un ruolo di primo piano: quasi 15 milioni sono le presenze rilevate nel 2009: 90% nella parte italiana interessata dal programma.

Ricerca e sviluppo sono fattori chiave per la creazione di un business ambientale innovativo e, per questo, rappresentano un'alta priorità per la cooperazione transfrontaliera. Dal 2007 al 2010 si può notare un incremento in spesa per ricerca e sviluppo sul totale del PIL al 2010 sia per le provincie italiane coinvolte, che per le regioni statistiche slovene.

In generale la situazione delle infrastrutture di trasporto non ha subito variazioni rilevanti rispetto a quanto rilevato nella valutazione ex ante.

In linea con la tendenza dell'economia, nel quinquennio 2007-2011 si è registrato un calo del 3,1% nelle immatricolazioni degli studenti universitari, così come sono diminuiti i posti letto e la durata media di degenza (anche se misurabile con pochi decimali).

La crisi economica ha obbligato le Autorità pubbliche, a mettere in atto la spending review. I problemi economici, derivanti soprattutto dal mercato del lavoro, hanno imposto la convergenza di una parte importante della spesa pubblica sui problemi derivanti dall'incremento della disoccupazione e dalla perdita di competitività. L'attenzione sulla conservazione e valorizzazione del ricco patrimonio culturale e naturale e della biodiversità si è, così, generalmente, affievolita, lasciando inalterata (se non aggravata) la situazione rilevata in sede di valutazione ex ante.

Dall'aggiornamento dei dati della situazione socio economica dell'area programma, si rileva come gli effetti del perdurare della crisi economica globale non abbiano risparmiato il territorio selezionato dal programma. Su specifici indicatori, richiamati anche da Europa 2020, il valutatore ha posto particolare attenzione. Nel momento in cui le decisioni strategiche per il periodo 2007-2013 dovevano essere prese, l'ipotesi del verificarsi di una crisi di tale dimensione non era nemmeno presa in considerazione. La strategia individuata dal programma si basa, di conseguenza, su di uno scenario diverso da quello attuale.

Gli interventi individuati e i progetti finanziati, tuttavia, si muovono nella direzione che si mostra coerente con il quadro precedente e con gli orientamenti correnti, considerate anche le dotazioni finanziarie. Il primo posto dei progetti finanziati, infatti, sia per numerosità che per risorse finanziarie attribuite è occupato dal tema prioritario Ambiente, seguito da Ricerca e Sviluppo.

Il 20 dicembre 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013. Sono tre i bandi approvati, di cui uno strategico, uno standard e uno sul confine terrestre.

Sono quasi 460 le proposte pervenute, in gran parte per l'Asse 2 (37,55%), seguito dall'Asse 3 (34,50%) e, infine, dall'Asse 1 (27,95%). A livello di singolo bando, il numero maggiore di proposte è pervenuto nel secondo bando di gara (55,24%), seguito dal terzo (29,26%). A riscuotere il maggiore interesse è il tema "Protezione dell'ambiente e prevenzione" seguito da "Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST)", da "Cultura" e da "Turismo". A grande distanza si collocano: "Miglioramento del capitale umano", "Trasporti", "Energia in Investimenti nelle infrastrutture sociali" e, infine, da "Società dell'informazione".

I progetti complessivamente finanziati sono 87, con grande adesione per temi centrali di Europa 2020, quali le energie da fonte rinnovabile, la ricerca e sviluppo. Sono oltre 136 i milioni di spesa pubblica allocata e 914 i partner coinvolti nell'attuazione dei progetti. Le realizzazioni fisiche sono spesso sopra i target prefissati, con elevate performance in particolare per gli indicatori generali di cooperazione transfrontaliera: oltre il 70% dei progetti promuove l'utilizzo congiunto di infrastrutture, sviluppa collaborazioni nell'ambito dei servizi pubblici, promuove e migliora la tutela e la gestione congiunta dell'ambiente. Quasi il 50% dei progetti riduce l'isolamento attraverso un migliore accesso ai trasporti, alle reti TIC e ai servizi.

Si suggerisce, in ogni caso, anche in previsione della futura programmazione 2014-2020, di prestare attenzione alla pertinenza dei target e di correggere eventuali distorsioni derivanti da erronee metodologie di rilevamento del dato, oltre che di considerare gli orientamenti comunitari emersi di recente in materia di indicatori comuni.

Se quasi tutte le risorse sono state allocate, i pagamenti si attestano attorno al 20% (circa 28,5 Meuro di spesa attestata su circa 134 Meuro di fondi pubblici allocati). Del resto, la lunga fase di avvio del Programma non ha consentito il rispetto del Piano finanziario annuale.

Il primo bando per raccolta delle idee progettuali dei progetti strategici è stato pubblicato a ottobre 2008, scadenza invio delle proposte 1 dicembre 2008. Il Bando per la presentazione di progetti strategici (seconda fase della procedura) è stato pubblicato nei primi giorni di luglio 2009. A fine settembre 2009, il Comitato di sorveglianza ha approvato la lista delle proposte progettuali strategiche formalmente ammissibili ed eleggibili.

Il 2° bando pubblico è stato pubblicato sempre nei primi giorni di luglio 2009. A marzo 2011 sono state pubblicate le liste definitive delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di qualità, in seguito alla ratifica da parte del CdS.

Il terzo bando pubblico è stato pubblicato in aprile 2011 e a fine dicembre 2011 sono state pubblicate le liste delle proposte progettuali ammesse e non ammesse alla valutazione di qualità.

L'arco temporale tra la pubblicazione del primo bando fino ai primi trasferimenti finanziari al Lead Partner (LP), ha richiesto un tempo medio pari a circa due anni e mezzo, periodo estremamente lungo. Questa tempistica raggiunge il picco nel secondo bando, dove il processo intero ricopre un periodo di oltre tre anni.

Il Programma, a fine dicembre 2012, ha allocato quasi l'intera dotazione finanziaria. Dopo la lenta partenza delle movimentazioni finanziarie, dal 2010 si sono registrate le prime realizzazioni. In precedenza, le movimentazioni finanziarie sono riconducibili quasi esclusivamente al primo bando.

Per aree geografiche, le percentuali dei fondi assegnati alla Slovenia variano tra il 41 e il 48% circa.

Sul fronte delle regioni italiane, il 62% va al Friuli Venezia Giulia, il 25% al Veneto e il 12% all'Emilia Romagna.

La capacità di allocazione delle risorse, che fra il 2010 e il 2011 oscillava fra il 30 e il 50%, ha raggiunto valori prossimi al 100% alla fine del 2012. Le dinamiche di crescita sono state omogenee.

I pagamenti, per contro, si dimostrano ancora bassi: circa 28 Meuro a fine 2012, pari al 20% del programmato. Il miglioramento rispetto all'anno precedente è, in ogni caso, significativo.

In definitiva, l'analisi degli indicatori di efficienza della spesa pubblica ha messo in luce come i forti ritardi accumulati dal Programma abbiano causato la presenza di pagamenti solo negli ultimi due anni, disattendendo le previsioni fatte in sede di piano annuale di avanzamento della spesa. Considerata la grave crisi economica finanziaria che, ormai da più anni, sta affliggendo l'Italia e la Slovenia, appare importante riflettere sulle conseguenze che tali ritardi nella spesa possono portare, soprattutto in termini di mancate opportunità per le imprese e i soggetti pubblici, entrambi in grave carenza di liquidità.

Si suggerisce, di conseguenza, di agire sullo snellimento, semplificazione e armonizzazione dei processi decisionali, garantendo la buona *governance* di Programma, al fine, anche, di velocizzare l'andamento delle realizzazioni e, quindi, le rendicontazioni di spesa e i pagamenti.

Si suggerisce altresì di ricorrere maggiormente, laddove possibile e opportuno, agli anticipi, al fine di facilitare l'implementazione dei progetti.

Visto l'approssimarsi della chiusura della programmazione 2007-2013 e l'imminente avvio della futura, si consiglia, per l'attuale periodo di programmazione, di verificare che le somme residue allocate possano trasformarsi in pagamenti, in conseguenza dell'avanzare dello stato di attuazione dei progetti e di riflettere sulla possibilità di attingere dal parco progetti esistente (molti progetti non sono stati finanziati, non per la bassa qualità progettuale, ma per mancanza fondi) progetti immediatamente cantierabili, ricorrendo se possibile all'overbooking.

Per il prossimo periodo di programmazione, riflettere sulle cause che hanno rallentato il processo di attuazione e cercare soluzioni (anche automatiche) per il loro superamento al fine di garantire livelli di spesa in linea con il piano finanziario annuale.

Il Lead Partner (LP), per oltre l'80% dei progetti, è pubblico. La maggior parte dei LP privati punta sui settori della ricerca, della cultura e dell'energia. I soggetti pubblici, invece, si concentrano sulla protezione dell'ambiente, sulla ricerca, sulla cultura e turismo.

I settori che paiono attrarre i partenariati più numerosi sono riconducibili alla protezione dell'ambiente, alla ricerca, alla cultura e al turismo. I partner coinvolti nei progetti sono poco più 900, in numero notevolmente maggiore, anche per la numerosità dei progetti finanziati, nel caso della tutela e prevenzione ambientale (26% del totale), seguiti dai progetti per la ricerca e lo sviluppo (prevalenza partner privati) dal turismo e dalla cultura. Per contro sono scarse le adesioni alle opportunità offerte per il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro (probabilmente da potenziare nel prossimo periodo di programmazione), per l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, iniziative prioritarie di Agenda 2020.

Per quanto riguarda i principi trasversali, sviluppo sostenibile e pari opportunità e non discriminazione, l'integrazione avviene sin dalla fase di selezione dei progetti, con la previsione di specifici criteri. Gli indicatori in materia previsti a livello di programma presentano livelli di ampio superamento dei target.

Per la prossima programmazione si suggerisce di istituire sin da subito un sistema in grado di monitorare gli effetti sulle pari opportunità e non discriminazione e sull'ambiente dei progetti finanziati e di rendere la rilevazione degli effetti (ora lasciata alla volontà del beneficiario) obbligatoria, nei limiti dei fenomeni ragionevolmente quantificabili.

Per quanto concerne la coerenza interna ed esterna la forte corrispondenza esistente tra le azioni del Programma. In particolare, la coerenza delle azioni con gli obiettivi operativi e la strategia, sono poste in risalto anche dall'analisi del portfolio di progetti finanziati. Il Programma appare armonioso nella propria strutturazione, la coerenza traspare nelle analisi della determinazione degli obiettivi e del contesto, tra obiettivi operativi. Le differenti linee di azione in cui si articola il programma sono state accolte dal territorio con diversa intensità.

In linea generale, le azioni progettuali hanno prevalentemente contribuito a soddisfare le necessità dell'area transfrontaliera. Alcune necessità, riportate nell'analisi SWOT del Programma Operativo e proposte tra le azioni indicative degli Assi Prioritari, sono, tuttavia, ancora in attesa di attuazione.

L'analisi dei progetti finanziati ha permesso, infatti, di rilevare la mancanza di alcuni progetti sistemici quali l'introduzione di nuovi canali mediatici, di sistemi di raccolta differenziata, di programmi di formazione permanente, dell'aumento di nuove linee di trasporto pubblico transfrontaliero e l'aumento di utilizzo di sistemi sociali transfrontalieri.

Il suggerimento, per la prossima fase di programmazione è di vigilare affinché tutte le linee di intervento programmate trovino adeguata attuazione al fine di contribuire in modo equilibrato al raggiungimento dell'obiettivo generale del programma e, nel dettaglio, delle linee di intervento capaci di effettivamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Per quanto riguarda le strutture di gestione, sorveglianza e controllo, tra le criticità segnalate dall'AdG si riporta la limitata disponibilità di risorse umane utilizzabili, disponibilità che, per ragioni esterne al Programma, si è, con il passare del tempo, ulteriormente ridotta rispetto a quanto inizialmente previsto. Il personale, di conseguenza, è risultato insufficiente nel gestire gli incarichi in capo alla struttura, per le numerose funzioni ad essa attribuite.

Per il futuro si auspica un adeguamento del personale facente capo all'AdG.

Con riguardo alle procedure di selezione delle proposte progettuali si sono riscontrate situazioni di criticità tra i Partner di Programma che hanno inciso sul processo di attuazione dello stesso, rallentando i tempi di gestione. In particolare:

- Per il bando n.1/2009 (progetti strategici), la problematica è derivata dalle numerose richieste di accesso agli atti formulate dai beneficiari (e correttamente evase dall'AdG, con il supporto del STC), dalla costituzione e l'organizzazione dei gruppi di lavoro transfrontalieri di Esperti nonché dai ricorsi presentati da alcuni Lead Partner dei progetti esclusi dalla valutazione di qualità al Tribunale Amministrativo Regionale di Trieste;
- Per il bando n.2/2009 (progetti standard), si sono incontrate difficoltà nel corso del procedimento istruttorio di ammissibilità formale ed eleggibilità. La successiva fase di valutazione di qualità ha coinvolto, oltre il STC, Gruppi di Lavoro Transfrontalieri di Esperti (italiani e sloveni) per un totale di 146 esperti che sono stati adeguatamente formati;
- Per il bando n.3/2011 (progetti per il confine terrestre), sono emersi problemi interpretativi che hanno ostacolato l'approvazione del bando e dei relativi allegati. Le attività di gestione, bloccate per la sospensione dei lavori del 9° CdS del 29 giugno 2010, sono riprese solo in seguito all'intervento della Commissione e del Mise-DPS.

L'AdG, tra le problematiche riportate, pone in evidenza la proposta della Commissione Europea di modifica del Regolamento interno del CdS, l'art.3 relativo al processo decisionale e alle maggioranze richieste³⁶. Situazioni di criticità tra i Partner di Programma attualmente rappresentano, infatti, un ostacolo alla fluidità del processo decisionale. La proposta di modifica a favore di un processo decisionale secondo maggioranza, iscritta all'ordine del giorno dell'11° CdS, non è ancora stata discussa.

Con riferimento all'Autorità di Certificazione, per la futura programmazione, si auspica che venga posto un limite al numero di partner per ogni progetto, riducendo in questo modo le difficoltà a tutti i livelli di gestione. In questi due anni (2013-2014) l'AdC dovrà affrontare delle criticità che riguarderanno soprattutto le risorse umane, in quanto le persone assegnate alla struttura potrebbero non essere sufficienti per svolgere la quantità di lavoro prevista. Qualora necessario, l'AdG prevede, tuttavia, il ricorso a personale esterno.

Per l'AdC, la principale criticità emersa, ai fini del miglioramento degli aspetti di gestione e controllo del Programma in vista della futura Programmazione 2014-2020, è rappresentata dalla concentrazione delle spese da parte dei beneficiari nella seconda metà dell'anno. Ciò comporta un sovraccarico di lavoro per le strutture di controllo che incontrano difficoltà nel reperimento di personale qualificato per brevi e limitati periodi di tempo.

Questa problematica si riflette su tutte le strutture del Programma. La concentrazione della presentazione dei rendiconti da parte dei beneficiari nel secondo semestre dell'anno, in particolare nel mese di settembre, oltre a creare grosse difficoltà alle strutture di controllo, a cascata, crea problemi all'AdG/STC e all'Autorità di Certificazione per le centinaia di convalide da verificare in pochissimo tempo.

L'AdC può accedere (con limitazioni) al Sistema di Monitoraggio. Tale strumento di gestione informatizzato viene considerato molto valido. I tempi di realizzazione, rivelatisi più lunghi del previsto (anche per ulteriori richieste effettuate alla società informatica della Regione nel corso della programmazione), costringono l'AdC all'utilizzo in parallelo del software gestionale e di altri strumenti informatici (fogli elettronici, etc...). Quest'aspetto, che oggi rappresenta una piccola criticità, si considera, una volta perfezionato il software gestionale, una potenziale best practice.

Con riferimento all'Autorità di Audit, per il periodo di Programmazione 2014-2020, si ritiene opportuno riflettere se autorizzare l'AdA ad esercitare direttamente le funzioni di controllo nell'insieme del territorio interessato dal Programma, secondo quanto previsto

³⁶ Le decisioni vengono prese per consenso.

dal comma 1, dell'art.23 della proposta di Regolamento CTE, piuttosto che attraverso il gruppo di controllori.

La maggior difficoltà ricordata dal STC consisteva nel fatto che la sua attivazione ufficiale è avvenuta appena nel settembre 2010. La collaborazione tra STC e le Autorità coinvolte, una volta superate le difficoltà iniziali, ha portato a risultati positivi.

Già nella fase iniziale del Periodo di Programmazione 2014-2020 è necessario assicurare l'istituzione del Segretariato Tecnico e il suo avvio immediato al fine di garantire professionalità e un soddisfacente espletamento di tutti gli obiettivi prefissati. Inoltre risulterebbe molto utile l'assunzione di un legale da inserire nel Segretariato Tecnico, con padronanza della legislatura di ambedue gli Stati.

L'approccio di inserimento dei Gruppi di Lavoro Transfrontalieri di Esperti si è rivelato un compito molto oneroso e complesso che ha causato un coordinamento difficoltoso e dei ritardi durante la valutazione stessa dei progetti.

In futuro sarebbe opportuno riflettere sulla modifica della procedura per quel che concerne la modalità di selezione delle proposte progettuali. Si propone di contenere il numero di esperti e creare un meccanismo per un maggior confronto tra gli stessi. Inoltre è necessario assicurare la loro formazione preliminare.

Benché previsti, i gruppi di lavoro transfrontalieri non hanno mai avuto esercitato le funzioni loro attribuite in sede di programmazione.

In vista del nuovo periodo di programmazione è necessario riflettere sulla necessità di costituire o meno tali gruppi oppure, in alternativa, prevedere altre modalità di partenariato transfrontaliero.

Con riferimento alle Autorità Ambientali, per la futura programmazione si suggerisce un maggiore coinvolgimento nella fase di selezione dei progetti, nella definizione dei criteri di selezione, anche ai fini di una più puntuale definizione e rilevazione degli indicatori ambientali. Risulta inoltre necessario attuare forme di coordinamento tra le Autorità Ambientali. Si auspica di considerare l'affidamento di maggiore potere decisionale nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e di improntare un piano di monitoraggio ambientale.

La funzione dell'Info Point sloveno si conforma al ruolo stabilito dal Programma. Ne sono prova i numerosi eventi organizzati e l'assistenza fornita ai partner nella ricerca di soluzioni nella fase esecutiva dei propri progetti. Le maggiori difficoltà sono state riscontrate nella fase iniziale del Programma, quando i ruoli non erano ancora ben definiti.

Anche in vista del nuovo Periodo di Programmazione, tenuto conto del significativo ruolo svolto dall'Info Point presente nel territorio sloveno, si suggerisce di prevedere la sua costituzione nella nuova edizione del programma.

Circa il Comitato di Sorveglianza, si rileva, talvolta, la scarsa partecipazione di taluni componenti con funzione meramente consultiva. Tali assenze sono presumibilmente adducibili alla scarsa incisività della loro partecipazione ai CdS.

Si raccomanda di assicurare una maggior partecipazione dei componenti, non votanti, invitati a partecipare, eventualmente di rivedere le funzioni attribuite.

Per quanto riguarda le procedure di selezione dei progetti, appaiono chiare e orientate all'individuazione delle proposte progettuali dotate di elevato contenuto qualitativo (a livello di attività previste e partenariato), capaci di contribuire al valore aggiunto del Programma di cooperazione e agli obiettivi specifici.

Appare talvolta di dubbia verificabilità l'imputazione di alcuni indicatori utilizzati per la selezione dei progetti, che si basano sulla dichiarazione del beneficiario. Al momento non sono previste precise azioni di verifica che possano basarsi su aspetti finanziari, piuttosto che qualitativi.

Si suggerisce di considerarne l'adozione.

Sarebbe opportuno riflettere nuovamente sull'importanza e la funzione dei bandi pubblici per la presentazione di Progetti Strategici e Standard nell'Area-Programma e sulla distribuzione finanziaria all'interno dei bandi divisa per settori/istituzioni. In tal modo si potrebbe rafforzare la collaborazione tra le singole istituzioni (per es. scuole, università, PMI) e prevedere un numero massimo di beneficiari, onde evitare possibili aggregazioni funzionali all'approvazione del progetto.

Circa il sistema di monitoraggio, Si valuta positivamente il coinvolgimento diretto dei beneficiari per l'inserimento delle informazioni relative ai progetti. Presenta diversi potenziali benefici, tra tutti uno snellimento delle procedure e dei tempi previsti per l'aggiornamento dei dati e lo scambio di informazioni. Si suggerisce l'aggiornamento (da parte del beneficiario) degli indicatori previsti sia in fase di attuazione che in fase di conclusione del progetto.

È consigliabile altresì l'aggiornamento degli indicatori di impatto globale, relativi all'occupazione.

In vista del nuovo Periodo di Programmazione si propone di proseguire con il sistema informatico di monitoraggio avviato, di informatizzare l'intero processo di attuazione, a partire dal bando di concorso pubblico fino all'iscrizione on-line ed il monitoraggio.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Principali fonti statistiche	6
Tabella 2. Panoramica dei progressi di Italia e Slovenia per la produzione di energie rinnovabili.....	21
Tabella 3. Tempistica del processo di implementazione dei bandi pubblici	33
Tabella 4. Il Processo di attuazione.....	36
Tabella 5. Risorse pubbliche complessive programmate e allocate per progetti approvati (2010, 2011, 2012).....	38
Tabella 6. Ripartizione dei fondi tra aree geografiche relativamente ai progetti finanziati	39
Tabella 7. Spesa attestata e spesa certificata, € (2010, 2011, 2012)	40
Tabella 8. Indicatori comuni a tutti i progetti	44
Tabella 9. Indicatori relativi ai principi orizzontali.....	45
Tabella 10. Indicatori generali di cooperazione transfrontaliera.....	46
Tabella 11. Indicatori di realizzazione fisica e di risultato/impatto distinti per Asse prioritario.	47
Tabella 12. Numero progetti e costo totale progetti in termini assoluti e percentuali, per Asse (dati al 31.12.2012)	50
Tabella 13. Numero complessivo dei progetti finanziati in termini assoluti e percentuali, per tema prioritario (dati al 31.12.2012).....	50
Tabella 14. Percentuale progetti per provenienza del Lead Partner, per tema prioritario (dati al 31.12.2012).....	51
Tabella 15. Numero totale e numero mediano di partner per tema prioritario e per progetto	52
Tabella 16. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, complessivamente per tutti i tre bandi	53
Tabella 17. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, Bando 1 (Progetti strategici)	56
Tabella 18. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, Bando 2 (Progetti standard).....	57
Tabella 19. Numero progetti, costo totale progetti e costo mediano di un singolo progetto (€) per tema prioritario, Bando 3 (Progetti standard di confine terrestre)	59
Tabella 20. Numero dei progetti suddivisi per Asse e tematica settoriale	66
Tabella 21. Province/Regioni statistiche comuni ad altri Programmi di Cooperazione territoriale europea.....	70
Tabella 22. Programma Italia-Slovenia e altri Programmi di Cooperazione territoriale europea: strategia e obiettivi	71
Tabella 23. Struttura del STC divisa per Stati, anno 2013.....	83

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Saldo naturale (per 1000 abitanti). Anni 2006-2010	14
Figura 2. Tasso di occupazione (%). Anni 2006-2012	16
Figura 3. PIL pro capite (€). Anni 2007 e 2010.....	18
Figura 4. Spesa in Ricerca e Sviluppo sul totale del PIL al 2010 (%)	19
Figura 5. Studenti immatricolati nelle università. Anni 2007-2011	20
Figura 6. Media annuale di PM10 nell'anno 2010 in Europa.....	22
Figura 7. Tasso di riciclo di rifiuti municipali in Europa. Variazione fra il 2001 e il 2010	22
Figura 8. Percentuale di biocarburante sul totale di carburante per i trasporti in Europa	23
Figura 9. Percentuale di energie rinnovabili sul totale della produzione energetica, 2010	24
Figura 10. Il processo di attuazione per bando e Asse prioritario	34
Figura 11. Progetti finanziati per tema prioritario	35
Figura 12. Indicatori procedurali.....	37
Figura 13. Capacità di allocazione delle risorse, % (2010, 2011, 2012)	40
Figura 14. Rapporto tra la spesa certificata e la spesa attestata, % (2010, 2011, 2012)	41
Figura 15. Capacità di spesa, % (2010, 2011, 2012).....	42
Figura 16. Velocità della spesa, % (2010, 2011, 2012)	43
Figura 17. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario	54
Figura 18. Grafico a dispersione (scatter plot) di costi totali dei progetti (Meuro) e numero di partner per progetto*	55
Figura 19. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario, Bando 1 (Progetti strategici)	56
Figura 20. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario, Bando 2 (Progetti standard)	58
Figura 21. Boxplot dei costi totali dei progetti per tema prioritario, Bando 3 (Progetti standard confine terrestre).....	59
Figura 22. Grafico a dispersione (scatter plot) dei costi totali dei progetti (Meuro) e numero di partner per progetto, suddiviso per i tre bandi *.....	60
Figura 23. Procedura di selezione dei Progetti Strategici: Fase I e Fase II.....	94
Figura 24. Procedura di selezione dei Progetti Standard.....	95

Allegato 1 - Allegato statistico. Aggiornamento dei principali indicatori socio-economici e territoriali-ambientali

Tabella A1. Superficie, popolazione e densità (2005-2011)

Area Programma (AP)	Superficie (Km ^q)	Popolazione 2005	Densità 2005	Popolazione 2006	Densità 2006	Popolazione 2007	Densità 2007	Popolazione 2008	Densità 2008
Venezia	2.466	829.418	336	832.326	338	836.596	339	844.606	343
Padova	2.142	882.779	412	890.805	416	897.999	419	909.775	425
Rovigo	1.790	244.625	137	244.752	137	244.894	137	246.255	138
Udine	4.904	528.246	108	529.811	108	531.603	108	535.992	109
Gorizia	466	140.681	302	141.195	303	141.229	303	141.948	305
Trieste	212	238.092	1.123	237.049	1.118	236.512	1.116	236.457	1.115
Ferrara	2.632	349.774	133	351.452	134	353.303	134	355.809	135
Ravenna	1.858	365.369	197	369.427	199	373.449	201	379.468	204
Gorenjska	2.137	198.342	93	199.085	93	199.902	94	201.254	94
Goriška	2.325	119.622	51	119.628	51	119.477	51	120.329	52
Obalno-kraška	1.044	105.029	101	105.632	101	106.162	102	107.905	103
Totale AP	21.976	4.001.977	182	4.021.162	183	4.041.126	184	4.079.798	186
Totale Italia AP	16.470	3.578.984	217	3.596.817	218	3.615.585	220	3.650.310	222
Totale Slovenia AP	5.506	422.993	76,8	424.345	77,1	425.541	77,3	429.488	78,0
Area Programma in deroga (APD)									
Treviso	2.477	838.732	339	849.355	343	857.359	346	869.534	351
Pordenone	2.276	297.699	131	300.223	132	303.258	133	307.664	135
Notranjsko-kraška	1.456	51.032	35	51.173	35	51.483	35	52.083	36
Osrednjeslovenska	2.555	496.675	194	500.021	196	503.935	197	508.607	199
Totale APD	8.764	1.684.138	192	1.700.772	194	1.716.035	196	1.737.888	198
Totale AP + APD	30.740	5.686.115	185	5.721.934	186	5.757.161	187	5.817.686	189

Tabella A1. Continua

Area Programma (AP)	Popolazione 2009	Densità 2009	Popolazione 2010	Densità 2010	Popolazione 2011	Densità 2011
Venezia	853.787	346	858.915	348	863.133	350
Padova	920.903	430	927.730	433	934.216	436
Rovigo	247.164	138	247.297	138	247.884	138
Udine	539.723	110	541.036	110	541.522	110
Gorizia	142.461	306	142.627	306	142.407	306
Trieste	236.393	1.115	236.546	1.116	236.556	1.116
Ferrara	357.980	136	358.972	136	359.994	137
Ravenna	385.729	208	389.509	210	392.458	211
Gorenjska	201.779	94	202.903	95	203.427	95
Goriška	118.533	51	119.080	51	119.146	51
Obalno-kraška	108.778	104	110.412	106	110.760	106
Totale AP	4.113.230	187	4.135.027	188	4.151.503	189
Totale Italia AP	3.684.140	224	3.702.632	225	3.718.170	226
Totale Slovenia AP	429.090	77,9	432.395	78,5	433.333	79
Area Programma in deroga (APD)						
Treviso	879.408	355	883.840	357	888.249	359
Pordenone	312.359	137	313.870	138	315.323	139
Notranjsko-kraška	51.728	36	52.217	36	52.287	36
Osrednjeslovenska	521.965	204	529.646	207	533.213	209
Totale APD	1.765.460	201	1.779.573	203	1.789.072	204
Totale AP + APD	5.878.690	191	5.914.600	192	5.940.575	193

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT (Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio) e SI-STAT.

Tabella A2. Indice di vecchiaia (2006-2011)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Area Programma (AP)						
Venezia	163,3	164,4	164,6	164,5	165,0	164,4
Padova	137,6	138,5	139,1	139,1	139,6	139,8
Rovigo	203,6	205,3	204,1	201,1	199,0	195,9
Udine	180,8	182,4	183,2	183,6	184,6	184,7
Gorizia	203,8	205,1	203,8	202,9	204,2	202,8
Trieste	251,5	251,7	252,1	249,8	247,8	243,0
Ferrara	255,2	251,4	246,8	240,8	236,2	230,9
Ravenna	206,8	202,4	196,9	191,0	187,3	183,9
Gorenjska	102,8	106,5	108,6	109,6	110,3	108,9
Goriška	128,3	133,0	134,9	135,8	132,8	129,1
Obalno-kraška	141,8	145,9	145,3	142,6	138,5	134,3
Media AP	172,2	173,0	172,7	171,6	171,0	169,4
Media Italia AP	179,5	179,7	179,1	177,7	177,2	175,9
Media Slovenia AP	118,2	122,2	123,8	124,0	122,7	120,1
Area Programma in Deroga (APD)						
Treviso	123,0	123,3	122,8	123,0	124,2	124,1
Pordenone	150,7	150,6	149,7	148,3	147,8	146,9
Notranjsko-kraška	119,9	123,6	124,3	124,7	123,2	119,7
Osrednjeslovenska	106,7	109,3	110,8	109,1	107,9	105,8
Media APD	122,5	123,7	123,7	123,1	123,3	122,3
Media AP + APD	155,9	156,8	156,6	155,5	155,2	153,8

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT e SI-STAT.

Tabella A3. Saldo naturale, per 1.000 abitanti (2006-2010)

	2006	2007	2008	2009	2010
Area Programma (AP)					
Venezia	-0,6	-0,6	-0,9	-0,8	-1,2
Padova	1,4	1,0	1,0	1,3	0,7
Rovigo	-4,3	-4,1	-3,6	-3,7	-3,2
Udine	-2,6	-2,4	-3,0	-2,8	-2,9
Gorizia	-3,7	-3,3	-4,0	-4,1	-4,0
Trieste	-6,7	-6,6	-7,4	-7,2	-6,8
Ferrara	-5,2	-5,2	-5,0	-5,2	-5,2
Ravenna	-1,8	-1,9	-1,7	-1,9	-1,5
Gorenjska	2,9	2,1	3,0	3,1	3,5
Goriška	-1,3	0,0	0,3	0,4	1,2
Obalno-kraška	-0,9	-0,2	1,9	0,8	1,3
Media AP	-1,48	-1,50	-1,54	-1,47	-1,54
Media Italia AP	-1,74	-1,79	-1,95	-1,85	-1,98
Media Slovenia AP	0,78	0,91	1,99	1,78	2,31
Area Programma in Deroga (APD)					
Treviso	2,7	2,6	2,2	2,0	1,6
Pordenone	0,4	0,9	0,1	0,2	0,0
Notranjsko-kraška	-0,6	-0,8	0,3	0,6	0,7
Osrednjeslovenska	2,4	3,1	4,4	4,1	4,4
Media APD	2,1	2,3	2,4	2,3	2,1
Media Italia (AP+APD)	-0,8	-0,8	-1,1	-1,0	-1,2
Media Slovenia (AP+APD)	1,5	1,9	3,2	3,0	3,3
Nord-Est Italia	-0,2	-0,2	-0,3	-0,3	-0,4
Italia	0,0	-0,2	0,0	-0,3	-0,4
Slovenia	0,4	0,6	1,7	1,5	1,8

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT e SI-STAT.

Tabella A4. Saldo migratorio, per 1.000 abitanti (2006-2010)

	2006	2007	2008	2009	2010
Area Programma (AP)					
Venezia	5,7	10,1	11,7	6,8	6,1
Padova	6,7	12,1	11,2	6,1	6,2
Rovigo	4,9	9,6	7,3	4,2	5,6
Udine	5,9	10,6	9,9	5,2	3,8
Gorizia	3,9	8,4	7,6	5,2	2,5
Trieste	4,4	6,4	7,1	7,8	6,8
Ferrara	10,4	12,3	11,1	8,0	8,1
Ravenna	12,6	17,9	18,0	11,6	9,1
Gorenjska	1,2	4,7	6,2	2,4	-0,9
Goriška	0,1	7,1	5,0	4,2	-0,7
Obalno-kraška	5,9	16,5	21,1	14,1	1,9
Media AP	6,4	11,07	11,06	6,77	5,52
Media Italia AP	7,0	11,39	11,22	6,87	6,18
Media Slovenia AP	2,0	8,36	9,68	5,92	-0,14
Area Programma in Deroga (APD)					
Treviso	6,6	11,6	9,1	3,1	3,4
Pordenone	9,6	13,5	15,0	4,6	4,6
Notranjsko-kraška	6,6	12,3	11,8	8,8	0,7
Osrednjeslovenska	5,4	6,2	17,3	10,5	2,3
Media APD	6,8	10,4	12,8	5,7	3,2
Media Italia (AP+APD)	7,1	11,6	11,1	6,0	5,6
Media Slovenia (AP+APD)	4,0	7,5	13,9	8,5	1,2
Nord-Est Italia	7,8	12,0	12,2	7,2	6,7
Italia	6,4	8,4	7,1	5,2	5,2
Slovenia	3,1	7,1	9,2	5,6	-0,3

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A5. Tasso di attività totale, %, 15 anni e più (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	51,3	49,8	50,7	50,6	50,7	50,6	51,9
Padova	53,6	54,4	56,2	54,1	54,6	53,7	55,9
Rovigo	52,3	51	49,8	49,2	50,6	52,7	53
Udine	51	51,1	51,3	50,2	50,8	50	49,9
Gorizia	49,2	49,5	50	49	48,3	48,4	49,9
Trieste	48,5	49,4	48,4	47	46,6	46,2	46,5
Ferrara	51,3	52,4	53,1	53,4	52,1	53,3	54,2
Ravenna	54,1	55,5	54,6	53,8	55,1	55,2	54,2
Gorenjska	59,3	59,5	59,0	57,4	60,5	59,0	56,6
Goriška	61,8	61,2	58,6	58,4	57,0	58,0	57,1
Obalno-kraška	58,8	57,4	58,5	58,4	57,0	54,8	56,4
Media AP	53,7	53,7	53,6	52,9	53,0	52,9	53,2
Media Italia AP	51,4	51,6	51,8	50,9	51,1	51,3	51,9
Media Slovenia AP	59,9	59,4	58,7	58,0	58,2	57,3	56,7
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	56,4	56,3	56,4	53,3	53,1	53,2	55,4
Pordenone	54,5	53,8	54,3	53,5	53,4	55,2	56
Notranjsko-kraška	62,0	61,7	60,5	58,8	59,4	61,0	58,8
Osrednjeslovenska	59,8	60,2	60,9	61,0	60,7	59,4	58,7
Media APD	55,5	55,1	55,4	53,4	53,3	54,2	55,7
Media Italia (AP+APD)	52,2	52,3	52,5	51,4	51,5	51,9	52,7
Media Slovenia (AP+APD)	60,3	60,0	59,5	58,8	58,9	58,5	57,5
Nord-Est Italia	69,6	69,8	70,3	69,6	69,7	69,8	70,9
Italia	62,7	62,5	63	62,4	62,2	62,2	63,7
Slovenia	59,3	59,7	59,5	59,5	59,2	57,9	57,6

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A6. Tasso di attività giovanile, %, 15-24 anni (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	37,5	31,2	33,5	34,2	33,0	30,2	29,1
Padova	42,9	41,3	39,8	35,2	34,8	35,1	36,9
Rovigo	37,4	37,2	33,0	33,2	34,2	30,1	37,0
Udine	42,3	40,6	36,1	31,2	35,3	26,7	23,4
Gorizia	19,4	30,1	30,7	28,6	22,0	25,0	23,4
Trieste	34,4	29,9	26,0	32,2	32,2	34,8	26,8
Ferrara	35,4	39,6	40,1	39,9	42,3	36,2	38,1
Ravenna	34,3	32,4	29,4	34,8	36,6	31,9	24,8
Gorenjska	41,8	43,4	45,0	43,6	45,9	42,7	37,6
Goriška	43,4	51,1	44,2	39,2	32,1	35,9	38,2
Obalno-kraška	44,4	40,5	42,0	33,1	40,1	33,8	30,1
Media AP	37,6	37,9	36,4	35,0	35,3	32,9	31,4
Media Italia AP	35,4	35,3	33,6	33,6	33,8	31,3	29,9
Media Slovenia AP	43,2	45,0	43,8	38,6	39,4	37,5	35,3
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	46,0	37,8	35,9	35,8	39,3	32,3	34,2
Pordenone	37,4	32,6	38,2	31,9	29,0	34,6	33,1
Notranjsko-kraška	41,1	50,2	44,6	34,8	35,1	48,7	42,1
Osrednjeslovenska	38	38,8	42,2	40,6	39,9	35,7	30,3
Media APD	40,6	39,9	40,2	35,8	35,8	37,8	34,9
Media Italia (AP+APD)	36,7	35,3	34,3	33,7	33,9	31,7	30,7
Media Slovenia (AP+APD)	41,7	44,8	43,6	38,3	38,6	39,4	35,7
Nord-Est Italia	39,6	37,3	36,9	34,8	34,3	32,8	32,8
Italia	32,5	30,9	30,9	29,1	28,4	27,4	28,7
Slovenia	40,6	42,0	43,0	41,0	40,0	37,5	34,5

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A7. Tasso di attività femminile, % (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	40,3	38,5	41,0	41,5	40,3	41,8	42,8
Padova	42,0	42,8	44,9	44,1	45,2	43,6	45,2
Rovigo	41,7	40,3	39,6	38,7	39,9	44,9	43,8
Udine	41,2	40,9	41,5	40,3	41,5	42,3	42,3
Gorizia	40,9	40,8	41,2	40,5	41,0	40,0	42,0
Trieste	39,1	42,2	41,5	38,8	40,5	40,1	40,3
Ferrara	43,9	43,9	46,4	46,1	45,8	46,5	48,2
Ravenna	48,3	48,7	46,7	47,1	49,5	49,4	47,7
Gorenjska	53,5	53,5	52,2	50,9	55,1	53,2	52,0
Goriška	55,0	53,0	52,1	52,4	50,3	52,2	51,2
Obalno-kraška	51,7	52,4	54,8	51,8	50,8	48,8	49,2
Media AP	45,2	45,2	45,6	44,8	45,4	45,7	45,9
Media Italia AP	42,2	42,3	42,9	42,2	43,0	43,6	44,0
Media Slovenia AP	53,4	52,9	53,0	51,7	52,0	51,4	50,8
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	45,5	45,4	46,9	42,5	41,1	42,5	45,2
Pordenone	44,0	43,6	45,1	44,6	44,8	47,2	47,4
Notranjsko-kraška	54,0	54,2	53,2	52,5	54,8	56,0	51,4
Osrednjeslovenska	54,4	54,0	55,0	55,8	54,9	53,8	53,3
Media APD	49,5	49,3	50,1	48,8	48,9	49,9	49,3
Media Italia (AP+APD)	42,7	42,7	43,5	42,4	43,0	43,8	44,5
Media Slovenia (AP+APD)	53,7	53,4	53,4	52,7	53,2	52,8	51,4
Nord-Est Italia	44,4	44,4	45,3	44,9	44,9	45,4	46,2
Italia	38,1	38,0	38,7	38,3	38,2	38,5	39,8
Slovenia	53,3	53,4	53,6	53,6	53,3	52,4	52,3

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A8. Tasso di occupazione totale, %, 15 anni e più (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	48,7	48,3	48,9	47,7	47,5	47,9	47,4
Padova	51,2	52,6	54,2	51,8	51,4	50,8	52,3
Rovigo	50,0	49,0	48,0	47,6	47,6	49,9	48,1
Udine	49,3	49,3	49,3	47,4	47,8	47,5	46,5
Gorizia	47,5	47,9	47,0	46,2	45,7	45,3	46,4
Trieste	46,9	47,3	46,2	44,8	44,6	44,1	43,7
Ferrara	48,4	50,9	50,5	49,9	48,2	50,1	48,2
Ravenna	52,3	53,9	52,8	51,0	51,8	52,4	50,5
Gorenjska	56,5	57,5	56,8	53,8	56,2	54,7	52,3
Goriška	59,2	59,0	56,7	55,8	53,6	54,2	52,3
Obalno-kraška	55,4	54,9	56,3	55,3	53,3	51,3	51,7
Media AP	51,4	51,9	51,5	50,1	49,8	49,8	49,0
Media Italia AP	49,3	49,9	49,6	48,3	48,1	48,5	47,9
Media Slovenia AP	57,0	57,1	56,6	55,0	54,4	53,4	52,1
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	54,4	54,1	54,4	50,8	49,6	50,5	52,1
Pordenone	52,3	52,3	52,2	50,9	50,1	52,0	52,1
Notranjsko-kraška	59,6	59,6	58,4	57,1	56,7	56,9	54,5
Osrednjeslovenska	57,1	57,7	58,9	58,3	56,7	55,1	54,4
Media APD	53,4	53,2	53,3	50,8	49,9	51,2	52,1
Media Italia (AP+APD)	50,1	50,6	50,4	48,8	48,4	49,0	48,7
Media Slovenia (AP+APD)	57,6	57,7	57,4	56,1	55,3	54,5	53,0
Nord-Est Italia	52,2	52,5	52,7	51,3	50,8	51,2	50,9
Italia	45,8	45,9	45,9	44,9	44,4	44,3	44,0
Slovenia	55,8	56,8	56,9	56,0	54,9	53,2	52,5

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A9. Tasso di occupazione giovanile, 15-24 anni, (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	31,9	28,2	29,2	27,1	23,7	21,2	19,3
Padova	37,4	36,8	35,6	32,4	30,3	30,4	29,3
Rovigo	32,4	35,2	27,4	29,0	27,5	22,1	25,5
Udine	39,8	35,2	32,9	24,8	28,7	21,8	14,8
Gorizia	16,3	23,6	20,7	21,2	17,5	17,5	16,1
Trieste	28,0	22,8	22,5	28,8	26,5	26,4	18,6
Ferrara	26,2	34,1	32,9	31,2	33,3	29,3	22,7
Ravenna	29,9	28,6	25,1	28,4	29,4	23,8	17,5
Gorenjska	37,3	39,6	41,3	37,9	39,4	37,0	29,7
Goriška	37,0	47,0	40,2	33,5	27,6	30,7	31,2
Obalno-kraška	39,9	37,1	37,6	28,5	34,6	29,3	24,3
Media AP	32,4	33,5	31,4	29,3	29,0	26,3	22,6
Media Italia AP	30,2	30,6	28,3	27,9	27,1	24,1	20,5
Media Slovenia AP	38,1	41,2	39,7	33,3	33,9	32,3	28,4
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	41,5	34,4	31,3	32,4	31,3	25,9	26,6
Pordenone	30,9	29,7	31,9	25,9	24,3	27,8	25,6
Notranjsko-kraška	35,4	47,6	42,0	33,4	30,2	42,8	34,8
Osrednjeslovenska	34,4	35,9	38,7	36,4	34,3	30,9	24,8
Media APD	35,6	36,9	36,0	32,0	30,0	31,9	27,9
Media Italia (AP+APD)	31,4	30,9	29,0	28,1	27,3	24,6	21,6
Media Slovenia (AP+APD)	36,8	41,4	40,0	33,9	33,2	34,1	29,0
Nord-Est Italia	35,2	33,7	33,0	29,4	27,7	26,3	24,8
Italia	25,5	24,7	24,4	21,7	20,5	19,4	18,6
Slovenia	35,0	37,6	38,4	35,3	34,1	31,6	27,3

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A10. Tasso di occupazione femminile, % (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	37,2	36,9	38,8	38,2	37,2	38,9	37,9
Padova	39,2	40,7	42,8	41,6	41,4	40,4	41,2
Rovigo	38,2	37,4	37,4	36,7	36,8	42,1	39,6
Udine	39,3	38,7	38,5	37,2	38,9	39,7	38,7
Gorizia	38,6	39,0	37,3	37,6	37,9	37,2	38,5
Trieste	37,2	40,4	39,3	37,1	38,6	37,9	37,4
Ferrara	40,8	42,2	43,0	42,8	40,8	42,7	42,4
Ravenna	46,1	47,3	44,5	43,5	46,0	46,1	43,7
Gorenjska	50,5	51,2	50,2	48,2	51,7	48,8	47,7
Goriška	51,9	50,6	50,5	50,5	47,9	49,4	47,1
Obalno-kraška	48,8	49,5	52,9	49,8	47,1	45,8	45,0
Media AP	42,5	43,1	43,2	42,1	42,2	42,7	41,8
Media Italia AP	39,6	40,3	40,2	39,3	39,7	40,6	39,9
Media Slovenia AP	50,4	50,4	51,2	49,5	48,9	48,0	46,6
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	42,7	42,2	44,4	39,4	37,2	39,7	42,2
Pordenone	41,7	41,7	43,1	42,3	41,3	43,6	43,5
Notranjsko-kraška	51,3	51,3	49,8	50,1	52,2	51,6	48,0
Osrednjeslovenska	51,7	51,6	53,2	53,7	51,7	50,4	49,2
Media APD	46,9	46,7	47,6	46,4	45,6	46,3	45,7
Media Italia (AP+APD)	40,1	40,7	40,9	39,6	39,6	40,8	40,5
Media Slovenia (AP+APD)	50,8	50,9	51,3	50,5	50,1	49,2	47,4
Nord-Est	42,1	42,4	43,1	42,3	41,8	42,6	42,6
Italia	34,8	35,0	35,4	34,7	34,5	34,8	35,1
Slovenia	49,4	50,2	51,0	50,5	49,5	48,1	47,3

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A11. Tasso di disoccupazione totale, %, 15 anni o più (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	5,1	2,9	3,6	5,6	6,4	5,4	8,8
Padova	4,3	3,2	3,5	4,3	5,8	5,3	6,4
Rovigo	4,4	3,8	3,7	3,2	5,9	5,5	9,3
Udine	3,4	3,4	4,0	5,6	6,0	4,9	7,0
Gorizia	3,6	3,2	5,8	5,7	5,4	6,4	7,0
Trieste	3,3	4,3	4,5	4,7	4,4	4,5	6,1
Ferrara	5,5	2,7	4,8	6,5	7,4	5,9	11,1
Ravenna	3,4	2,9	3,4	5,3	6,1	5,0	6,9
Gorenjska	4,6	3,4	3,6	6,3	7,1	7,3	7,5
Goriška	4,2	3,7	3,3	4,5	6,0	6,5	8,5
Obalno-kraška	5,8	4,3	3,8	5,3	6,5	6,4	8,4
Media AP	4,3	3,4	4,0	5,2	6,1	5,7	7,9
Media Italia AP	4,1	3,3	4,2	5,1	5,9	5,4	7,8
Media Slovenia AP	4,9	3,8	3,6	5,4	6,5	6,7	8,1
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	3,5	3,9	3,4	4,7	6,5	5,2	5,9
Pordenone	3,9	2,8	3,9	4,9	6,2	5,7	6,9
Notranjsko-kraška	3,8	3,3	3,5	2,9	4,5	6,7	7,4
Osrednjeslovenska	4,6	4,2	3,3	4,3	6,5	7,2	7,3
Media APD	3,7	3,4	3,7	4,8	6,4	5,4	6,4
Media Italia (AP+APD)	4,0	3,3	4,1	5,1	6,0	5,4	7,5
Media Slovenia (AP+APD)	4,6	3,8	3,5	4,7	6,1	6,8	7,8
Nord-Est	3,6	3,1	3,4	4,7	5,5	5,0	6,7
Italia	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7
Slovenia	6,0	4,9	4,4	5,9	7,3	8,2	8,9

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A12. Tasso di disoccupazione giovanile, %, 15-24 anni (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	14,9	9,6	12,9	20,7	28,1	29,9	33,6
Padova	12,9	11,0	10,4	8,1	12,9	13,3	20,7
Rovigo	13,4	5,3	16,8	12,5	19,6	26,4	31,2
Udine	6,0	13,5	9,0	20,4	18,7	18,2	36,9
Gorizia	16,0	21,5	32,5	25,8	20,5	30,1	31,1
Trieste	18,4	23,6	13,4	10,5	17,6	24,0	30,5
Ferrara	26,1	13,9	18,0	21,8	21,1	19,1	40,5
Ravenna	12,9	12,0	14,7	18,4	19,6	25,4	29,4
Gorenjska	10,6	8,7	8,3	13,1	14,3	13,3	21,0
Goriška	14,8	8,0	9,1	14,7	14,1	14,5	18,5
Obalno-kraška	10,2		10,5	13,9	13,5	13,3	19,3
Media AP	14,2	12,7	14,2	16,4	18,2	20,7	28,4
Media Italia AP	15,1	13,8	16,0	17,3	19,8	23,3	31,7
Media Slovenia AP	11,9	8,4	9,3	13,9	14,0	13,7	19,6
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	9,9	9,0	12,9	9,5	20,3	19,7	22,3
Pordenone	17,4	9,0	16,4	19,0	16,2	19,6	22,6
Notranjsko-kraška	NA						
Osrednjeslovenska	9,0	7,5	8,4	10,3	14,0	13,4	18,3
Media APD	12,1	8,5	12,6	12,9	16,9	17,6	21,1
Media Italia (AP+APD)	14,8	12,8	15,7	16,7	19,5	22,6	29,9
Media Slovenia (AP+APD)	11,2	8,1	9,1	13,0	14,0	13,6	19,3
Nord-Est Italia	11,0	9,6	10,7	15,7	19,1	19,7	24,1
Italia	21,6	20,3	21,3	25,4	27,8	29,1	35,3
Slovenia	13,9	10,4	10,6	13,8	14,7	15,9	20,8

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A13. Tasso di disoccupazione femminile; % (2006-2012)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Area Programma (AP)							
Venezia	7,8	4,0	5,5	8,0	7,6	6,7	11,3
Padova	6,6	5,0	4,6	5,6	8,5	7,4	8,7
Rovigo	8,2	7,1	5,5	5,2	7,8	6,1	9,7
Udine	4,6	5,3	7,4	7,8	6,3	6,2	8,5
Gorizia	5,8	4,4	9,4	7,2	7,6	6,9	8,5
Trieste	4,7	4,4	5,2	4,4	4,7	5,4	7,1
Ferrara	7,1	3,8	7,3	7,3	10,9	8,1	12,1
Ravenna	4,6	2,9	4,6	7,7	7,0	6,6	8,3
Gorenjska	5,6	4,1	3,7	5,3	6,2	8,1	8,3
Goriška	5,5	4,5	3,0	3,7	4,8	5,2	8,0
Obalno-kraška	5,7	5,5	3,5	3,7	7,2	6,1	8,4
Media AP	6,0	4,6	5,4	6,0	7,1	6,6	9,0
Media Italia AP	6,2	4,6	6,2	6,7	7,5	6,7	9,3
Media Slovenia AP	5,6	4,7	3,4	4,2	6,1	6,5	8,2
Area Programma in Deroga (APD)							
Treviso	6,1	7,0	5,3	7,3	9,5	6,6	6,6
Pordenone	5,2	4,2	4,4	5,0	7,9	7,7	8,2
Notranjsko-kraška	5,0	5,4	6,5	4,6	4,6	7,9	6,6
Osrednjeslovenska	4,9	4,4	3,3	3,8	5,8	6,5	7,7
Media APD	5,3	5,2	4,9	5,2	6,9	7,2	7,3
Media Italia (AP+APD)	6,1	4,8	5,9	6,6	7,8	6,8	8,9
Media Slovenia (AP+APD)	5,3	4,8	4,0	4,2	5,7	6,8	7,8
Nord-Est Italia	5,3	4,5	4,8	5,8	6,9	6,2	7,7
Italia	8,8	7,9	8,5	9,3	9,7	9,6	11,9
Slovenia	7,2	5,9	4,9	5,8	7,1	8,2	9,4

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A14. Pil pro capite, €(2006-2011)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Area Programma (AP)						
Venezia	29.300	30.400			28.400	
Padova	29.400	30.400			30.600	
Rovigo	25.600	27.100			25.400	
Udine	26.900	28.900			27.800	
Gorizia	25.300	26.200			28.200	
Trieste	29.200	30.600			33.100	
Ferrara	25.600	27.900			24.500	
Ravenna	28.400	29.200			29.000	
Gorenjska		14.760	15.733	14.317	14.408	
Goriška		16.362	17.633	16.480	16.388	
Obalno-kraska		18.278	19.842	18.964	19.078	
Media AP		25.464			25.170	
Media Italia AP	27.463	28.838			28.375	
Media Slovenia AP		16.467	17.736	16.587	16.625	
Area Programma in Deroga (APD)						
Treviso	28.400	29.900			29.200	
Pordenone	28.500	29.400			29.200	
Notranjsko-kraska		12.350	13.277	12.635	12.416	
Osrednjeslovenska		24.506	25.942	24.780	24.519	
Media APD		24.039			23.834	
Media Italia (AP+APD)	27.660	29.000			28.540	
Media Slovenia (AP+APD)		17.251	18.485	17.435	17.362	
Media totale (AP + APD)		25.084			24.814	
Italia	25.300	26.200	26.300	25.200	25.700	
Slovenia		17.135	18.420	17.415	17.379	17.620

Fonte: Elaborazione GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT ed EUROSTAT.

Tabella A15. Flussi commerciali da e per la Slovenia delle province italiane dell'area di cooperazione. Importazioni e variazioni rispetto all'anno precedente, migliaia di euro / %

	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Import	Δ	Import	Δ	Import	Δ	Import	Δ	Import	Δ	Import	Δ
Area Programma (AP)												
Venezia	103.666	16,0	131.554	26,9	73.316	13,9	127.468	73,9	153.344	-4,4	209.018	36,3
Padova	89.758	15,9	92.068	2,6	71.634	-23,0	97.150	35,6	103.366	2,8	113.230	9,5
Rovigo	17.182	89,1	8.217	-52,2	6.620	-33,1	9.439	42,6	12.383	9,4	14.982	21
Udine	124.116	44,6	103.978	-16,2	83.207	-38,1	119.466	43,6	175.784	5	168.210	-4,3
Gorizia	123.934	-7,3	112.217	-9,5	94.238	-17,6	114.946	22	126.148	5,2	121.871	-3,4
Trieste	115.541	185,1	149.402	29,3	42.852	-48,4	47.116	9,9	65.215	-12,1	50.035	-23,3
Ferrara	12.499	-18,8	7.174	-42,6	5.919	-13,9	10.368	75,2	11.957	28	11.014	-7,9
Ravenna	51.256	731,9	21.550	-58	56.191	-25,8	77.341	37,6	113.237	22,5	198.052	74,9
Totale (AP)	637.952		626.160	-1,8	433.977	-27,1	603.294	39,0	761.434	1,5	886.412	16,4
AP in Deroga												
Treviso	74.860	15,4	71.088	-5	59.629	-5,5	82.863	39	100.590	8,8	95.029	-5,5
Pordenone	30.931	12,1	29.158	-5,7	20.581	-34,2	26.512	28,8	48.203	0	37.003	-23,2
Totale (APD)	105.791		100.246	-5,2	80.210	-16,5	109.375	36,4	148.793	6,4	132.032	-11,3
Totale (AP+APD)	743.743		726.406	-2,3	514.187	-25,3	712.669	38,6	910.227	2,4	1.018.444	11,9

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati ICE.

Tabella A16. Flussi commerciali da e per la Slovenia delle province italiane dell'area di cooperazione. Esportazioni e variazioni rispetto all'anno precedente, migliaia di euro e %

	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Export	Δ	Export	Δ	Export	Δ	Export	Δ	Export	Δ	Export	Δ
Area Programma (AP)												
Venezia	84.879	17,0	83.442	-1,7	95.078	13,9	71.347	-25,0	68.243	-4,4	63.533	-6,9
Padova	164.681	7,0	160.666	-2,4	123.759	-23,0	145.156	17,3	149.244	2,8	139.236	-6,7
Rovigo	9.970	25,8	12.427	24,6	8.320	-33,1	16.727	101,0	18.300	9,4	16.464	-10
Udine	196.189	49,8	219.225	11,7	135.695	-38,1	148.386	9,4	155.792	5	144.562	-7,2
Gorizia	118.922	-0,3	118.488	-0,4	97.672	-17,6	116.789	19,6	122.811	5,2	107.601	-12,4
Trieste	123.088	15,5	142.113	15,5	73.274	-48,4	172.744	135,7	151.911	-12,1	131.843	-13,2
Ferrara	17.036	-1,4	19.687	15,6	16.950	-13,9	17.757	4,8	22.734	28	21.330	-6,2
Ravenna	45.147	37,7	46.615	3,3	34.575	-25,8	47.282	36,8	57.897	22,5	64.368	11,2
Totale (AP)	759.912		802.663	5,6	585.323	-27,1	736.188	25,8	746.932	1,5	688.937	-7,8
Area Programma in Deroga (APD)												
Treviso	109.501	0,2	103.368	-5,6	97.656	-5,5	121.088	24,0	131.683	8,8	112.348	-14,7
Pordenone	68.084	16,5	64.207	-5,7	42.242	-34,2	45.206	7,0	45.196	0	48.079	6,4
Totale (APD)	177.585		167.575	-5,6	139.898	-16,5	166.294	18,9	176.879	6,4	160.427	-9,3
Totale (AP+APD)	937.497		970.238	3,5	725.221	-25,3	902.482	24,4	923.811	2,4	849.364	-8,1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati ICE.

Tabella A17. Arrivi negli esercizi ricettivi (2009)

	2009
Area Programma (APD)	
Venezia	7.235.628
Padova	1.243.876
Rovigo	271.987
Udine	1.135.460
Gorizia	327.747
Trieste	315.476
Ferrara	471.203
Ravenna	1.313.823
Gorenjska	552.535
Goriška	236.242
Obalno-kraska	649.303
Totale AP	13.753.280
Totale Italia AP	12.315.200
Totale Slovenia AP	1.438.080
Area Programma in Deroga (APD)	
Treviso	599.846
Pordenone	181.981
Notranjsko-kraska	43.339
Osrednjeslovenska	420.077
Totale APD	1.245.243
Totale Italia (AP+APD)	13.097.027
Totale Slovenia (AP+APD)	1.901.496
Totale (AP + APD)	14.998.523
Italia	95.499.801
Slovenia	2.984.828

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati EUROSTAT

Tabella A18. Spesa in Ricerca e Sviluppo, Meuro

	2007	2008	2009	2010
Nord-Est	4.018,8		4.334,9	4.436,9
Veneto	1.232,3		1.529,8	1.502,4
Friuli-Venezia Giulia	495,1		512,6	508,7
Emilia-Romagna	2.016,7		1.855,9	1.994,9
Totale	3.744,1		3.898,3	4.006,0
Area Programma (AP) e in Deroga (APD)				
Gorenjska	52,0	54,5	52,4	63,4
Goriška	24,7	30,3	32,1	41,8
Obalno-kraska	5,4	17,8	27,6	20,3
Notranjsko-kraska	4,6	2,0	6,6	4,4
Osrednjeslovenska	276,0	337,0	356,3	403,3
Totale Slovenia (AP + APD)	362,7	441,6	475,0	533,2
Italia	18.231,4	18.992,6	19.209	19.624,9
Slovenia	500,5	616,9	656,9	745,9

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati EUROSTAT, SI-STAT.

Tabella A19. Lunghezza della rete stradale, km

	2002	2006	2007	2008	2009	2010
Veneto	10021					
Friuli Venezia Giulia	3541					
Emilia Romagna	10801					
Totale	24363					
Area Programma (AP)						
Gorenjska		3280,5	3261,6	3300,1	3231,2	3211
Goriška		3167,5	3167,5	3167	3165	3209,3
Obalno-kraska		1610,5	1609,2	1629,6	1623,1	1636,9
Totale Slovenia (AP)		8058,5	8038,3	8096,7	8019,3	8057,2
Area Programma in Deroga (APD)						
Notranjsko-kraska		1257,7	1272,8	1283,5	1289	1274,1
Osrednjeslovenska		5691,4	5707,5	5681,1	5725,3	5711,4
Totale Slovenia (APD)		6949,1	6980,3	6964,6	7014,3	6985,5
Nord Est Italia	28917					
Italia	172178					
Slovenia		38558,6	38706,7	38873	38924,4	39070

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT, SI-STAT.

Tabella A20. Numero di autovetture per 1.000 abitanti.

Area Programma (AP)	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Venezia	518	516	516			
Padova	604	604	604			
Rovigo	602	605	608			
Udine	630	633	635			
Gorizia	625	627	623			
Trieste	541	539	540			
Ferrara	618	618	618			
Ravenna	652	648	646			
Gorenjska	486	498	512	517	518	518
Goriška	545	556	577	581	580	580
Obalno-kraška	549	558	570	569	569	568
Media AP	579	582	586			
Media Italia AP	591	592	592			
Media Slovenia AP	527	537	553	556	556	555
Area Programma in Deroga (APD)						
Treviso	614	616	616			
Pordenone	633	635	634			
Notranjsko-kraška	506	518	537	542	545	550
Osrednjeslovenska	514	527	529	528	524	521
Media APD	567	574	579			
Media Italia (AP+APD)	604	604	604			
Media Slovenia (AP+APD)	520	531	545	547	547	547
Nord-Est Italia	601	601	600			
Italia	599	601	603			
Slovenia	488	501	514	517	518	519

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati ISTAT, SI-STAT.

Tabella A21. Studenti immatricolati nelle università

Area Programma (AP)	2007	2008	2009	2010	2011
Venezia	23.004	23.253	23.315	23.705	22.586
Padova	60.803	60.462	59.920	60.812	60.401
Rovigo					
Udine	16.407	16.620	16.362	16.336	15.655
Gorizia					
Trieste	19.134	18.962	18.979	19.038	18.589
Ferrara	16.404	16.752	17.151	17.802	17.430
Ravenna					
Gorenjska	9.764	9.287	8.780	7.929	7.810
Goriška	5.965	5.912	5.640	5.189	5.084
Obalno-kraška	4.839	4.712	4.705	4.112	3.906
Totale AP	156.320	155.960	154.852	154.923	151.461
Totale Italia AP	135.752	136.049	135.727	137.693	134.661
Totale Slovenia AP	20.568	19.911	19.125	17.230	16.800
Area Programma in Deroga (APD)					
Treviso					
Pordenone					
Notranjsko-kraška	2.503	2.422	2.408	2.148	2.124
Osrednjeslovenska	25.714	24.924	24.080	22.050	21.293
Totale APD	28.217	27.346	26.488	24.198	23.417
Totale Italia (AP+APD)	135.752	136.049	135.727	137.693	134.661
Totale Slovenia (AP+AD)	48.785	47.257	45.613	41.428	40.217
Italia	1.810.101	1.809.499	1.814.344	1.799.542	1.781.786
Slovenia	92.524	90.862	89.081	81.617	79.449

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati MIUR, SI-STAT.

Tabella A22. Posti letto negli ospedali per 100.000 abitanti

	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	393,9	384,5	372,7	362,6	352,5
Nord-Est Italia	405,5	400,8	389,1	381,1	
Veneto	384,4	378,0	365,6	359,6	353,3
Friuli-Venezia Giulia	361,4	357,7	345,4	354,0	340,0
Emilia-Romagna	432,1	430,7	418,4	408,5	395,6
Slovenia	476,7	468,3	474,2	460,3	457,2
Vzhodna Slovenija	362,2	362,4	376,7	364,5	361,8
Zahodna Slovenija	612,2	591,4	592,0	572,8	565,7

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati e MK Projekt su dati EUROSTAT.